

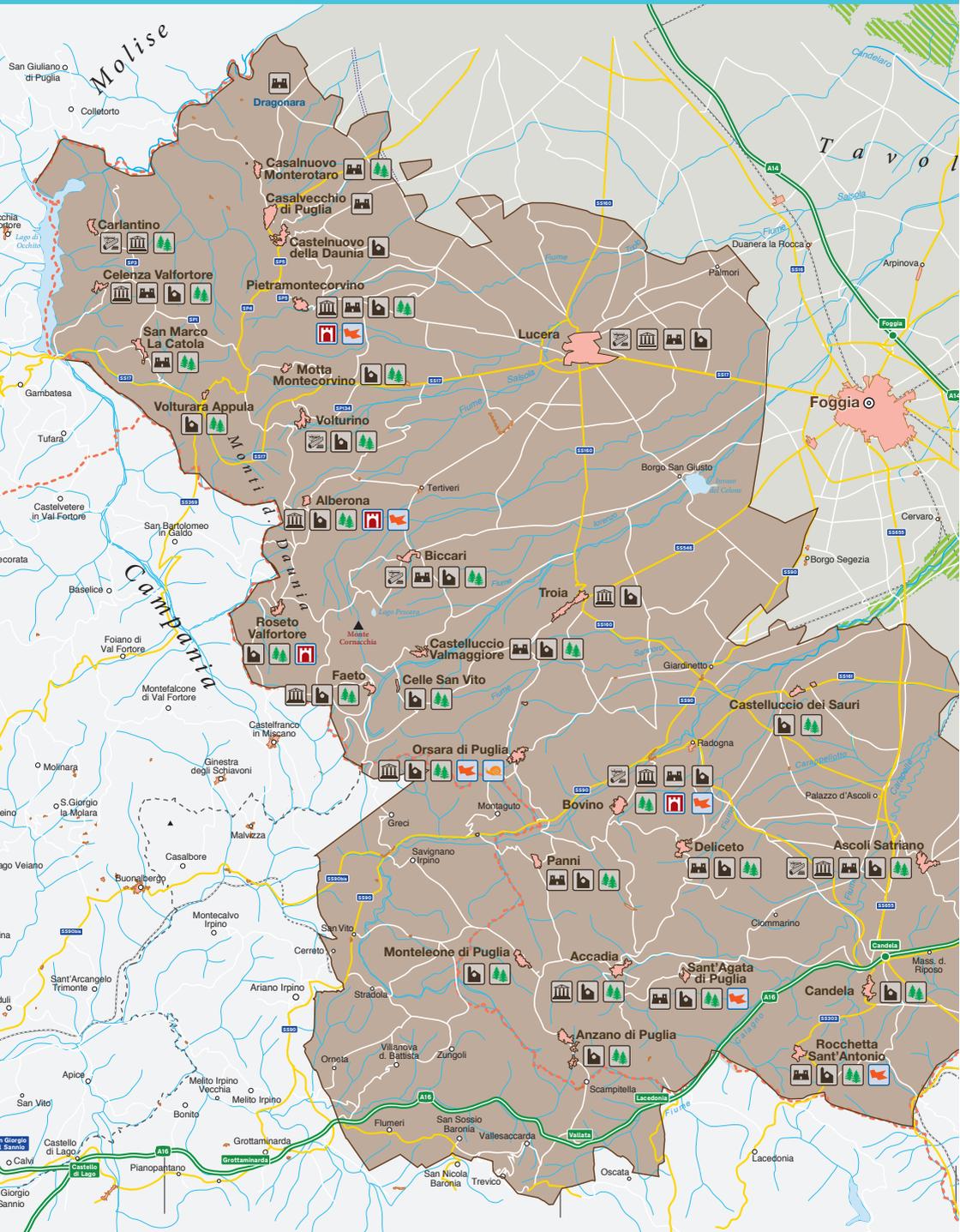
# MONTI DAUNI

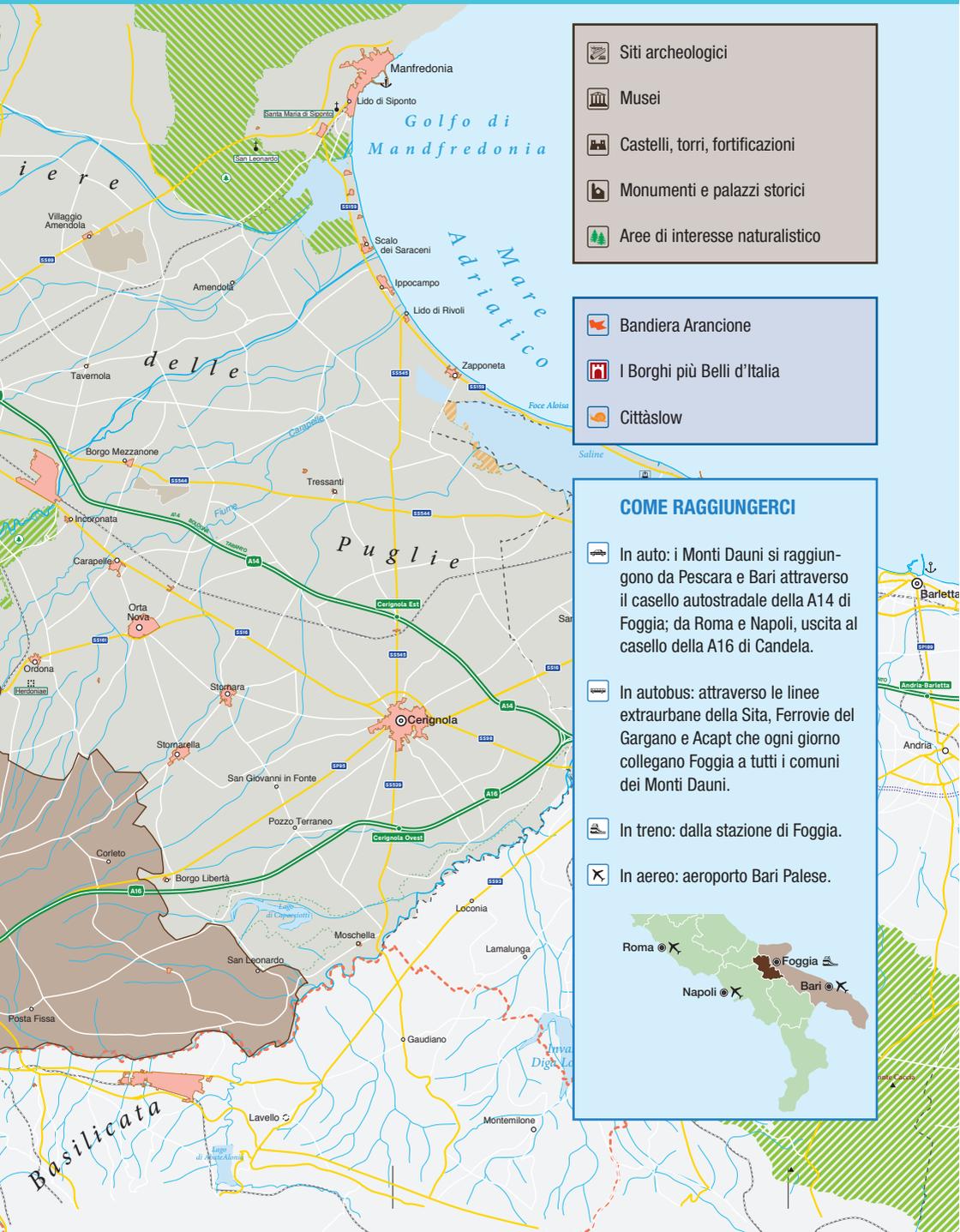
La Puglia da scoprire



GAL MERIDAUNIA

# MONTI DAUNI La Puglia da scoprire





-  Siti archeologici
-  Musei
-  Castelli, torri, fortificazioni
-  Monumenti e palazzi storici
-  Aree di interesse naturalistico

-  Bandiera Arancione
-  I Borghi più Belli d'Italia
-  Cittàslow

### COME RAGGIUNGERCI

-  In auto: i Monti Dauni si raggiungono da Pescara e Bari attraverso il casello autostradale della A14 di Foggia; da Roma e Napoli, uscita al casello della A16 di Candela.
-  In autobus: attraverso le linee extraurbane della Sita, Ferrovie del Gargano e Acpct che ogni giorno collegano Foggia a tutti i comuni dei Monti Dauni.
-  In treno: dalla stazione di Foggia.
-  In aereo: aeroporto Bari Palese.



# SOMMARIO

INTRODUZIONE	6		
<b>STORIA E CULTURA</b>	<b>15</b>	<b>I BORGHI</b>	<b>89</b>
I BORGHI FRA STORIA E CULTURA	16	ACCADIA	90
UN PO' DI STORIA	18	ALBERONA	92
I SEGNI DELL'UOMO - ARCHEOLOGIA	20	ANZANO DI PUGLIA	94
LE ARCHITETTURE DEL POTERE	26	ASCOLI SARIANO	96
LE VIE DEL SACRO	32	BICCARI	99
I LUOGHI DEL POPOLO	40	BOVINO	101
		CANDELA	104
		CARLANTINO	106
		CASALNUOVO MONTEROTARO	108
		CASALVECCHIO DI PUGLIA	110
		CASTELLUCCIO DEI SAURI	112
		CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	114
		CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	116
		CELENZA VALFORTORE	118
		CELLE SAN VITO	120
		DELICETO	122
		FAETO	125
		LUCERA	127
		MONTELEONE DI PUGLIA	132
		MOTTA MONTECORVINO	134
		ORSARA DI PUGLIA	136
		PANNI	139
		PIETRAMONTECORVINO	141
		ROCCHETTA SANT'ANTONIO	143
		ROSETO VALFORTORE	146
		SAN MARCO LA CATOLA	149
		SANT'AGATA DI PUGLIA	151
		TROIA	154
		VOLTURARA APPULA	158
		VOLTURINO	160
<b>NATURA DA VIVERE</b>	<b>47</b>		
LA BELLEZZA DI UNA TERRA INCONTAMINATA	48		
LE ACQUE DEI MONTI	49		
I BOSCHI DA FAVOLA	52		
LA FLORA	58		
LA FAUNA	58		
ATTIVITÀ OUTDOOR	60		
<b>MANGIAR BENE</b>	<b>63</b>		
CIBO PREPARATO E ASSAPORATO CON AMORE	64		
<b>LA VIA FRANCIGENA</b>	<b>75</b>		
VIE FRANCIGENE TRA L'EUROPA E IL MEDITERRANEO	76		
VIE FRANCIGENE DEI MONTI DAUNI	79		
<b>PROPOSTE DI VIAGGIO</b>	<b>81</b>	<b>TRADIZIONI</b>	<b>163</b>
1. I VOLTI DI MARIA	82		
2. SULLE TRACCE DEI BRIGANTI	84		
3. GUIDATI DALLE PIETRE	86	<b>SET JETTING</b>	<b>171</b>



# MONTI DAUNI

*La Puglia da scoprire*

# INTRODUZIONE

“Monti Dauni: la Puglia da scoprire”



*Giungere sui Monti Dauni per la prima volta significa restare meravigliati e sorpresi da paesaggi, colori, tradizioni che non ci si aspetta di trovare in Puglia. Significa essere accolti da visi e sorrisi schietti, da un senso di accoglienza ed ospitalità molto speciale, che solo una terra storicamente abituata al passaggio di genti e di culture differenti, al cammino dei pellegrini, al transito dei pastori e della transumanza, può regalare. Significa fare un tuffo in un'oasi di serenità e pace, coccolati dai suoni e dai silenzi di una natura incontaminata. Significa compiere un viaggio attraverso millenni di storia.*

*Tornare sui Monti Dauni, d'altro canto, vi darà la sensazione di ritrovare un vecchio amico, perché avrete fatto vostri quei vicoletti, quegli scorci, quei panorami, quelle tradizioni popolari ed avrete voglia di riviverli. Come se su questi monti, tra queste vallate, foste cresciuti; come se leggende e storie locali vi fossero state raccontate quando eravate bambini dai vostri nonni.*

*Questa è una terra accogliente, un luogo che ammalia ed abbraccia chiunque abbia la fortuna di venirci e chiunque abbia pazienza e curiosità, perché molti dei tesori presenti vanno attesi e scoperti con l'aiuto degli abitanti che, statene certi, saranno felici di accompagnarvi e guidarvi in questa esperienza.*

*Questi dolci rilievi e i borghi su di essi adagiati, come tanti incantevoli presepi, si aprono alla vista di chi ad essi si avvicina, svelando lentamente e quasi con pudore le proprie bellezze. Questi luoghi vi aspettano per lasciarsi vivere nei diversi periodi dell'anno, in modo che possiate godere appieno delle differenze che l'incedere lento delle stagioni qui meravigliosamente ancora offre.*

“Questa è una terra accogliente, un luogo che ammalia ed abbraccia chiunque abbia la fortuna di venirci”



Panorama Sant'Agata di Puglia

*La primavera vi accoglierà con varie sfumature di verde, da quello tenero dei campi di grano a quello intenso dei boschi, interrotte dalle macchie di giallo (quello potente delle ginestre, quello delicato dei capelli d'angelo), dal rosso dei papaveri e dal lilla delle giudee. Soffierà del vento e sentirete il rumore in lontananza di un torrente.*

*Salendo ad un borgo su stradine panoramiche presterete attenzione: potrebbero tagliarvi la strada delle volpi o dei cinghiali e consiglierete ai bimbi di tenere il naso all'insù per scorgere il volo di falchi pellegrini e nibbi reali. Vi fermerete presso un fontanile di campagna: se sarete fortunati potrete ammirare tritoni italici e, nei dintorni, orchidee selvatiche. Raccoglierete erbe spontanee, che son la base della cucina tradizionale locale, e poi asparagi e fave.*

*Respirerete l'odore del sambuco. Accenderete fuochi purificatori, tesi alla celebrazione della rinascita della natura, propiziatori di buon raccolto, in onore del Santo Falegname. Giungerete ad un'antichissima città ed assisterete la domenica di Pasqua, di fronte ad una splendida cattedrale, ad uno strano balletto tra la statua del Cristo Risorto e quella della Madonna, che si concluderà con un inchino del Figlio verso la Madre in un Bacio poco ortodosso (Troia).*

*Veglierete tutta una notte all'interno di una grotta, posta ai piedi di un'abbazia, sulla statua di un Angelo Guerriero che secoli fa fu trafugata e recuperata per miracolo (Orsara di Puglia). Vagherete tra le colline, distinguendo, oltre i mandorli in fiore, resti di torri e castelli diroccati. Scorderete avanzare ad una di esse una variopinta carovana di persone, mentre, tra pali colorati, riconduce la statua di un Santo Normanno da un borgo (Pietramontecorvino) alla sua antica dimora (Montecorvino – Volturino). Vi imatterete infine in pastori intenti sulla via della transu-*

“Accenderete fuochi purificatori, tesi alla celebrazione della rinascita della natura, propiziatori di buon raccolto, in onore del Santo Falegname”



manza a rendere omaggio, con offerte di formaggio e ricotta, ad una Vergine che protegge il loro tragitto e le loro greggi (Carlantino).

**L'estate** vi travolgerà con l'oro del grano maturo, il giallo dei girasoli ed il verde (che, se possibile, vi sembrerà ancora più intenso) di roverelle, querce e faggi. Nei sentieri che tagliano i boschi centinaia di specie di farfalle di giorno e lucciole di notte.

Notti illuminate da cieli così stellati che avreste immaginato esistessero solo nelle fiabe... Ma questo è un posto da fiaba! Questi Monti sono abitati da lupi, da gnomi dispettosi (scuzzmarjell/scazzamutiedd) e da streghe, sacerdotesse di Diana (janare); questi boschi e vallate sono stati il regno di banditi e briganti.

Le vostre passeggiate saranno allietate dal piacere di cogliere direttamente dai rovi le more e dagli alberi le ciliegie, i gelsi e i fichi, facendo attenzione agli sguardi gelosi dei contadini. I vostri polmoni si riempiranno dell'odore acre della terra e dell'erba ormai secca, del profumo dell'origano. Le vostre orecchie udiranno il canto gioioso di numerose varietà di uccelli.

Passeggerete lungo sentieri di montagna, percorsi nei secoli da guerrieri e pellegrini. Visiterete antichi mulini ad acqua (Bovino, Roseto Valfortore) e forni a paglia rinascimentali (Orsara di Puglia, Roseto Valfortore). Vi mostreranno la minuscola casa di una donna che "non se la fidava" ("non aveva le forze") (Roseto Valfortore). Visiterete Borghi in festa addobbati da spighe di grano. Mangerete prosciutto all'ombra dei faggi. Assisterete a rievocazioni storiche e giostre medievali dal nome suggestivo. Incontrerete cavalieri bagnati e schermati ed altri asciutti e trionfanti (San Marco La Catola).

“L'estate vi travolgerà con l'oro del grano maturo, il giallo dei girasoli ed il verde di roverelle, querce e faggi”



Campagna, Troia

“Quando, dopo  
i tramonti  
colorati di  
rosso, calerà  
il suono delle  
cicale, vi  
giungerà quello  
dell’uomo...”

*Osserverete una ieratica e composta Vergine giungere da un santuario immerso in un bosco sin in paese, accompagnata da figuranti in costumi di varie epoche (Bovino).*

*Vi imatterete in pellegrinaggi tra i campi in aperta campagna. Vi racconteranno di Templari (Alberona) e Monaci guerrieri (Orsara di Puglia). Di scontri epici tra Romani e Cartaginesi (Carlantino, Castelluccio Valmaggiore). Di Saraceni deportati (Lucera) e colonie francoprovenzali (Celle San Vito, Faeto). Di devozioni per un Santo che proteggeva queste comunità dalle pestilenze (Monteleone di Puglia). Di tratturi regi e cippi miliari (Anzano di Puglia). Di Cattedrali sorte lì dove un tempo si ergevano moschee (Lucera). Di imperatori innamorati di questi luoghi, al punto da considerarli degna dimora del Signore (Lucera). Visiterete piccoli laghi di montagna (Biccari) ed enormi dighe in terra battuta (Carlantino, Celenza Valfortore, San Marco La Catola).*

*Quando, dopo i tramonti colorati di rosso, calerà il suono delle cicale, vi giungerà quello dell’uomo... così vi ritroverete ad ascoltare Blues in un posto incantato, un mosaico di grotte e vicoli tortuosi (Rione Fossi – Accadia); oppure vi perderete tra note Jazz in un’aggraziata piazza medievale (Orsara di Puglia); o vi commuoverete con l’eterno potere della Lirica nella corte di un possente castello (Deliceto); o, ancora, ballerete al ritmo del Folk ai piedi di una maestosa torre normanna (Pietramontecorvino).*

*Verrete coinvolti in spettacoli e performance teatrali a cielo aperto, lungo le eleganti vie di un Borgo dal nome epico (Troia). Infine, nella splendida cornice di un Paese molto amato dalla settima arte, scoprirete rare gemme di cinema (Bovino).*

**L'autunno** vi avvolgerà come un caldo abbraccio ed avrà il colore variegato dell'ocra delle foglie, un tempo verdi, e il profumo del mosto che risale dalle cantine, diffondendosi per le vie dei Borghi. Vi verrà voglia di assaggiare l'olio novello sul pane appena sfornato e far giocare il vostro palato con gli arilli dei melograni. Passerete serate dal sapore di altri tempi a bere vino al cospetto di un camino acceso, ascoltando storie che si tramandano da generazioni e che raccontano di amori contrastati, signorotti prepotenti e di *ius primae noctis* (Sant'Agata di Puglia); di monasteri stregati e clarisse percosse dal diavolo (Celenza Valfortore); di torri edificate per nascondere il sole a paesi posti al di là della valle (Panni). Avrete il tempo per carpire segreti culinari a generose signore e per scoprire antiche tradizioni.

Vi imatterete in antiche civiltà e percepirete la loro grandezza da alcuni dettagli come gioielli e sublimi sculture, a volte trafugate, recuperate ed ora gelosamente custodite nei musei locali (Ascoli Satriano).

Visiterete luoghi speciali ove potrete percepire la presenza del divino, tra bassorilievi bizantini (Bovino, Roseto Valfortore), rosoni traforati (Troia), grotte (Orsara di Puglia), chiesette di campagna, santuari immersi nel verde e solenni Cattedrali (Ascoli Satriano, Bovino, Lucera, Troia, Volturara Appula); così come potrete cogliere la potenza di secoli di storia tra imponenti torri e castelli e più raffinate e gentili residenze che videro ospiti regine e poeti (Bovino). Resterete colpiti dalla varietà di stili e forme dell'architettura del potere: dai solidi e circolari torrioni bizantini (Bicari, Castelluccio Valmaggiore) fino ad una raffinatissima torre ogivale rinascimentale, che si staglia come la prua di una nave su una vallata (Rocchetta Sant'Antonio).

Vi mostreranno una quercia secolare che sorge al centro di un paese (Motta Montecorvino) e che porta il nome di un Santo, quello della Fiera Medievale più importante, che si svolgeva nella vicina sede vescovile (Volturara Appula); vi spiegheranno che sotto di essa soleva riunirsi chi poi partiva in compagnia, a piedi, verso il limitrofo borgo in festa.

Vi lascerete infine suggestionare da riti pagani che celebrano l'unione tra vivi e morti e banchetterete con le anime dei vostri cari estinti al caldo di enormi e scintillanti falò, in un'atmosfera di gioiosa condivisione (Orsara di Puglia).

**L'inverno** vi regalerà paesaggi e paesi imbiancati da candida neve, silenzi che donano pace e il forte odore di legna arsa che sale dai comignoli delle case. Potrete immergervi nelle atmosfere natalizie dei tanti presepi viventi (Accadia, Alberona, Candela, Castelnuovo della Daunia, Deliceto, Orsara di Puglia, Volturino), al suono di "Tu scendi dalle stelle", opera di un Santo Dottore della Chiesa che la compose proprio su questi Monti (Deliceto). Soprattutto farete un salto nel passato: scoprirete quanto importante era nella civiltà contadina il possesso di un maiale e quanto questo animale sia ancora legato al concetto di abbondanza e di

**“L'autunno vi avvolgerà come un caldo abbraccio ed avrete il tempo per carpire segreti culinari a generose signore e per scoprire antiche tradizioni”**





“Sarete deliziati dal più piccolo Borgo di tutta la Puglia: Celle San Vito”

*festa; imparerete a pronunciare correttamente “cajunne” (Faeto). Visiterete necropoli daune e preziose ville imperiali (Ascoli Satriano). Individuerete ponti e resti di acquedotti romani (Ascoli Satriano, Deliceto, Bovino). Ammirerete Anfiteatri Romani (Lucera). Sarete deliziati dal più piccolo Borgo di tutta la Puglia (Celle San Vito). Scoprirete in una splendida città d'arte i segni lasciati da Romani, Svevi e Francesi (Lucera). Apprezzerete collezioni di arte sacra.*

*Nelle sere fredde potrete sentir parlare arbëreshë (Casalvecchio di Puglia) e allora vi racconteranno di antichi condottieri giunti da oltremare. Scoprirete statisti che fecero l'Italia (Castelnuovo della Daunia) ed altri che la mandarono in guerra (Troia). Santi martiri adolescenti (Ascoli Satriano) e preziose pietre antropomorfe (Bovino, Castelluccio dei Sauri). Catapani Bizantini e antichi castelli divenuti masserie (Castelnuovo della Daunia).*

“Questi sono i Monti Dauni: una terra ricca di incanto, un mosaico incredibile di sensazioni”

*Entrerete in intimo contatto con l'universo femminile dei Monti Dauni, con quelle donne che un tempo aspettavano il Carnevale, annunciato dai falò in onore del Santo protettore degli animali (Alberona, Roseto Valfortore, Volturino), per sedersi sulle altalene poste sugli usci delle case ad intonare quei canti, gli sciamboli, cui affidavano l'espressione dei loro sentimenti, amori, speranze, frustrazioni, in bilico tra poesia e invettiva (Biccari, Motta Montecorvino, Pietramontecorvino, Volturino). Quelle donne che ebbero come antenata una brigantessa (Casalvecchio di Puglia) che lottò contro un esercito invasore e fu femminista ante litteram, ribellandosi ad una vita di miseria e a un marito violento, vivendo più amori banditi. Quelle stesse donne che diedero vita alla prima ribellione civile al Regime Fascista che l'Italia conobbe (Monteleone di Puglia).*

*Questi sono i Monti Dauni: una terra ricca di incanto, un mosaico incredibile di sensazioni. Se quello che avete letto fin qui vi ha incuriosito, siete pronti a scoprire nel dettaglio cosa vi riserva la “Puglia che non ti aspetti”.*

*Bene! Che il viaggio allora abbia inizio.*



PREVIEW



# MONTI DAUNI

La Puglia da scoprire



Siti archeologici



Musei



Monumenti e palazzi storici



Castelli, torri, fortificazioni

# STORIA E CULTURA





*Particolare della Chiesa di Maria SS. Assunta, Pietramontecorvino. Pagina precedente: reliquiario Museo diocesano, Bovino*

## I Borghi fra storia e cultura

Sui Monti Dauni è possibile seguire un itinerario ideale che di borgo in borgo e di agro in agro ci porta a scoprire le tracce della presenza di un antico popolo, i Dauni, e poi la presenza di Roma e i segni lasciati da Bizantini, Normanni e Svevi, da Templari e Crociati, Angioini e Aragonesi, pastori e briganti. Un percorso storico-culturale sui Monti Dauni non può che iniziare dai siti archeologici, dai musei e gli antiquarium, piccole collezioni di reperti e testimonianze del passato che quasi ogni borgo ha, e proseguire con i castelli e le torri, le cattedrali e i santuari.

Alcuni borghi hanno vissuto epoche di grande splendore, grazie al fatto di sorgere intorno a castelli o di essere sedi vescovili, e ospitano musei e siti archeologici importanti. Per visitarli in alcuni casi bisogna prendere un appuntamento tramite le pro loco o gli altri numeri che trovate nelle pagine di questa guida dedicate ai Borghi. Ma oltre ai siti e ai musei tutto il territorio dei Monti è un museo a cielo aperto con i ponti romani posti lungo le antiche vie di comunicazione, i ruderi di borghi ormai scomparsi che sembrano sculture all'aperto immerse in un paesaggio integro.





## Un po' di storia

Bisogna partire da molto lontano. Strategica, vicina a valichi e passaggi e lontana dalle paludi del Tavoliere, l'area dei Monti Dauni ha avuto un ruolo importante già dal neolitico e poi, dal II millennio a.C. quando sulle zone naturalmente difese del territorio cominciarono a delinearsi le prime **fortificazioni**: una connotazione che li ha accompagnati con alterne vicende nei secoli. Terra di conquista come tutto il Meridione, i Monti Dauni hanno visto avvicinarsi diverse dominazioni. In primis i Greci e poi un altro popolo straniero, gli Iapigi, originari dell'Iliria, l'attuale Albania. Mescolandosi alle popolazioni locali diedero vita ad una fiorente civiltà, quella dei **Dauni**. Un popolo guerriero, molto civilizzato, eppure ingenerosamente poco raccontato nei libri di Storia, dedito alla pastorizia e all'agricoltura, all'artigianato del ferro e della ceramica e con uno spiccato culto dei morti.

Con i Dauni nacquero i primi nuclei urbani fortificati. Essi rimasero indipendenti culturalmente e politicamente fino all'epoca romana, quando decisero di allearsi con Roma.

Con i **Romani** le comunità locali conobbero un buon sviluppo, anche se si ritrovarono ad essere coinvolte prima nello scontro contro gli Epiri, poi in quello contro i Cartaginesi. Furono costruite ville, ponti e acquedotti di cui oggi si possono vedere resti interessanti in alcuni siti.

In **epoca medioevale** iniziò un cammino di metamorfosi del paesaggio e dell'architettura urbana dei Monti Dauni. I **Bizantini** ne fecero una roccaforte del sistema difensivo della frontiera settentrionale della Puglia creando nuove città fortificate, della maggior parte delle quali restano

“Terra di conquista come tutto il Meridione, i Monti Dauni hanno visto avvicinarsi diverse dominazioni”



Fortezza Svevo Angioina, Lucera

solo tracce. Con i **Normanni** si svilupparono l'economia agricola, della pastorizia e del commercio, approfittando della rete viaria di epoca romana. Gli **Svevi**, soprattutto con **Federico II** che amò questa terra, avviarono il recupero e l'ampliamento dei castelli normanni, che divennero dimore aristocratiche, oltre che luoghi difensivi. Allo stesso modo le chiese più belle, molte dedicate alla Madonna, risalgono alla dominazione sveva della Puglia. Si deve ai d'Angiò, che liberarono **Lucera** dai Saraceni, l'introduzione nel territorio di colonie provenzali.

Ancora oggi è forte l'influenza di quel passato, in particolare nelle isole linguistiche di **Faeto** e di **Celle San Vito**. Con **Alfonso d'Aragona** si svilupparono le attività legate alla transumanza che per quattro secoli, fino a quando è stata abolita nell'800 la **"Dogana della Mena delle Pecore"**, è stata al centro dell'economia di questa terra. Le greggi attraversavano in autunno l'anfiteatro naturale dei monti seguendo tre dei più importanti tratturi d'Italia che dalle vette dell'Appennino abruzzese conducevano al Tavoliere, il Castel di Sangro-Lucera, il Celano-Foggia e il Pescasseroli-Candela, per poi ritornare in primavera. E oggi in molti itinerari naturalistici è possibile percorrere parte di questi tratturi.

In epoca moderna i Monti Dauni hanno risentito della lotta tra Spagna e Francia per il dominio del regno. Con la Restaurazione e il ritorno dei Borbone i Monti sono diventati un territorio per eccellenza di brigantaggio con i boschi e le valli. Famoso il vallo di Bovino, rifugio perfetto delle bande di briganti. Il Centro visita **"Le tradizioni: transumanza e brigantaggio"** nella Torre Normanna di Pietramontecorvino ci racconta bene questa storia con l'ausilio anche di postazioni multimediali.

“Le greggi attraversavano in autunno l'anfiteatro naturale dei monti seguendo tre dei più importanti tratturi d'Italia”



I Griffoni, Polo Museale, Ascoli Satriano

## I segni dell'uomo - Archeologia

Questo viaggio comincia in una sala buia, tappezzata di drappi neri, dove la luce avvolge dei marmi pregiati. Lo sguardo viene attirato da un **podanipter** (bacino rituale per il lavaggio dei piedi), con raffigurazioni mitologiche policrome. Poi gli occhi si posano, increduli ed estasiati, su una coppia di grifoni che uccide una cerva. L'eleganza e la forza della scena rappresentata suscita una forte emozione che fa rimanere quasi senza fiato. Siamo ad **Ascoli Satriano** nel **Museo Civico Archeologico "Pasquale Rosario"**, all'interno della sezione **"Policromie del Sublime"**. I grifoni del **trapezophoros** (sostegno per mensa rituale), un complesso di marmi pregiati provenienti da Aphrodisias di Caria nell'attuale Turchia, costituiscono l'evidenza dello splendore di quel popolo che giunse dall'Illiria nel nord della Puglia insediandovi e chiamandola Daunia, in onore del loro Re.

A raccontarci lo splendore della civiltà Dauna permangono i corredi funerari ritrovati nel **Parco Archeologico dei Dauni** sulla Collina del Serpente, che fu un importante insediamento dauno: coppe di vetro pregiate per profumi e balsami, anfore e vasi in ceramica o marmo, frammenti di gioielli in oro, bronzo e argento, che testimoniano il lusso in cui vivevano le donne daune (**"Lo spreco necessario"** - Museo P. Rosario).

Ascoli mostra anche altri splendori nel **Parco Archeologico di Faragola**: una successione di insediamenti abitativi che a partire dal IV secolo a.C. vedono il sovrapporsi di elementi dauni, romani di epoca repubblicana ed imperiale, e medievali. Un incanto per chi ama l'antichità: un'incredibile sovrapposizione di storia! Destano meraviglia gli ambienti tardo imperiali, caratterizzati dall'eleganza della **cenatio** (sala da pranzo), contraddistinta dalla presenza di un raro e pregevole **stibadium** (divano per banchetto) in muratura – normalmente erano in legno – con

### Il ritrovamento dei grifoni

*Alla fine degli anni '70 un tombarolo trova in una tomba a camera dauna il trapezophoros e il podanipter del IV sec. a.C.; li vende al famoso mercante di opere d'arte Giacomo Medici, che a sua volta li rivende ad un trafficante internazionale. Le opere vengono acquistate nel 1985 dal Paul Getty Museum di Malibù. In punto di morte il tombarolo confessa il suo reato. Dopo una lunga operazione di intelligence fra Carabinieri e Guardia di Finanza nel 2007 i capolavori vengono ritrovati, insieme ad una statua del dio Apollo del II sec. d.c., anch'essa trafugata. Nel 2010 infine i reperti sono tornati a casa e adesso si possono ammirare nel museo di Ascoli Satriano.*



Stele, Musei Civico "Nicastro", Bovino

due cuscini poggia gomiti (ne esistono solo altri due esemplari in Spagna e a Roma).

**Asculum** fu lo scenario degli eventi che rafforzarono il potere dei Romani nel Meridione: qui si svolse la Battaglia contro gli Epiri per il controllo della Magna Grecia, che si risolse con la famosa **"Vittoria di Pirro"**. Le truppe elleniche vinsero con tali gravi perdite da far esclamare allo stesso Pirro: "Un'altra vittoria come questa e torno a casa senza esercito!"

La storia dei Monti Dauni è però molto più antica ed è testimoniata dalla stessa terra, che ha restituito i segni più antichi della presenza dell'uomo nel Sud Italia: la tomba a Grotticella della "Signora di Biccari" risalente al Neolitico (VI millennio a.C.).

Le **statue-menhir**, invece, risalgono al III millennio a.C. e costituiscono i primi manufatti antropomorfi che l'umanità abbia concepito e sono connesse al fenomeno dei megaliti (dolmen, menhir) e delle prime costruzioni in pietra. Gli esempi più importanti di queste statue-stele sono state rinvenute a **Sant'Agata di Puglia** (alcune visibili nella corte del **Castello Imperiale** di Sant'Agata) e a **Castelluccio dei Sauri**.

Le pietre di **Bovino** raccontano di un'antica città (**Vibinum**) i cui segni sono oggi in gran parte sotterranei, come gli ambienti scavati nell'arena e caratterizzati dall'*opus signium* (coccio pesto), che erano probabilmente collegati a quell'**acquedotto romano**, i cui resti sono osservabili poco fuori dal Borgo (località Mura ad Arco). Si tratta di antiche cisterne, oggi note come le **"Cantine Cerrato"**.

La ricchezza di siti archeologici di varie epoche è tale qui, che la maggior parte dei tesori sono ancora nascosti, sotto i campi coltivati o sotto città

### La proto celebrazione del femminile e del mascolino

*Nello splendido Palazzo Pisani, a Bovino, ha sede il Museo Civico "Carlo Gaetano Nicastro". Qui è possibile ammirare, tra altri notevoli reperti, due monumenti funerari megalitici in pietra. Il primo raffigura una donna stilizzata: un busto senza arti e testa, sul quale si scorgono una collana, i seni segnati da una x, l'ombelico, i fianchi, una cintura, il triangolo pubico. Il secondo invece simboleggia un uomo: un pugnale dal quale sgorga un fiotto, esplicita allegoria della virilità.*



Lapidarium, Orsara di Puglia

di più recente costituzione: è il caso oltre che di Vibinum, di **Aecæ**, che rinacque bizantina come **Troja**.

In alcuni casi studi e scavi sono stati iniziati e sospesi, come a Casalene e a Serra di Panni. Sulla collina di **Casalene**, ai piedi di Bovino si sono rinvenute le tracce stratificate di un insediamento che ha visto più modificazioni nel tempo. Il nucleo originale risale ad una villa romana, provvista di terme, dalle quali sono emersi mura e mosaici. Nella valle tra Bovino e Panni si trova il sito **Serra di Panni**, dove sono state portate alla luce strutture murarie, pavimentazioni a laterizio nello stile *opus spicatum* (a spina di pesce) e materiali archeologici databili dal II secolo a.C. al VII secolo d.C.

Dall'altra parte della valle del Cervaro il **Lapidarium** e il **Museo Civico Diocesano dell'Angelo di Orsara di Puglia** ci raccontano di preistoria (punte di lancia in selce e un'admidgala), di storia romana (statue, anfore, monete, piatti votivi, lucerne, fibule, frammenti di sculture) e di medioevo (stemmi, decorazioni e conci di arco decorati col motivo del grifone). Molti sono i piccoli musei ed antiquarium che raccolgono testimonianze di un prestigioso passato. "L'alta Valle del Celone... in montibus vicatim habitantes" è il titolo della mostra archeologica permanente, nonché del percorso illustrativo sull'evoluzione insediativa locale, dalla preistoria al medioevo, ospitata dal Museo Civico di **Faeto (Mu.Civi.Te)**, che ha sede nell'elegante cornice della cinquecentesca **Casa del Capitano**.

L'**Antiquarium di Alberona** conserva antiche epigrafi, vasi in bucchero, elementi decorativi policromi, arule e ceramiche daune dalla tipica decorazione geometrica. Il bel **Palazzo Vassalli** ospita invece il **Museo Civico di Accadia**, dove sono custoditi reperti preromani (i Dardanii introdussero qui il culto della Acca Dea) e romani, ma soprattutto due

#### **Annibale! Dove?**

*L'identificazione del luogo in cui si svolse la più grande battaglia della seconda guerra punica è questione controversa. Alcuni studiosi, sulla base dell'esame di documenti e di rilevamenti archeologici, hanno ipotizzato che il luogo in cui avvenne l'epico scontro non sia da identificarsi a Canne, ma sulla riva destra del fiume Fortore, vicino a **Carlantino**. Altri storici localizzano il luogo della battaglia di Canne nella valle del Celone, presso **Castelluccio Valmaggiore**, dove all'interno della Torre Bizantina si trova un **Meta Museo sulle Battaglie**.*



Casa del Capitano, Faeto

bellissime statue bizantine dei Santi Pietro e Paolo. Poco lontano dal Borgo, in località **Murge di Centra**, troviamo un'incredibile sovrapposizione di testimonianze: dall'epoca sannita a quella medievale.

Reperti preromani, romani e medievali sono anche nel **Museo Archeologico di Celenza Valfortore**, fra cui il *cippo graccano* su cui sono incisi i nomi di Marco Fulvio Flacco e di Caio Sempronio Gracco e le modalità per assegnare equamente le terre conquistate da Roma. Altro **Cippo**, di diverso genere, si trova in località Mastralesio (**Anzano di Puglia**), nei pressi del Regio Tratturo Pescasseroli-Candela. Si tratta di un cilindro di marmo su cui sono incise figure e iscrizioni. La pietra, di natura ellenica, sembrerebbe legata al culto della "Magna Mater".

Molto suggestivi, quando d'estate le acque del **Lago di Occhito** si ritirano, scoprendoli, i resti di un **villaggio preistorico**. Circa 2000 sono i reperti provenienti invece dalle aree archeologiche di **Monte S. Giovanni** e di **Santo Venditti**, risalenti all'età preistorica e romana: alcuni di essi vengono custoditi nel **Museo archeologico di Carlantino**.

Le più rilevanti testimonianze della presenza degli antichi Romani ce le ha restituite senz'altro la colonia di **Luceria**. L'**Anfiteatro Romano**, costruito in onore di Augusto dal magistrato Marco Vecilio Campo, è il segno più importante della civiltà dell'antica Roma in terra di Puglia. Abbandonato a se stesso durante il medioevo, le sue strutture si andarono progressivamente interrando, per essere riportate alla luce a partire dal 1932. Nell'area archeologica fu anche rinvenuta la **Statua di Cesare Augusto**, oggi collocata nei pressi della Villa Comunale.

Il settecentesco Palazzo De Nicastrì-Cavalli ospita il **Museo "Giuseppe Fiorelli"**: prezioso testimone della storia millenaria della città di **Lucera**.

“Molti sono i piccoli musei ed antiquarium che raccolgono testimonianze di un antico e prestigioso passato, come il Mu.Civi.Te di Faeto”



Torre della Leonessa, Fortezza di Lucera

Ricche le sezioni epigrafiche e litiche: iscrizioni, are, terrecotte, ceramiche, cippi, capitelli, fregi, bassorilievi. La collezione statuaria comprende, tra gli altri, una Venere marina di stile greco-romano, un busto fittile di Proserpina, una testa di Minerva medica.

I Monti Dauni non offrono solo siti archeologici della classicità. Innumerevoli sono i resti di antiche città e castelli medievali.

Proprio a **Lucera**, scenograficamente posti a dominare la città e la piana, i resti della **Fortezza Svevo-Angiona** del XIII sec.; **Federico II** fece erigere il *palatium* (del quale restano solo tracce) sul colle dove sorgeva l'antica acropoli romana e sui resti di una cattedrale romanica, per controllare la Colonia di Saraceni deportati dalla Sicilia. In seguito **Carlo D'Angiò** edificò le mura della magnifica **fortificazione angioina**. Impressionante l'impatto visivo di ciò che resta: la cinta muraria irregolare che cinge l'intera collina su cui sorgeva il castello è lunga **900 metri**, con le 2 torri cilindriche angolari del Leone e della Leonessa.

Siti molto suggestivi sono quelli costituiti dai resti delle **città bizantine** edificate all'inizio dell'XI sec. dai **Catapani Basilio Bojohannes** (padre e figlio), in difesa dei confini del regno dai vicini Longobardi.

**Vaccarizza**, è definita una Pompei medievale per la ricchezza dei reperti rinvenuti e si trova poco distante da **Troja**, che nel suo **Museo Civico (Palazzo D'Avalos)**, insieme a croci e sarcofagi bizantini, custodisce utensili di epoca preromana e romana e un tratto di pavimentazione della Via Trajana. Di questi nuclei insediativi fa parte anche **Dragonara** in agro di **Castelnuovo Della Daunia**, della quale resta visibile solo il Castello. Della primitiva costruzione rimangono solo le torri: oggi ha più l'aspetto di una masseria fortificata, che si erge isolata nel vento con le

“Federico II  
fece erigere  
il Palatium  
sul colle dove  
sorgeva l'antica  
acropoli  
romana e sui  
resti di una  
cattedrale  
romanica”



*Torre di Montecorvino (Sedia del diavolo), Volturino*

sue quattro torri, due cilindriche e due quadrate. Ma in passato doveva essere una vera e propria fortezza. Nei pressi di **Biccari**, in uno scenario molto seducente, su una collina, svettano i resti dell'antica Torre di vedetta di **Tertiveri**, città che accolse tra l'altro i cristiani in fuga da Lucera, quando divenne federiciana e musulmana.

Su di un colle emergono come una scultura i resti di un'imponente Torre, chiamata la "sedia del diavolo": siamo a **Montecorvino (Volturino)**, dalla cui distruzione nacquero i borghi di Pietramontecorvino, Motta Montecorvino e Volturino. La torre era parte di un edificio che si allargava fino alla vicina cattedrale, dedicata a Sant'Alberto. Molti dei reperti trovati sul sito sono conservati nel **Museo archeologico parrocchiale di Pietramontecorvino** che si trova nel Palazzo Ducale.

“Su di un colle emergono come una scultura i resti di un'imponente Torre, chiamata la Sedia del diavolo”



Castello di Dragonara, Castelnuovo diella Daunia

## Le architetture del potere

Castelli e torri di ogni epoca, luoghi che son stati scenario di avvenimenti fondamentali: i Monti Dauni sono costellati dei segni del potere temporale e delle sue mutazioni. Su questi acciottolati, in queste fortezze, si può sentire ancora l'eco degli zoccoli di cavalli condotti in battaglia da Federico II o da Carlo d'Angiò. In queste dimore hanno soggiornato Reali d'Austria e del Regno delle Due Sicilie.

Per chi ha voglia di leggerlo, si tratta di un libro di storia fatto di pietra: se guardi quel castello distrattamente pensi "è normanno", poi ti avvicini, aguzzi lo sguardo e... scopri preesistenze romane e bizantine, aggiunte sveve e angioine.

Pure, non avendo subito modificazioni successive, ci appaiono le Torri di Biccari e di Castelluccio Valmaggione.

I **Bizantini** providero nei primi del 1000 ad una colossale opera di incastellamento dei Monti Dauni, zona di confine col dominio longobardo. Di tale sistema difensivo fanno probabilmente parte le due imponenti e cilindriche **Torri di Biccari** e di **Castelluccio Valmaggione**, che dominano i borghi.

La **Torre normanna** quadrata di **Monterotaro**, sita a 6 chilometri da **Casalnuovo**, è invece il simbolo dell'esistenza del Castellum Montis Rotari. Non ci sono fonti certe in merito al primo nucleo abitato e all'edificazione del castello, che probabilmente era l'ultimo baluardo longobardo verso oriente. Non si è neanche certi di quale fosse un tempo la sua funzione, non sembrerebbe infatti un presidio militare, visto che non è posta su un'altura. Poco distante sorge il **Castello di Dragonara**: l'unico sito in aperta

“Su questi acciottolati, in queste fortezze, si può sentire ancora l'eco degli zoccoli di cavalli condotti in battaglia da Federico II o da Carlo D'Angiò”



Castello di Bovino

campagna e l'unico che ha subito modificazioni che lo hanno reso un edificio rurale.

Al **Castello di Bovino** è toccata tutt'altra sorte. Domina maestoso il borgo, costruito lì dove esisteva già una rocca romana. Riorganizzato dai Bizantini, fu poi rifondato dal normanno Drogone. Delle mura normanne non resta che la straordinaria torre a cavaliere, innestata in una costruzione detta **Cassero**, unica traccia della risistemazione voluta da Federico II. Nel corso dei secoli ha subito continue modificazioni e aggiunte. La posizione strategica su uno sperone che controlla la Valle del Cervaro, via di comunicazione fondamentale tra Napoli e le Puglie, è il motivo del suo splendore, sopravvissuto ai secoli.

Oggi ospita il **Museo Diocesano**, nel quale sono custoditi i tesori dell'antichissima Diocesi di Bovino e sale per concerti e rappresentazioni teatrali. Si possono visitare le ali principali del palazzo e ammirare la statua del Duca Inigo Velez De Guevara, che fu viceré di Napoli, di Giovanni Amendola (lo stesso autore della statua di Gioacchino Murat del Palazzo Reale di Napoli e di quelle che ornano facciata della Reggia di Caserta), nonché un'elegante torre dell'orologio del XVIII sec. Di particolare fascino sono i giardini pensili che guardano la città.

### Il Castello di Re, Papi e Poeti

*Il Castello vede nei secoli diversi proprietari, fino al XVI sec., quando Bovino viene venduta a Delfina di Loffredo, madre di **Don Giovanni De Guevara**. Proprio i Duchi Guevara, i cui discendenti abiteranno nel castello fino al 1961, lo trasformano gradualmente in una ricca dimora. Qui nei secoli sono stati ospitati regnanti e illustri personaggi come Manfredi di Svevia, Torquato Tasso, Giovan Battista Marino, Maria Teresa d'Austria e il papa Benedetto XIII.*



Castello di Deliceto

Il **Castello di Deliceto**, a differenza di quello di Bovino, si presenta decisamente come una fortezza militare. Con la sua mole possente e austera svetta in posizione dominante sul borgo. Edificato nell'XI sec. dai Normanni, presenta di quel nucleo originario il mastio quadrangolare, attribuito a Tristaino. Il castello ha subito nel corso dei secoli diverse trasformazioni ed ampliamenti. Gli interventi più sostanziali avvennero per volere di Carlo I D'Angiò nel XIII sec., in seguito a un'incursione saracena che lo danneggiò. Da triangolare la pianta divenne trapezoidale e vennero costruiti degli imponenti torrioni circolari. Di questi, la torre chiamata Parasinno, era adibita a luogo di detenzione e celava un ordigno per la tortura dal sinistro nome di "mulino a rasoio".

Il **Borgo di Panni** invece è controllato dal rudere di una **Torre**, detta *u Zecc*, di epoca incerta, che sorgeva lì dove probabilmente esisteva una rocca di vedetta già in epoca romana. La torre era alta ben tredici metri e posta a difesa della Valle del Cervaro. Venne distrutta dal terremoto del 1732.

Con la dominazione sveva ed in particolare con **Federico II** vengono rafforzati quasi tutti i castelli normanni, che diventano in alcuni casi anche residenze di caccia, dimore con una vita di corte altrettanto importante della vita militare e della difesa. È in questa fase che vengono costruiti ex novo i castelli di Ascoli Satriano, Lucera e Pietramontecorvino.

L'edificio che sorge proprio in cima alla collina di **Ascoli Satriano** conserva molto poco dell'antico castello, che a partire dal XIII sec. fu dimora dei signori che dominarono il paese. Nel XVII sec. passò nelle mani dei duchi Marulli, che lo trasformarono in **Palazzo Ducale**, del quale oggi si apprezza un bel portale con una serie di sette finestre ad arco.

### La Torre della fiaba (Panni)

*C'erano una volta due paesi, separati da una valle e da un fiume. Tra gli abitanti dei due borghi non scorreva buon sangue, al punto tale che uno dei due decise di innalzare una torre per nascondere il sole all'altro, gettandolo nella perenne oscurità. L'altro borgo, per tutta risposta, decise di sostituire i batacchi delle campane delle proprie chiese con i tutoli di pannocchie giganti, in modo che il suono delle campane non superasse la valle. Un paese restò senza luce, l'altro senza tempo.*





Torre Normanna, Pietramontecorvino

Il **Palatium Federiciano di Lucera** si presentava come un maestoso torrione di tre livelli, munito di corte interna, avente base quadrangolare, munita di pareti a scarpa ancora visibili. Il terzo piano, secondo le ricostruzioni del Willemsen, aveva forma ottagonale, in analogia con le forme di Castel del Monte. L'edificio conteneva gli appartamenti reali, quelli destinati alla corte e nei sotterranei le camerate per le guarnigioni.

Allontanandoci da Lucera verso l'entroterra incontriamo la collina sulla quale sorge **Pietramontecorvino**. Qui, in posizione dominante rispetto alla valle dove scorre il torrente Rio Morto, troviamo la **Torre Normanna**, nucleo originario di un complesso sviluppatosi nei secoli e che è stato all'origine della vita del borgo: il **Palazzo Ducale**.

La torre, solida e possente, è abbellita da bifore gotiche e da un balconcino, aggiunta di epoca successiva. L'interno, presenta un audace restauro che mescola sapientemente moderno e antico, oltre una originale scala a chiocciola lignea, ed ospita un Centro Visita su Tradizioni e Brigantaggio. Il Palazzo presenta numerosi altri ambienti, sale e cortili interessanti, compreso quello che un tempo fu un giardino pensile.

Forse uno dei più bei panorami dei Monti Dauni – ma come si fa a dirlo, qui è tutto un tripudio di visuali fantastiche – è quello che si scorge dal **Castello Imperiale di Sant'Agata di Puglia** e che abbraccia Tavoliere, Irpinia e Vulture, oltre naturalmente i Monti Dauni. L'edificio domina sulla valle del torrente Carapelle, nel punto strategico di snodo che assicurava il collegamento con la via Appia al tempo dei Romani.

E infatti una rocca, detta **Artemisium**, esisteva già ai tempi dei romani e continuò ad esistere per tutto il medioevo, assumendo a partire dal VI sec. il nome di Sant'Agata. In seguito divenne avamposto longobardo

### Ehm... da dove si entra?!

*Dai resti del perimetro del Castello di Lucera, si deduce che questo non presentava aperture al livello posto in corrispondenza del piano di calpestio esterno. Ma allora come si accedeva all'edificio? L'ipotesi più verosimile è quella dell'accesso ai piani superiori mediante scale a pioli mobili. Un'altra ipotesi, più suggestiva e accreditata dagli scavi archeologici, è quella dell'utilizzazione di passaggi sotterranei! Si tratterebbe di una soluzione unica ed originale di difesa di una fortezza, che sottolineerebbe l'importanza che Federico II attribuiva alla roccaforte lucerina.*



prima (di questa epoca sono tutt'ora visibili le mura di cinta), normanno poi. Ma è con **Federico II** che il Castello, inserito tra i *castra exempta*, inizia ad assumere le sembianze che oggi ci mostra, anche se le trasformazioni continuarono nei secoli, sotto angioini e aragonesi.

Gli Orsini prima e i Loffredo poi, trasformarono il Castello da fortezza a residenza gentilizia. L'edificio, che oggi ospita un Centro Visite su "Il Medioevo e Federico II", si mostra possente grazie anche alle sue torri angolari. Di notevole pregio il grande portale in pietra rigata con arco, sormontato da due animali marini e lo stemma della famiglia Loffredo.

Nel periodo angioino vi fu un rapido passaggio di numerose località a cavalieri e signori francesi che ristrutturarono e ampliarono alcuni castelli. Ma è con l'avvento degli Aragona che il castello diventa veramente non solo luogo di difesa o dimora di caccia, ma soprattutto luogo di vita di corte. Tale trasformazione del ruolo del castello è ancora più evidente in epoca borbonica.

Gli ultimi Castelli costruiti ex novo sui Monti Dauni sono quelli di San Marco La Catola, Celenza Valfortore e Rocchetta Sant'Antonio.

Dominava il borgo di **San Marco La Catola** un imponente **palazzo fortificato**, il **Castello Pienatelli**. La costruzione è di epoca incerta, ma lo si ritiene un'opera angioina. Fu proprietà dei Marchesi Pignatelli.

In cima alla collina dove è adagiata **Celenza** svetta il **Castello dei Gambacorta** della fine XV sec. Originariamente di pianta trapezoidale e provvisto di ben 5 torri (come si deduce dallo stemma dei Marchesi), l'edificio venne in parte modificato nel XVII sec., quando furono ricostruite le mura del giardino pensile. Dell'antico castello rimane solo una delle torri merlate, tre belle logge e un cortile coperto. Una torre, che fu carcere, venne incendiata nel 1799 dai rivoluzionari partenopei. Oggi è proprietà privata.

**Rocchetta Sant'Antonio** presenta i ruderi di una fortezza che probabilmente fu bizantina: **Castel Sant'Antimo**. Purtroppo il castello è stato quasi totalmente distrutto dal terremoto del 1456. Si erge invece maestoso ed elegante sulla vallata dominata dal Borgo il **Castello** costruito nel 1507 da **Ladislao II d'Aquino**, forse opera di Francesco di Giorgio Martini. L'edificio rinascimentale presenta una torre merlata ogivale, unica nel suo genere, che somiglia alla prua di una nave. Anche questa splendida architettura è oggi di proprietà privata.

### **Il barbiere della Rocca di Sant'Agata**

*Il Capitano Agatone, signore di Sant'Agata, non era propriamente un adone (se non ci credete guardate pure la sua effigie sotto l'ingresso del castello), ma astuto e prepotente sì, lo era. Così, quando il suo fido barbiere, che stava per convolare a nozze con un'avvenente ragazza, lo scongiurò di non esercitare su di essa lo ius primae noctis, egli oppose un beffardo rifiuto. Il barbiere disperato allora decise di effettuare al nobile una rasatura... più profonda del solito. Ci son condottieri che cadono in battaglia, altri sotto il rasoio di un uomo geloso.*

### **"U jòc da Jalètt"** **(San Marco La Catola)**

*Sotto le mura del **Castello Pignatelli** ogni 20 agosto si svolge il torneo equestre della Jaletta. Il nome della giostra medievale deriva dalla particolare tinozza di legno, che presenta alla base una fessura ad anello e che costituisce il fulcro del gioco. I cavalieri dei 7 rioni cittadini si affrontano nel tentativo di infilare un bastone nell'anello del secchio, sospeso ad una fune tesa tra due balconi e riempito d'acqua. La difficoltà evidente, non è solo quella di centrare la fessura della Jaletta con la verga, ma anche di non rovesciarsi l'acqua addosso. Un banditore commenta la gara scherzando i partecipanti più maldestri.*





Rosone della Cattedrale di Troia

## Le vie del sacro

Cercare i segni del rapporto strettissimo tra uomo e divino non vi sarà difficile sui Monti Dauni: tra templi e culti secolari. È **Troia** il fulcro del sacro sui Monti Dauni, lo si percepisce già dalla struttura fisica del Borgo, segnato dal passaggio di quella **Via Francigena** che in era medievale veniva percorsa da migliaia di pellegrini.

La **Cattedrale**, dedicata a **Santa Maria Assunta**, lascia senza fiato per la ricercatezza delle decorazioni a traforo del rosone, per la varietà delle decorazioni geometriche, per la ricercatezza delle figure umane e di animali che sembrano prendere vita dalla pietra. La fece edificare tra XI e XII sec. il vescovo Girardo da Piacenza; il suo segno particolare è esclusivo anche nel panorama del romanico pugliese, a cominciare proprio dal **rosone**, un compendio di diversi stili e unico al mondo con 11 raggi invece che 12, come di consueto. Di grande valore e bellezza sono le porte di bronzo, opera di Oderisio di Benevento.

Il **Museo Diocesano** conserva molte opere d'arte sacra, tra le quali la magnifica statua di "Nostra Signora" di Giovanni da Casalbore e la tela "San Giovanni di Dio" di Luca Giordano.

Tutta la cittadina si presenta come un vero e proprio museo dell'architettura religiosa: tra chiese e conventi emerge la piccola **Chiesa di San Basilio Magno**, la più antica, menzionata per la prima volta in una pergamena del 1087. Solenne ed austera, svela le sue origini protoromaniche, nonostante i numerosi rimaneggiamenti successivi.

Dallo splendore ecclesiastico di Troia, percorrendo a ritroso la Via Francigena, giungiamo a **Faeto**, borgo franco-provenzale che ospitò nel XV sec. una comunità valdese perseguitata dal Santo Uffizio. Papa Pio V

### "Exultet" (Troia)

*Era la prima parola del canto liturgico di Pasqua, scritto su di una lunga pergamena, cui ha dato il nome. L'exultet veniva srotolato dal cantore sul pulpito, mostrando ai fedeli il retro della pergamena, che presentava illustrazioni finemente miniate, una sorta di commento in immagini del contenuto del preconio pasquale. In tal modo anche i fedeli che non conoscevano il latino potevano comprendere i contenuti della lode. Di queste rarissime e preziose pergamene ne rimangono solo 33 nel mondo e tre sono a Troia, insieme ad altre meraviglie, nel **Tesoro della Cattedrale**.*



Complesso Abbaziale, Orsara di Puglia

corse ai ripari contro il diffondersi “dell’eresia valdese” e fece costruire l’elegante **Chiesa di San Salvatore**, raro esempio di architettura rinascimentale, utilizzando materiali prelevati dal vicino Monastero omonimo del quale non vi è più traccia.

Poco lontano da Faeto, vicino alla “masseria” dei conti Maresca e in direzione **Celle San Vito**, si trovano gli affascinanti resti della **Chiesetta di San Vito** (*Sant’Ulite*), risalente al XII secolo. Dalla graziosa **Chiesa di Santa Caterina** di Celle ogni 8 agosto un pellegrinaggio conduce la statua del santo fino alla Chiesa a lui dedicata. Il corteo è caratterizzato da donne col capo cinto da corone di foglie.

Tappa obbligata per i pellegrini, sia per quelli diretti verso la Terra Santa, che verso Monte Sant’Angelo, era **Orsara di Puglia**. Qui troviamo scenograficamente in bilico su un dirupo l’**Abazia dell’Angelo**, un complesso di tre siti: la **Grotta di San Michele**, luogo di culto e di pellegrinaggio già dall’VIII sec., la **Chiesa dell’Annunziata** dell’XI sec., dall’insolito aspetto militaresco e la **Chiesa di San Pellegrino** del XVI sec. (ricostruita nel secolo passato), che presenta uno splendido portale bronzeo dell’artista lorio Vivarelli.

L’Abazia *nullius* fu sede nel XIII sec. dei **Cavalieri di Calatrava**, monaci guerrieri spagnoli, che erano stati chiamati da Papa Gregorio IX per arginare la presenza dei Saraceni a Lucera.

Imperdibili nel **Museo Diocesano** gli stalli del coro ligneo provenienti dall’Abazia e gli **antifonari** (sorta di libri decorati che contengono i canti per l’*officium chori* e che sono antecedenti all’invenzione del pentagramma) e nella **Chiesa Madre di San Nicola** le splendide statue dell’Arcangelo Michele e della Madonna della Neve.

### “Quis ut Deus” (Orsara di Puglia)

*Il magnifico Angelo ci ricorda che nessuno è come Dio, ma tutto in realtà ad Orsara ce lo ricorda: anche la disposizione fisica dell’Abbazia, originariamente intitolata alla SS. Trinità, non fu casuale. L’edificio venne costruito sopra la Grotta dell’Arcangelo con l’intenzione di ribadire una sorta di gerarchia celeste, nel tentativo di combattere l’eresia di Cerinto di Antioca, che voleva gli Angeli creatori del mondo.*





Cattedrale di Bovino

Attraversando la Valle del Cervaro giungiamo a **Bovino**. Qui, scendendo dal quartiere di San Martino, all'improvviso ci appare la **Cattedrale**. L'edificio, di un romanico sobrio ed imponente, presenta elementi bizantini ed è probabilmente del X sec. Venne restaurato e rimaneggiato più volte: nel XIII sec. dall'architetto gallico Zano, in epoca barocca e a inizio '900 dall'architetto Ceschi, che lo ripulì dai decori barocchi. Presenta una stranezza che colpisce l'occhio dei visitatori: la facciata è asimmetrica! Una scalinata aperta sul transetto permette l'accesso diretto al **Capellone di San Marco d'Eca**, di epoca incerta, ma consacrato nel XII sec., e che conserva le reliquie del santo patrono del borgo. Bellissima la lunetta a bassorilievo che sovrasta l'accesso da strada. Il **Museo Diocesano**, ospitato nel Castello, conserva un frammento della Sacra Spina incastonata in una Croce reliquiaria e il braccio reliquiario di San Marco con ostensorio di Pietro Vannini. L'antica sede vescovile è costellata di edifici religiosi. Tra questi suggeriamo di non perdere la **Chiesa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo**, di rara bellezza per la semplicità dello stile romanico; e la **Chiesa di Santa Maria delle Grazie**, dove si conservano le reliquie di San Celestino e ha sede la Confraternita della Buona Morte.

Altra tappa del nostro percorso dedicato ai luoghi del sacro è **Deliceto**, con la solenne **Chiesa Madre del SS. Salvatore**, la **Chiesa e il Convento di Sant'Antonio da Padova**, ma soprattutto con il **Santuario della Madonna della Consolazione**. Immerso nel bosco della Valle in

### **“La Vergine e il Legnaiolo” (Bovino)**

*Protagonista di questa storia è il boscaiolo Niccolò, sollecitato continuamente in sogno da una inflessibile Madonna che voleva si costruisse nel Bosco di Mengaga una Chiesa a lei dedicata. La Chiesetta della **Madonna di Valleverde** divenne nei secoli luogo di pellegrinaggio e Santuario. Oggi si presenta in vesti moderne e da lì ogni 29 agosto la ieratica e solenne statua della Vergine viene accompagnata fino alla Cattedrale da un corteo di figuranti in costumi d'epoca (**Cavalcata Storica**) che rievoca la fede dei bovines e dei loro illustri ospiti (re e regine) dall'epoca medievale dell'apparizione (1266), fino ai giorni nostri.*



Santuario della Madonna della Consolazione, Deliceto

Vincoli è uno dei santuari più cari della tradizione dei **Figli di S. Alfonso Maria De Liguori**, che qui soggiornò due anni. Fu lui a comporre il famoso *“Tu scendi dalle Stelle”*.

Dopo Deliceto, merita una sosta per gli appassionati di statue sacre **Sant’Agata di Puglia** con la sua **Chiesa di San Nicola**. Di impianto Normanno, ricostruita nel XVI sec., la chiesa custodisce alcune statue del XVII secolo. Di eccezionale valore storico è una Madonna Addolorata di incomparabile bellezza che nella penombra della chiesa ti accoglie provocando una forte emozione. Sempre a Sant’Agata, si trova la bella chiesa, in pietra a vista, di **Sant’Andrea Apostolo**, considerata il più antico edificio di culto del paese.

Immersa nella natura della **Gola di Pietra Punta** nei pressi di **Accadia**, si trova invece la piccola chiesa dedicata a **Santa Maria Maggiore o dei Teutoni**. La chiesetta costruita con materiale di reimpiego di epoca romana, fu edificata probabilmente sul luogo di un tempio dedicato *“ad Matrem Magna”*. Sul **Monte di Crispiniano** invece sorge il **Santuario di Maria Santissima del Carmine**.

Nella montagna interna merita una visita anche **Monteleone di Puglia**, dove fa bella mostra di sé l’esempio più solenne di architettura sacra ottocentesca dei Monti Dauni: la **Chiesa di San Giovanni Battista**, la cui facciata si distingue per l’elegante rivestimento in pietra grigia bugnata

#### **“La Madonna della roccia” (Accadia)**

*Si narra di un pastorello che sul monte raccolse dei fiori per adornare la chiesa del paese; egli, per non sciuparli, li pose al riparo dal sole nella fenditura di una roccia, dalla quale apparve il volto della Vergine Maria. In quel luogo venne costruita una cappella tra il XIII e XIV sec., rimaneggiata poi più volte nei secoli.*

*In estate due eventi celebrano la Madonna del Carmine: il 16 luglio, una processione da Accadia fino al Santuario; il 21 agosto di ogni 5 anni (il prossimo nel 2017), in ricordo della sua incoronazione, viene organizzata una grande festa con spettacoli e fiere.*



Balaustra di Santa Maria Assunta, Roseto Valfortore

a punta di diamante. Fuori dal paese sorge invece la piccola e graziosa **Chiesetta di San Rocco** edificata nel XIX secolo, dagli scampati alla peste proprio dove furono seppellite le vittime.

Scendendo verso il Tavoliere raggiungiamo **Ascoli Satriano** che offre numerosi edifici di interesse religioso. Tra questi emerge per bellezza la Chiesa dedicata a **Maria SS. della Natività**, che fu terza **cattedrale** di Ascoli Satriano a partire dal XV secolo. Incastonata tra le vie del centro storico, presenta una meravigliosa facciata che fonde stilemi romanici e gotici. L'interno accoglie gli affreschi settecenteschi della volta di Vito Calò, varie tele barocche, fra cui l'*Ecce Homo* attribuito a Luca Giordano. Di stampo barocco sono invece la **Chiesa ed il Convento dedicati a San Potito**, dove è conservata la statua seicentesca del santo patrono.

Lasciamo i Monti Dauni Meridionali e riprendiamo il nostro percorso lungo le vie della devozione e del sacro da **Biccari**. Qui sorge al centro del paese la maestosa e scenografica **Chiesa Madre di Maria SS. Assunta**: l'esempio più significativo di architettura neoclassica dei Monti Dauni. In particolare si apprezza l'eleganza della facciata, dove lesene in pietra bianca spezzano il colore del laterizio e sulla quale sovrasta una bella torre campanaria. Molto bello anche il campanile del **Convento dei Frati Minori**.

Addentrandoci per stradine immerse in lussureggianti boschi, giungiamo a **Roseto Valfortore**, dove ci sorprende la maestosa **Chiesa di Santa Maria Assunta**, fatta costruire agli inizi del '500 dal feudatario Bartolomeo III di Capua. È l'esempio più evidente della maestria che raggiunsero gli scalpellini rosetani: la magnifica balaustra di ingresso sorprende con i suoi pannelli in pietra locale scolpita. Sul lato posto su

“La maestosa Chiesa di Santa Maria Assunta di Roseto Valfortore è l'esempio più evidente della maestria che raggiunsero gli scalpellini rosetani”



Cattedrale, Volturara Appula

via Sottosanti due bellissime lastre sepolcrali raffigurano due nobili nel sonno della morte.

La **Chiesa Priorale di Alberona**, dedicata alla **Natività di Maria Vergine**, al cui culto i **Cavalieri Templari** erano particolarmente devoti, risale all'inizio del XVIII sec. Venne edificata sul sito dove sorgeva l'antica chiesa fondata dagli stessi Templari. Il campanile ingloba i resti di una delle due torri del Palazzo Priorale. Sono visibili segni dei Templari e dei Cavalieri di Malta nelle lastre di pietra con fregi incisi.

A dominare lo skyline di **Motta Montecorvino** c'è l'imponente **Chiesa di San Giovanni Battista**, che venne edificata nel XV secolo. La facciata è in pietra a vista; sul fianco sinistro svetta il campanile, alla cui base si apre un varco a sesto acuto, trasformazione di una delle torri dell'antica cinta muraria della città. Durante la Seconda guerra mondiale, la torre tornò alla sua funzione originaria di vedetta per le truppe tedesche che avevano occupato il paese.

Un'altra **Cattedrale** dedicata a **Santa Maria Assunta** è quella di **Volturara Appula**, eretta nel XIII sec. Capolavoro del romanico pugliese, solenne ed austero, mostra una interessante decorazione esterna bicroma, dovuta all'utilizzo di pietre di diverso colore. Il campanile è una massiccia torre quadrilatera, che presenta quattro monofori e termina con una piccola cupside. L'interno è impreziosito dalle maestose colonne, sormontate da capitelli a motivi vegetali.

Si narra che a **San Marco La Catola** giunse, insieme ai cristiani liberati da Federico II a Gerusalemme, il bassorilievo ligneo di **Santa Maria di Giosafat**, per la quale venne costruita l'omonima Chiesa nel XIV sec. I Frati Minori Cappuccini, giunti verso la fine del XVI sec. per volere del

### La Madonna e il brigante

*Una Madonna regge col braccio sinistro un bambino che sembra salutarci, mentre la sua mano destra ci offre una corona di grano. I volti sono bruni, scolpiti nel cedro. È la statua che troviamo nella **Chiesa dedicata alla Natività di Maria**, unico avanzo del medievale borgo di **Serritella (Volturino)**, feudo dei Cavalieri Templari nel XII sec., che vi costruirono un monastero fortificato con annesso ospizio per i pellegrini. Nel luglio del 1862 il generale Cialdini incaricò bersaglieri e cavalleggeri di radere al suolo Volturino che, secondo lui, era stata connivente con il brigante Pasquale Recchia, detto **Pasqualillo**. La leggenda narra che, arrivati alla chiesa di Serritella, i cavalieri si rifugiarono al fresco della chiesa, dove apparve la Madonna che intimò loro di non distruggere il Borgo.*

Marchese Pignatelli, costruirono il convento, che ha ospitato anche un giovanissimo **Padre Pio**. Secondo la tradizione nel 1893 la Madonna di Giosafat sarebbe apparsa ad alcuni minatori emigrati da Celenza Valfortore negli Stati Uniti, avvertendoli di un imminente crollo, salvando loro la vita.

Un altro marchese, Andrea Gambacorta fece edificare nel XVII sec., assieme all'omonimo possente edificio claustrale, la **Chiesa di San Nicola a Celenza Valfortore**, dedicandola ad una sua antenata, la beata Chiara Gambacorta. Il complesso monasteriale, che ospitò le clarisse ed oggi ospita la scuola del paese, venne costruito sopra gli antichi ruderi dell'originaria chiesa del XI sec. Di notevole interesse sono gli ambienti dei mulini del Monastero, oggi sede di un Centro Visite sulla Flora e la Fauna del vicino Lago di Occhito. Non sono visitabili invece le sottostanti catacombe.

L'ultima domenica di maggio **Carlantino** rievoca un rito antichissimo: l'offerta della cagliata del latte fatta dai pastori della transumanza alla **Madonna della Santissima Annunziata**. La Vergine veglia sul cammino di uomini e greggi, per questo motivo i pastori come segno di ringraziamento e devozione, rendono omaggio alla Madonna lasciando in offerta latte, formaggi e ricotta. È la **Festa della "Madonna della Ricotta"**.

Insolitamente affascinante è poi la **Chiesa di Maria SS. della Murgia** edificata nel XII sec. a **Castelnuovo della Daunia**. La leggenda narra che la chiesa sia stata edificata dove attorno all'anno 1000 venne ritrovata un'icona mariana che emanava un profumo celestiale. L'esterno colpisce per l'imponenza e per i resti di un portale del quale si possono ancora apprezzare i bei capitelli corinzi e l'arcata a tutto sesto.

Un'altra tappa importante sulle vie del sacro è rappresentata dalla **Chiesa Madre di Maria SS. Assunta di Pietramontecorvino**, costruita probabilmente alla fine del XII sec. come testimonia il portale laterale a tre archi, unico ingresso alla chiesa fino al XVIII sec., quando vennero costruiti la scalinata, il loggiato e la porta che si apre sulla facciata orientale. Dall'imponente torre campanaria, terminante con una bella cupola in mattonelle gialle e verdi, si gode di un privilegiato panorama sulla valle e sui tetti di coccio di Terravecchia.

Lasciamo i modelli tipicamente romanici delle Chiese più antiche dei Monti Dauni e chiudiamo il percorso del sacro con il bellissimo **Duomo di Lucera**, fatto edificare, forse sulla demolita moschea, nel 1300 da **Carlo II D'Angiò** per celebrare la sconfitta degli infedeli Saraceni e realizzato in stile gotico con influssi francesi. L'edificio domina un'amena piazza e si distingue per l'asimmetria elegante della facciata, caratterizzata dalla presenza di una torre campanaria rettangolare, sormontata da un'elegante lanterna, sul lato destro, e di una più minuta e gentile torre ottagonale su quello sinistro. Lo spirito di Federico II aleggia comunque sul simbolo della sua disfatta: la tradizione vuole che la mensa dell'altare provenga dall'arredo del palazzo federiciano di Castelfiorentino.

### Un cammino di devozione (Pietramontecorvino)

*La leggenda narra che Sant'Alberto Normanno apparve in sogno a due donne, dicendo loro che per alleviare l'opprimente sete dei campi, i Petraioli avrebbero dovuto compiere un pellegrinaggio penitenziale fino a Montecorvino. Così si fece e durante la via del ritorno dal cielo cadde l'agognata pioggia: il Santo aveva sconfitto la siccità e conquistato eterna devozione. Da allora ogni 16 maggio una carovana variopinta, grazie a enormi pali e allo sventolare di scialli colorati ad essi legati, visibile a distanza nel tenero verde del grano primaverile, ripete un cammino di fede, tradizione e identità culturale.*





### **Un romanzo noir (Monastero di San Nicola, Celenza Valfortore)**

*Iniziò con suor Angela. Veniva di notte percossa dal demonio. Non venne creduta e finì pazza in carcere. Poi fu suor Maria Chiara. In paese allora si sparse la voce che fosse tutta opera del maligno. I Marchesi tentarono di tutto: esorcismi, benedizioni, pellegrinaggi, campane nuove dal suono più gioioso. Nulla spezzò il maleficio: la notte di San Nicola suor Angela morì. Oramai tutte le suore sentivano urla, vedevano gatti neri e capre demoniache e un fulmine cadde nel focolaio della cucina, colpendo suor Cristina...*



Corte del Palazzo Vescovile, Lucera

## I luoghi del popolo

Superando archi che furono antichi accessi a questi borghi, vi addentrate per stradine e vicoletti che vi porteranno a contemplare prospetti di meravigliosi palazzi nobiliari, ma anche a scoprire i segni della vita contadina di paesi che furono preminentemente rurali. Passeggiando fra le case in pietra dai tetti uniformi in cotto, bisogna stare attenti a scorgere i **palazzi storici**, più o meno importanti, tutti godibili almeno dall'esterno.

E sulle facciate logge, piccole cariatidi o telamoni, mascheroni e portali su cui sono scolpiti animali, anche immaginari, motivi vegetali e floreali, stemmi.

Merita una sosta dedicata interamente ad una passeggiata per le vie della città a caccia di palazzi **Lucera**, ricca di edifici costruiti dalle famiglie nobili della città tra il XVII e il XX sec.

Fra i tanti bellissimo palazzi da non perdere **Palazzo Mozzagrugno** che ospita il Comune, la Biblioteca Comunale Bonghi ed il Teatro Garibaldi; **Palazzo Bonghi**, il cui portale presenta un arco con due fregi laterali, a destra un leone rampante e a sinistra un cuore sormontato dal cimiero; il barocco **Palazzo Vescovile**, dalla splendida corte, che ospita il Museo, la Biblioteca e l'Archivio Diocesani. E ancora il settecentesco **Palazzo De Troia**, sede dell'Ufficio informazioni ed accoglienza turistica. Passeggiando in questa miniera architettonica che è Lucera, troviamo ancora, solo per citarne uno, **Palazzo de' Nicastri**, sede del **Museo Civico "G. Fiorelli"**.

Spostandoci da Lucera verso l'interno giungiamo a **Troia**, dove troviamo l'antica residenza della **Famiglia d'Avalos**, oggi sede del Municipio e del Museo Civico, dal sontuoso portale d'ingresso. Meritano una visita, per la facciata, **Palazzo Tricarico**; per le corti, **Palazzo Antinozzi**, **Siliceo** e **Varo**.

“Superando archi che furono antichi accessi a questi borghi, vi addentrate per stradine e vicoli che vi porteranno a contemplare prospetti di meravigliosi palazzi”



Forno a paglia, Orsara di Puglia

Di particolare importanza è il vanvitelliano **Palazzo vescovile** ubicato a lato della Cattedrale.

Nel centro storico di **Faeto** si trova la deliziosa **Casa del Capitano**, impreziosita da una notevole bifora. Oggi ospita il Museo Civico del Territorio (Mu.Civi.Te).

Ad **Orsara di Puglia** è possibile ammirare il cortile dell'ex **Palazzo Baronale** dei Duchi Guevara, un tempo Abazia. Splendido l'originale ingresso ad arco con pietre bugnate. Di fronte, la **Fontana Nuova** di fattura rinascimentale; dall'altra parte della strada **Palazzo Varo** che ospita il Museo Diocesano. Tra splendidi portali e un **Forno a Paglia** rinascimentale, segnaliamo il recentemente restaurato **Palazzo De Gregorio**.

Poco lontano da Orsara, a nord del torrente Cervaro, si trova il settecentesco palazzo di **Torre Guevara**, che veniva utilizzato come sontuosa tenuta di caccia dai Duchi e che ospitò re e regine. Nelle sue stanze trovarono ristoro Carlo III di Borbone e la regina Amalia di Valbussa. Oggi è in fase di restauro.

Risalendo il corso del torrente, in località **Ponte di Bovino**, troviamo un prezioso **Mulino ad Acqua** ancora funzionante, una sontuosa **Fontana Borbonica** e una maestoso edificio che fu **Posta**.

A **Bovino**, detta "borgo degli 800 portali", merita più che uno sguardo, tra gli altri, il **Palazzo Vescovile** che ospita la Biblioteca e l'Archivio Diocesano, un prezioso patrimonio di circa 10 mila volumi.

Anche le strade e i vicoli di **Panni** sono abbelliti da numerosi **portali** riccamente scolpiti tra i quali si distingue quello di **Palazzo Manupelli**.

### "I Forni a paglia"

*Pare ancora di veder sfilare donne agli antichi forni di questi borghi. Qui, i fornai si limitavano a cuocere il pane che ogni massaia impastava in casa. L'abitudine di produrre le proprie pagnotte si è persa, ma di quella tradizione restano le due testimonianze dei forni a paglia di Orsara di Puglia e di Roseto Valfortore, entrambi dell'inizio del XVI sec. Il sistema dell'alimentazione a paglia è di origine saracena e consente una cottura rapida, grazie alla velocità di combustione della paglia e le alte temperature raggiunte dal forno. Il risultato è un pane dalla crosta incredibilmente croccante.*



Ad **Accadia**, invece, potete ammirare l'antico **Palazzo Vassalli** che ospita il Museo Civico e una graziosa **Torre dell'orologio**.

Più a sud **Sant'Agata di Puglia** fa bella mostra di molti edifici eleganti, come **Palazzo Barbato**, costruito su primitivi ipogei e che vanta la presenza di un antico frantoio; **Palazzo Capria** dalla facciata bugnata in pietra rigata; il rinascimentale **Palazzo De Marinis-Calcagno** dall'imponente portale ad arco a tutto sesto; il **Palazzo Torraca-Rosati**, con il suo straordinario portale scolpito a rose, e poi ancora **Palazzo Vinci-guerra** e **Palazzo Volpe**.

Una passeggiata tra le vie di **Ascoli Satriano** vi consentirà di apprezzare le belle facciate di alcuni palazzi storici, come il **Palazzo del Cavaliere** dallo splendido portale cinquecentesco; il **Palazzo della Pretura** che incorpora la **Torre dell'Orologio** e l'**Arco della Porta Nuova**, e il **Palazzo Visciola**, oggi sede del Municipio.

A **Candela** il palazzo nobiliare della famiglia **Doria**, di epoca rinascimentale, ci mostra un elegante loggiato e conserva i soffitti originali a cassette in legno; mentre è tornato a nuova vita il bel **Palazzo Ripandelli**: recentemente restaurato è oggi sede di un museo multimediale. **Palazzo Padula** invece mostra dettagli liberty ed ospita il Municipio del Paese.

A **Rocchetta Sant'Antonio** di **Casa Mattia** resta solo un bel portale, oltrepassando il quale si gode di una vista mozzafiato. Il **Seggio** è invece un'elegante ambiente in pietra che si apre all'esterno mediante due archi a tutto sesto, retti da splendide colonne scolpite. Qui avvenivano le riunioni del feudatario e delle autorità civili.

Lasciamo i Monti Dauni meridionali e riprendiamo il nostro percorso tra i palazzi storici da **Biccari**, dove passeggiando per graziose stradine possiamo osservare bei palazzi di aristocratiche origini. **Palazzo Gallo** mostra un bel portale; l'imponente **Palazzo Gasparri** è caratterizzato da una grande corte interna; mentre **Palazzo Goffredo** offre in facciata interessanti dettagli scolpiti in pietra. **Palazzo La Piccola**, meno rimaneggiato nel tempo dei precedenti, presenta ancora la sua originaria bellezza.

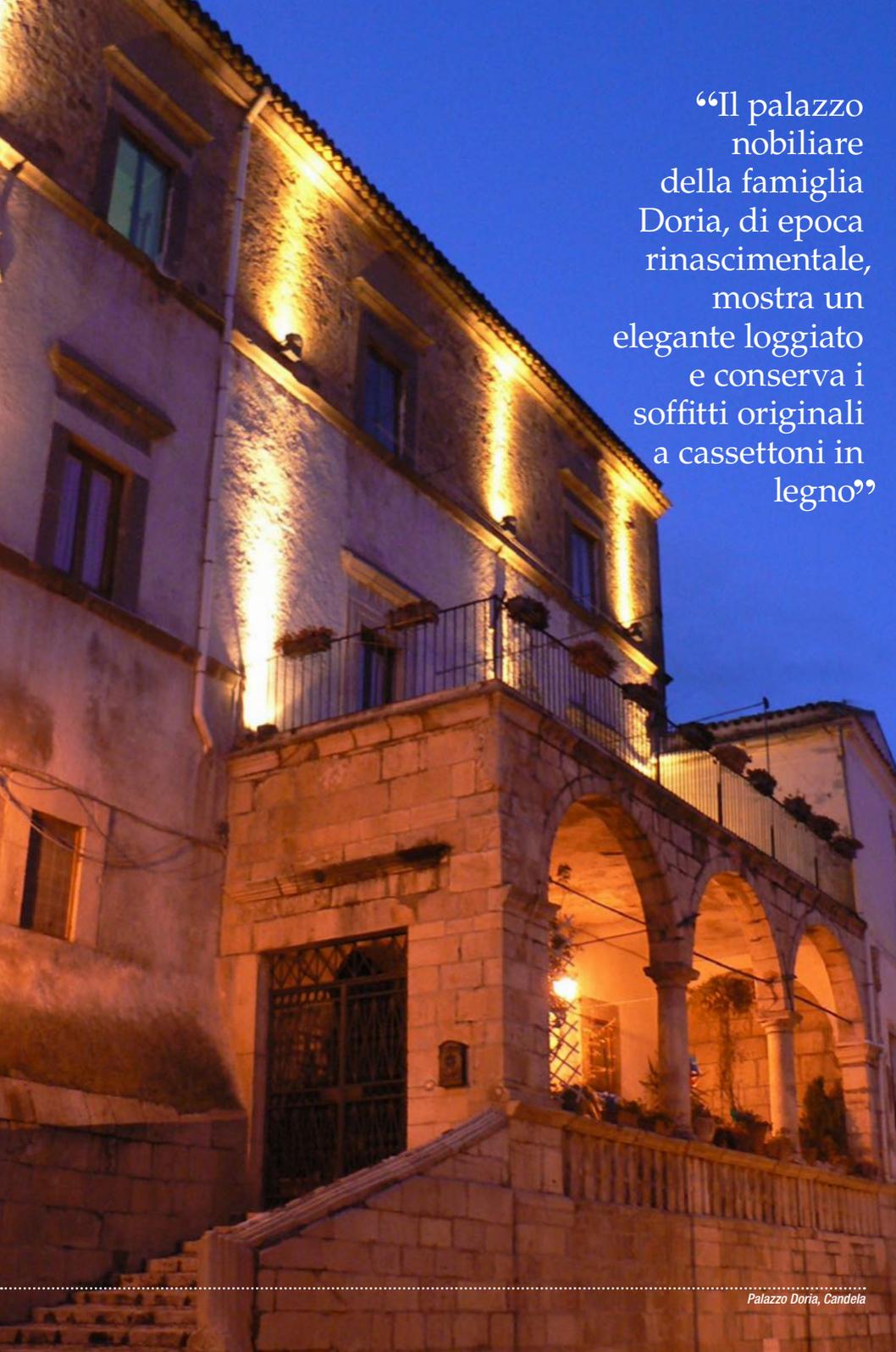
Ad **Alberona** del medievale **Palazzo Priorale** che fu sede dei **Templari** resta una torre. Il palazzo era probabilmente dotato di un ospedale, di un carcere, di un'armeria e di una stalla. A inizio del XIV sec. l'ordine dei Templari venne soppresso e l'edificio passò ai **Cavalieri di Malta**, che ne furono proprietari fino alla soppressione del sistema feudale nel 1806. Il borgo è anche conosciuto anche per le numerose fontane, tra cui spicca la **Fontana Muta**.

La vicina **Roseto Valfortore** oltre a mostrarci l'imponente torrione del **Palazzo Marchesale**, voluto da Bartolomeo III di Capua, ci offre numerose architetture "minori" interessanti, come la minuscola **casa**

### **"Il Borgo Incantato"**

*Arroccato sul Monte di **Accadia**, un luogo dall'incanto primordiale è il suo nucleo più antico: il **Rione Fossi**. Un incredibile complesso di grotte, stradine ed edifici storici che si arrampica sul monte, guardando la sottostante valle. Giungere qui significa fare un salto in una dimensione fiabesca: se vi raccontassero di un antico incantesimo che ha stregato il borgo ci credereste. Qui tutto è fermo al secolo scorso, quando un violento terremoto costrinse gli abitanti ad abbandonarlo.*





“Il palazzo  
nobiliare  
della famiglia  
Doria, di epoca  
rinascimentale,  
mostra un  
elegante loggiato  
e conserva i  
soffitti originali  
a cassettoni in  
legno”



Fontana Nuova, Orsara di Puglia

di “Concetta non me la fido”, l'antico **Forno a paglia** e i **Mulin**i ad acqua.

Tra le antiche architetture che raccontano la storia di **Volturino** si può ammirare il **Palazzo Baronale** dei Montalto, che presenta un prezioso portale.

Mentre la vicina **Volturara Appula** è arricchita dall'imponente costruzione fortificata del **Palazzo Ducale**.

A **Castelnuovo della Daunia**, per concludere, il **Palazzo** che ospita il **Municipio**, vanta una storia quasi millenaria, anche se della costruzione originaria resta poco, essendo stata trasformata da fortezza in palazzo gentilizio.

### “Le Fontane Monumentali”

*I Monti Dauni sono costellati di sorgenti e fontanili, ma soprattutto di splendide fontane monumentali. Fondamentali nei tempi passati, quando le abitazioni erano sprovvedute di acqua corrente, ci raccontano di una società contadina che non c'è più. Di donne che riempivano tinozze d'acqua per trasportarle, reggendole sulle teste, fino a casa. Luogo prediletto di socializzazione femminile, molte fontane erano fornite di lavatoi e di giorno si animavano di massaie intente a lavare il bucato, diventando luogo strategico di diffusione di informazioni e gossip.*

**“I Mulini ad acqua”**

*Segni fondamentali dell'economia rurale dei secoli passati sono i Mulini ad acqua, magnifici esempi di archeologia industriale. Qui i cereali venivano un tempo moliti da macine azionate, attraverso un albero maestro, da ruote (ritrecine) mosse dalla forza dell'acqua. I Monti Dauni, un tempo ricchi di queste strutture, mostrano oggi due superbi esempi di Mulini: a **Bovino** lungo il corso del Cervaro e a **Roseto Valfortore**, lungo il corso del torrente Vadangillo. Entrambi i monumenti sono visitabili.*

# MONTI DAUNI

La Puglia da scoprire



 Aree di interesse naturalistico

# NATURA DA VIVERE





## La bellezza di una terra incontaminata

Dimenticate le enormi distese e piane ricoperte da interminabili uliveti, allontanate dalla mente l'immagine di una terra rossa ed arsa dal sole: questa è una Puglia insolita e differente, una sorpresa per chi viaggia.

Qui la natura rigogliosa vi sorprenderà. L'Appennino scivola in Puglia trasformando dolcemente i monti in colline e vallate, solcate da torrenti e fiumi. Boschi, pascoli d'altura, aree umide, laghi di montagna, ma anche orti, vigneti, uliveti, frutteti e belvedere naturali: il paesaggio è vario e si impone con i suoi panorami, una vera gioia per gli occhi.

**I Monti Dauni sono l'entroterra più particolare e romantico da esplorare in Puglia!**

L'aspetto che più colpisce il visitatore è proprio questo **ambiente integro e incontaminato**, nel quale la presenza dell'uomo e la sua attività appena si percepisce, risultando sempre armonica. Al di là della trasformazione antropica del paesaggio si può viaggiare per chilometri, salire e scendere colline, aprire lo sguardo su panorami pieni di luce, senza incontrare una fabbrica o una ciminiera. Qui l'equilibrio fra uomo e natura è stato preservato nel tempo e ne sono prova anche le tante **bandiere arancioni** e la denominazione di **borghi più belli d'Italia** conquistate da molti comuni, rendendo i Monti Dauni una delle zone con più certificazioni sul turismo di qualità dell'intera penisola.

Il primo impatto è con l'ambiente naturale che vi avvolge completamente e diventa una condizione di benessere penetrante. Più di un terzo del polmone verde pugliese è su queste alture ricoperte di boschi di roverella e di lembi di millenarie faggete; e poi valli dove scorrono torrenti, che rendono fertili queste terre; e ancora sentieri e tratturi, intervallati da pile e *pisceri*.

“Più di un terzo del polmone verde pugliese è su queste alture ricoperte di boschi di roverella e di lembi di millenarie faggete”



Belvedere, Sant'Agata di Puglia

Qui è un continuo mettere a fuoco, vicino e lontano. Vicino quando in primavera osservi un'orchidea o una primula ai bordi delle strade o quando una volpe compare all'improvviso; lontano quando in un terso panorama osservi il volo di un nibbio.

I Monti Dauni sono un paradiso per i "cacciatori di panorami", grazie alle splendide viste che si godono dai borghi, ricchi di belvedere, e ai panorami che offrono le cime dei Monti.

Vivere la natura è possibile in molti modi qui: in maniera soft e slow con tranquille **passeggiate a piedi** nei boschi lungo i sentieri, da soli o accompagnati da esperte guide, per fare **birdwatching**, **osservare la flora**, partecipare a **laboratori di educazione ambientale**; oppure in un modo più attivo per i più sportivi, ai quali i Monti offrono percorsi per il **trekking** anche impegnativi, o sentieri da percorrere in **bici** e a **cavallo**, **parchi avventura** con percorsi sospesi tra gli alberi, pensati sia per ragazzi che per adulti; e poi per i più temerari i voli in **parapendio** o **deltaplano** sulla Valle del Cervaro!

## Le acque dei Monti

I fiumi Ofanto, Fortore, Cervaro e Celone; una miriade di sorgenti, pile, *pisceri* e torrenti che scorrono in un fitto reticolo nelle valli che intersecano i Monti Dauni; e poi due laghi: il Lago Pescara e il Lago di Occhito. È questo il ricco patrimonio di acque dei Monti Dauni.

Un percorso ideale delle acque parte da nord: dalle colline di **Carlantino**, **Celenza Valfortore** e **San Marco La Catola** lo sguardo spazia sul **Lago di Occhito**, esteso per 14 km quadrati. È un bacino che nasce dallo sbarramento del **Fortore**. Un paradiso per gli amanti della **pesca sportiva** perché ricco di **carpe**, **trote**, **tinche**, **alborelle**, **carassi**

### Una vista così...

*Celenza Valfortore offre le vedute più spettacolari del Lago di Occhito; dall'alto della Torre Normanna di Pietramontecorvino potrete ammirare gran parte del Tavoliere, fino al Gargano; Alberona poi è una terrazza sulla piana di Puglia; Celle San Vito offre vedute romantiche della Valle del Celone e dei rilievi che la incominciano; Panni vi offrirà panorami suggestivi della Valle del Cervaro; dal Castello di Deliceto risulta superba la veduta della Valle in Vincoli col Santuario della Consolazione; Il Castello di Sant'Agata di Puglia poi vi permetterà in un solo sguardo di abbracciare Puglia, Campania e Lucania; a Rocchetta Sant'Antonio, superato un arco, giungerete a un belvedere dalla vista mozzafiato. Questo per chi è pigro. Per tutti gli altri: vi aspettano le viste spettacolari che offrono cime e topi, da raggiungere a piedi, in bici o a cavallo!*



Lago Pescara, Biccari

e **cavedani**. Oltre alla pesca, la diga di Occhito propone paesaggi di autentica bellezza, con la sua ricca vegetazione di “foreste a galleria” di **pioppi e salici**, dove l’associazione “*Araba Fenice*” organizza visite guidate e laboratori di educazione ambientale. Qui è possibile seguire un itinerario molto suggestivo che costeggia la diga, lungo tutto il suo versante pugliese, dallo **sbarramento (Carlantino)** fino al **Ponte 13 archi (San Marco La Catola)** ed è percorribile, oltre che a piedi, in bicicletta e a cavallo.

Più a sud un vero paradiso naturale avvolge **Biccari**: qui troviamo il piccolo **Lago Pescara**, un bacino naturale, stretto e lungo, che si apre a 900 m di altitudine, nel mezzo di un’area naturalistica che offre scorci molto suggestivi. Il lago è alimentato da sorgenti sottolacustri e risulta abbastanza pescoso, con la presenza soprattutto di **carpe** e **alborelle**. È popolato da una fitta vegetazione, tra la quale spicca il **ranuncolo acquatico** con i suoi fiori bianchi, che nella bella stagione ricopre la superficie dell’acqua. Il luogo è di richiamo per anfibi, uccelli e mammiferi che vengono qui ad abbeverarsi. Incantevole è il percorso che porta attraverso il *boschetto* e il **Toppo Pescara** all’omonimo Lago e al **Monte Sidone**.

Ma i Monti Dauni costituiscono soprattutto il bacino idrico più rilevante della regione con la presenza di numerosi fiumi e torrenti.

Il **Fortore** segna il confine tra Puglia e Molise e presenta diversi affluenti. La zona era ricca di **mulini ad acqua**, tra questi sono visitabili quelli di **Roseto Valfortore**, dove è possibile anche effettuare **attività di educazione ambientale** lungo le sponde del canale **Vadangillo**, affluente del Fortore, a cura del **Centro di Esperienza Ambientale “Il Lupo” – OS.E.AP.** Proprio dai **mulini di Roseto** parte l’itinerario, da percorrere a piedi, che seguendo il corso del canale passa per il **Bosco di Vetruscelli**,

“Incantevole è il percorso che porta attraverso il boschetto e il Toppo Pescara all’omonimo Lago e al Monte Sidone”



Monti Dauni visti da deltaplano

fino a raggiungere l'**Abbeveratoio Antinozzi**, considerato il punto di origine del Fortore.

Il **Cervaro** solca una valle che ha rappresentato fin dall'antichità il collegamento principale tra Napoli e la Puglia e che costituisce un importante corridoio biologico. Anche qui è possibile visitare un antico **mulino ad acqua** nei pressi di **Bovino** e farsi raccontare storie di briganti, che scelsero la valle come luogo privilegiato di vita e scorriere. Nascondiglio prediletto dei banditi furono le **Grotte dei Porcili**, profonde voragini rocciose che si aprono a ridosso del torrente **Biletra**.

Il fiume **Ofanto** è il fiume più grande del Sud Italia e segna il confine meridionale dei Monti Dauni con la Basilicata, in prossimità di **Rocchetta Sant'Antonio**, ove presenta una straordinaria varietà biologica, testimoniata anche dalla presenza della **lontra** sulle sue rive.

Grazie alle acque del torrente **Frugno** nasce un altro paesaggio, raggiungibile solo a piedi e dal forte impatto scenografico, fatto di cascate che scorrono tra le rocce formando laghetti, circondati da salici e pioppi: sono le **Gole di Pietra di Punta** nei pressi di **Accadia**. Un ambiente importante anche per i tanti anfibi e uccelli che lo abitano. Ad occuparsi di escursioni sul territorio c'è il **Centro di Educazione Ambientale di Accadia**, col quale collabora l'Associazione "Verde-mediterraneo".

Un percorso delle acque non può non tener conto delle numerose sorgenti in cui ci si può imbattere passeggiando per questi Monti. Spesso sono segnalate dalla presenza di vasche di raccolta delle acque, fontanili, *pisceri* e abbeveratoi. Prestate quindi attenzione durante le vostre passeggiate, tra monti e valli.

### Plinio il vecchio non l'ha mai visto così...

*Il corso del Cervaro può essere ammirato da Bovino o anche dal Monte Preisi (Orsara di Puglia), ma perché non farlo... volando? D'estate sul cielo di Panni spiccano il volo gli amanti di deltaplano e parapendio. È certo che l'autore latino non poteva immaginare che il cielo sopra quel Cerbalus, da lui descritto come navigabile, potesse di lì a qualche millennio ospitare impavidi Icaro nei pomeriggi d'estate.*



## I boschi da favola

I boschi sono uno dei *must* dei Monti Dauni per la loro estensione e la loro varietà. Qui è facile ritrovare se stessi nella natura. Con una predominanza della quercia, in particolare **roverella**, troviamo anche lembi di **faggeta**, ormai rari in Europa, e poi **lecci, cerri, frassini, aceri, olmi, tigli, sorbi, noccioli**.

A nord, nei dintorni di **Casalnuovo Monterotaro**, in vicinanza del Fortore, c'è il **Bosco di Dragonara** con i suoi grandi **pioppi bianchi** e **salici**. Poco distante l'**Oasi Lipu di Colle Bellino** rappresenta una zona di grande importanza dal punto di vista naturalistico e per il birdwatching.

Spostandoci a sud troviamo la superficie boschiva più estesa dei Monti Dauni che ruota attorno al **Monte Sambuco**. Qui a maggio in onore di San Giovanni giungono da **Motta Montecorvino** carri addobbati e numerosi fedeli, per una suggestiva celebrazione nel bosco.

A **Pietramontecorvino** molto particolare è il **Bosco Celle**, caratterizzato dalla presenza della **Pila Sant'Onofrio** e dalla **Pila del ladro**, dove il microclima creato dal bosco e dalle acque sorgive ha favorito l'insediamento di moltissime specie animali. È possibile raggiungerle effettuando un itinerario che parte dalla **Casa del Guardiaboschi**, destinata ad **attività di educazione ambientale** da parte del comune di Pietramontecorvino.

Un altro bell'itinerario per gli amanti del trekking è quello che dal **Piano del Sorbo (Celenza Valfortore)** giunge sino alla **Fontana Cazzarelli**, passando per il **Casone lamele**, nei pressi del quale si trova il **Centro di ambientamento e ripopolamento della selvaggina** istituito dalla

“Il microclima creato dal bosco e dalle acque sorgive ha favorito l'insediamento di moltissime specie animali”



Bosco Celle, Pietramontecarvino

Provincia di Foggia, dove è possibile ammirare diverse specie faunistiche tipiche dell'area.

Il **Bosco San Cristoforo**, attrezzato per il turismo escursionistico, con diversi sentieri praticabili a piedi, in mountain bike o a cavallo, è invece raggiungibile da **San Marco La Catola**. Mentre è preferibile percorrere in bici il **Tratturo Lucera-Castel di Sangro**, che offre splendidi paesaggi, fino a raggiungere il **Ponte 13 archi**, al confine tra Puglia e Molise. Uscendo dal centro storico di **Volturara Appula**, gli amanti della natura possono spingersi fino al **Bosco di S. Antonio** e nella zona chiamata **Difesa dei Corvi**, dove si trovano sorgenti solforose. Da **Volturino** si può invece passeggiare verso il **Colle Montorsi** fino a raggiungere il **Bosco Marano**, che risulta particolarmente interessante, in quanto presenta lembi di vegetazione molto antica. Ad **Alberona** vi consigliamo un'escursione lungo i sentieri del **Bosco Tuoro** e per i più piccini la visita all'**area faunistica dedicata al cinghiale**. Poco distante dal paese si trova anche il bel **Canale dei Tigli**, che presenta pareti rocciose levigate dall'acqua, piccoli strapiombi e suggestive cascatelle. Altro itinerario molto bello, ma anche tra i più faticosi e da fare a cavallo, è quello che da **Alberona** ci porta fino al **Santuario di Serritella (Volturino)**, passando al guado il **Torrente Salsola** ed attraversando il **Bosco Mezzana** e il **Bosco Marano**.

“Il Monte Cornacchia, con i suoi 1152 metri d'altezza, è la cima più elevata della Puglia”

Una delle mete più attrezzate e affascinanti per l'escursionismo nei boschi è quella costituita dal tritico **Lago Pescara-Monte Cornacchia-Bosco della Cerasa**, in prossimità di **Biccari**. Tutta l'area è solcata da sentieri percorribili a piedi o a cavallo. Il sottobosco del bellissimo **Bosco Cerasa** è ricco di **funghi** e **tartufi**, in particolare lo scorzone. L'area comprende anche il **Monte Cornacchia**, che con i suoi 1152 m s.l.m. è la cima più elevata della Puglia. Sul *tetto delle Puglie* vi aspetta



Lupo dell'Appennino

un bel rifugio di montagna, raggiungibile percorrendo anche il **Sentiero Frassati**. Dedicato a Pier Giorgio Frassati (il giovane torinese che amava la natura e la montagna, beatificato nel 1990); si può percorrere facilmente a piedi, in mountain bike o a cavallo, apprezzando vedute suggestive dei territori di **Biccari, Roseto Valfortore, Faeto, Celle San Vito e Castelluccio Valmaggiore**. Da qui è possibile risalire a piedi, in mountain bike o a cavallo, il corso del **Celone**, passando per il territorio di **Celle San Vito**, attraversando il **Bosco Difesa**, fino a raggiungere **Faeto**, dove vi aspetta un bell'orto botanico. Lungo i crinali si aprono ampi scorci panoramici che spaziano fino al golfo di Manfredonia. Di qui passa anche il tratto della **Via Francigena** che ripercorre la **Via Trajana**: interessante per i panorami che offre la deviazione che porta ad **Orsara di Puglia**. Qui vige l'abitudine, anche per i più anziani di fare grandi passeggiate fuori dal borgo, fino a raggiungere i boschi più vicini: **Calavrese, Acquara, Demanio**. Tutti luoghi incantevoli.

Partendo dal borgo e lambendo il **Monte San Marco** si giunge al **Monte Preisi** che offre bellissime vedute della **Valle del Cervaro** e in primavera incredibili fioriture di orchidee; mentre se si attraversa in bicicletta la località di **Cervellino**, tra boschi e fontanili, si arriva all'antica strada regia Napoli-Foggia e al **Ponte di Bovino** col suo *Moleno*.

Salendo a **Bovino** si incrocia il **Bosco di Valleverde**, attrezzato con area picnic; mentre dal borgo parte una suggestiva passeggiata, da fare a piedi o in mountain bike, che conduce al belvedere di **Monte Castro**, eccezionale punto per il birdwatching e quindi alla località di **Pietrapanni**, tra pascoli e praterie. Sempre poco distante da Bovino si trova il **Bosco di Salecchia**.

Da **Deliceto** è invece possibile fare una passeggiata naturalistica e spirituale che ci conduce prima al **Bosco dell'Olimitello** e poi al

### Roseto e il lupo

*L'Osservatorio di Ecologia Appenninica (OS.E.AP) è il primo centro di esperienza ambientale sorto in Puglia, a partire da uno studio sul monitoraggio della presenza del lupo sui Monti Dauni. Si tratta di un ecomuseo dotato di diorami e di un centro di ricerca, che svolge anche attività outdoor di educazione ambientale per scolaresche ed adulti: lungo il Sentiero Frassati, ai Mulini ad acqua e nel Bosco di Iscatারে, al cui interno si trova la più estesa marcita dei Monti Dauni.*



Parco Avventura, Biccari

**Santuario della Consolazione** nella **Valle in Vincolis**. Il bellissimo **Bosco Paduli** tra **Accadia** e **Deliceto** vi stupirà con le sue querce secolari, le sorgenti e le orchidee selvatiche a ornare uno spazio verde molto suggestivo, meta privilegiata per gli amanti del trekking, della mountain bike e delle passeggiate a cavallo. Il nome Paduli deriva probabilmente dalla presenza di piccole aree umide temporanee che si formano a causa di ruscelli che scendono nel bosco dal **Monte Tre Titoli**. Dal Borgo Rurale di **Agata delle Noci (Accadia)**, parte la **Mulattiera di Acquatorata**, per una passeggiata che costeggia il **Monte Tre Titoli** e attraversa il **Bosco Macchione (Deliceto)** e il **Bosco Paduli** per tornare quindi ad Agata delle Noci. Sempre da **Accadia** è imperdibile la passeggiata che porta al Santuario della Madonna del Carmine sul **Monte Crispiniano**.

Nel territorio del comune di **Sant'Agata** si trovano poi il **Bosco Cesine**, animato dalla presenza di uccelli tipici degli ambienti acquatici che giungono qui dal vicino **torrente Frugno** e il **Bosco Serbaroli**. Bello anche il **Tratturo Pescasseroli-Candela**, soprattutto nel tratto che taglia il territorio di **Anzano di Puglia**. Da **Ascoli Satriano** infine potete fare una bella passeggiata per raggiungere le **Selve di San Nicola** e di **San Giacomo**.

### Un'avventura nel bosco

Sospesi tra le cime degli alberi, su percorsi acrobatici: è un modo per vivere il brivido della natura in tutta sicurezza. I Monti Dauni offrono diversi **Parchi Avventura**. A **Biccari** il **Parco "Lago Pescara"** presenta percorsi per bimbi, adulti e diversamente abili, oltre a un percorso trekking fino al Rifugio "Monte Cornacchia". A **Pietramontecorvino**, presso la Pila di Sant'Onofrio il **Parco Daunia Avventura** ha 5 percorsi che vanno da una bassa ad una media e alta difficoltà, ponti tibetani e tronchi oscillanti. A **Motta Montecorvino**, sul **Monte Sambuco** vi aspetta un percorso vita di ben 17 stazioni. Di prossima apertura invece il **Parco avventura di Faeto**.



**Ruggero II e la Selvamala**  
*I dintorni di Monteleone di Puglia sono l'ideale per gli amanti della natura più pigri: a partire dalla villa comunale c'è una strada staccionata che si inerpicava per poco meno di un chilometro fino al **Bosco di Selvamala**, dove si svolse la famosa **Assise di Ariano**, assemblea costituente del Regno delle Due Sicilie tenuta da **Ruggero II d'Altavilla**.*

**PREVIEW**





### Qui nessun Beep Beep!!!

Esplorando i Monti Dauni Meridionali potreste imbattervi in strane conformazioni rocciose, che vi faranno pensare alla Monument Valley... ma qui niente coyoti e corridori della strada! Tra **Candela** e **Rocchetta Sant'Antonio** è facile ammirare la **Petra Longa**: una grande roccia che spunta dal terreno, creando uno scenario molto suggestivo. Qui è facile anche scorgere rapaci e nei dintorni belle fioriture di narcisi.

Nei pressi di **Sant'Agata di Puglia** invece si trova un'enorme roccia arenaria: la **Preta Santulinze**, nota anche come Pietra dei Briganti. La leggenda narra che i briganti utilizzassero le concavità di questo masso come unità di misura per dividersi i bottini delle loro scorribande.



*Ophrys incubaceae*

## La flora

Oltre ad una componente arborea di tutto rispetto (basti ricordare i boschi di **leccio**, **roverella**, la presenza del **faggio**), un occhio particolare merita la **flora minore**: dalle piccole, ma incredibilmente belle fioriture di **primula**, **bucaneve**, **anemone**, **scilla**, **calendula**, **narciso**, a quelle imponenti di **ginestra**, **biancospino** e **rosa canina**. E poi tra le varie formazioni arbustive spiccano la **marruca**, **l'agrifoglio**, **l'albero di giuda**, **la sanguinella**, **il prugnolo selvatico**, **il caprifoglio**. Notevole anche la presenza di **pungitopo** e di **vischio**, individuabile tra i rami di vari alberi soprattutto d'inverno.

Ai margini dei boschi e presso le aree umide è possibile ammirare la **berretta del prete**, pianta velenosa dai caratteristici frutti purpurei che ricordano appunto i cappelli dei sacerdoti cattolici. In autunno dà vita a macchie di colore dal notevole effetto.

Il **verbasco** invece ha dei fiori di colore giallo vivo, disposti lungo uno stelo di grandi dimensioni. Vistosa poi è la presenza del **giglio dei boschi** che fiorisce in estate, quando però a dominare è il **cardo**, importante fonte di nutrimento per gli insetti, visto che è tra le poche piante a non seccare con la calura estiva.

Un discorso a parte meritano le **orchidee selvatiche**, diffusissime sia nei boschi che nelle praterie e nei pascoli: dalla maestosa **orchide purpurea** alla splendida **orchide italiana**, dalla romantica **orchide sambucina** alla "ingannevole" e piccola **ophrys**.

## La fauna

I Monti Dauni presentano uno dei più alti tassi di biodiversità del sud Italia, dimostrato da continui avvistamenti di specie animali o di tracce della pre-

### L'inganno dell'orchidea

Ogni **ophrys** possiede un *labello* che ricorda per dimensioni, forma e ornamentazione l'individuo femminile di uno specifico insetto. Grazie a tale somiglianza e alla produzione da parte del fiore di sostanze volatili simili ai feromoni prodotti dalla femmina di tale insetto quando è in fase di accoppiamento, i fiori riescono ad attirare i maschi. Così le *ophrys* ottengono dagli insetti di essere impollinate nei vani tentativi di accoppiamento con un "falso".



Falco pellegrino

senza degli stessi: dalle orme alle borre dei mammiferi, fino ai piumaggi degli uccelli. Infatti la presenza delle specie più schive è quasi esclusivamente testimoniata dal rinvenimento di tracce del loro passaggio.

Re di questi boschi è sicuramente il **lupo appenninico**, la cui presenza negli ultimi anni si è talmente tanto rafforzata da spingere alcuni esemplari verso sud a colonizzare anche le Murge in Puglia.

Ma qui è possibile avvistare molti altri mammiferi: **cinghiali, volpi, lepri, tassi, faine, puzzole, ricci, topi guercini, ghiri, moscardini, donnole**, il raro **gatto selvatico** e la ancor più rara **lontra**. Recenti segnalazioni e il ritrovamento di aculei testimoniano una presenza sia pur scarsa di **istrice**, e sono state rinvenute anche borre di **capriolo**.

Anche a livello di **avifauna** il territorio ospita numerose specie, tra cui si distinguono **rapaci** sia diurni che notturni: **gheppi, falchi pellegrini** e **pescatori, poiane, nibbi bruni** e **reali, barbagianni, allocchi, assioli, gufi comuni** e **civette**. Tra gli uccelli ancora: **airone rosso** e **cinerino, garzetta, merlo acquaiolo, martin pescatore, nitticora, svasso maggiore, allodola, upupa, tordo, beccaccino, strillozzo, picchio verde** e **picchio rosso maggiore, calandro, torcicollo, sterpazzola, colombaccio, pettirosso, gru, oca** e **anatra selvatica**. Numerosi i **corvidi**, tra cui prevale la **gazza ladra**.

I **rettili** sono ben rappresentati da numerose specie di **serpenti** fra cui il **grande cervone** che può raggiungere anche i due metri di lunghezza, ma che risulta essere innocuo; il **mordace bianco**, completamente nero nella varietà melanica presente in Puglia e nei pressi dell'acqua la **biscia dal collare** e la **biscia tassellata**. Meno frequente, ma comunque presente nelle zone più soleggiate, la **vipera**. Fra i sauri la **lucertola**

“I Monti Dauni presentano uno dei più alti tassi di biodiversità del Sud Italia, dimostrato da continui avvistamenti di specie animali o di tracce della presenza degli stessi”



**campestre, la lucertola muraiola, la luscengola, l'orbettino** e il **ramarro**. Presente anche la **testuggine terrestre**, anche se in forte diminuzione, nelle zone a quota meno elevata.

Interessantissimi gli **anfibi** fra cui spiccano i **tritoni** (italico e *carnifex*), testimoni di acque pure, e gli **anuri** come la **rana italica**, la **rana dalmatina**, il **rospo smeraldino**, il **rospo comune**, l'**ululone italico**.

Un discorso a parte meritano gli **insetti**, numerosissimi e di grande interesse: dai **coleotteri** agli **imenotteri**, ai **lepidotteri**. Notevole la presenza del **cervo volante**. Una recente ricerca dell'OS.E.AP. ha individuato sui Monti Dauni oltre 700 specie di **farfalle** fra diurne e notturne, ivi compresi i microlepidotteri. Da citare anche la spettacolare presenza delle **luciole**, qui ancora abbondantissime.

### Attività outdoor

Il territorio dei Monti Dauni può essere visitato e percorso in diversi modi: esistono infatti molti **sentieri** praticabili sia a **piedi** che a **cavallo** o, per i più esperti, con le **mountain bike** che permettono di visitare sia zone di alto valore naturalistico che storico.

“Si può fare sport all'aria aperta: dall'orienteeering al tiro con l'arco, dalla mountain bike alle passeggiate a cavallo, dal trekking ai Parchi Avventura”



*Tiro con l'arco nel Parco Avventura di Biccari*

I sentieri attraversano zone abitate, boschi, zone umide, specchi d'acqua, aree archeologiche e permettono a chi li percorre di vivere la bellezza e la ricchezza di questa terra.

Le escursioni possono essere svolte in modo autonomo, ma per apprezzare al meglio quel che offre il territorio è opportuno essere accompagnati da esperte guide. Per i più piccoli poi risultano interessantissimi i **laboratori di educazione ambientale** da effettuare nei boschi o lungo i corsi dei torrenti.

Ma i Monti Dauni offrono la possibilità di vivere lo sport all'aria aperta in forme diverse: dall'**orienteering** (Alberona, Roseto Valfortore) al **tiro con l'arco** (Biccari, Orsara di Puglia). Insomma: ce n'è per tutti i gusti!

“Per i più piccoli, laboratori di educazione ambientale nei boschi o lungo i corsi dei torrenti”

# MONTI DAUNI

La Puglia da scoprire





# MANGIAR BENE





Legumi dei Monti Dauni

## Cibo preparato e assaporato con amore

Il luogo di socializzazione per eccellenza di questi borghi è la tavola, che presenta sempre prodotti e piatti eccellenti e che va onorata con buon appetito. Qui il cibo va assaporato con tutti i sensi: ovviamente con il gusto, la vista e l'olfatto, ma anche col tatto per scoprire le caratteristiche delle materie prime che qui la natura generosamente offre, e con l'udito perché ogni prodotto, ogni piatto, ha la sua storia. Da ascoltare e condividere.

Due sono i verbi della la cucina dei Monti: **scoprire e sorprendersi**. E una sola la parola d'ordine: **semplicità**. È incredibile quali armonie gastronomiche scaturiscano da ricette ispirate al profumo dei campi, prive di complicate elaborazioni!

La cucina di oggi infatti è in perfetta continuità con la tradizione culinaria contadina o ne è una reinterpretazione creativa, ma sempre rispettosa del passato. Il fine è la valorizzazione delle materie prime, dei sapori della natura. Perché la natura di questa terra è generosa ed offre prodotti veramente speciali.

Il *gusto* è sollecitato da una cucina che si avvale di preziose produzioni locali, con una delle più alte presenze di **asparagi** in Europa; l'allevamento del **maialino nero**, razza autoctona salvata dall'estinzione, da cui si ottengono prosciutti e salumi prelibati; la coltivazione di qualità pregiate di grano, come il **Senatore Cappelli** e l'**Armando**; e vitigni autoctoni, come il **Tuccanese** e il **Nero di Troia**. Fra le eccellenze spiccano anche il **tartufo** (scorzone) dei boschi di Biccari e di Roseto Valfortore; il **caciocavallo dei Monti Dauni**; la **ricotta**, il **fiordilatte** e il **cacioricotta**; il **prosciutto** e il **lardo di Faeto**; sempre dal maiale il **capocollo**, la **sopressata**, la **salsiccia**, la **noglia**; e,

“È incredibile quali armonie gastronomiche scaturiscano da ricette ispirate al profumo dei campi, prive di complicate elaborazioni”



Raccolta di erbe spontanee

ancora, l'**extravergine di oliva D.O.P. dauno biologico**; il **fagiolo** e la **cicerchia dei Monti Dauni**; la rara e acidula **mela limoncella**; solo per citarne alcuni.

È la terra delle masserie che realizzano la filiera corta e consentono una cucina a km zero, ricca di ortaggi ed erbe spontanee, che rendono ogni degustazione un'esperienza unica.

**Antipasti** – Iniziamo il nostro percorso culinario dagli stuzzichini e antipasti: **acqua sale** (pane raffermo bagnato) e **caudielle** (pane tostato), condite con pomodori, olio e origano; nodini di **mozzarella**, spesso realizzati direttamente sotto i vostri occhi; **tortini di verdure**; **polpettine di pane**; **pizze fritte** da accompagnare a salumi e formaggi. Tutto delizioso e mignon.

E ancora: **olive nere** con aglio, alloro, peperoncino e scorza di limone; **olive verdi** in salamoia e con il finocchietto selvatico; i **lampascioni** (sorta di cipolloni amarognoli) sott'olio, freschi con le uova o disidratati.

Una delle esperienze culinarie più sorprendenti che vi aspetta sui Monti Dauni consiste nel trovare a tavola pietanze che già alla vista vi trasporteranno in una dimensione bucolica e che al gusto vi faranno scoprire (o riscoprire) sapori perduti. L'uso delle **erbe spontanee** è l'elemento che più caratterizza la tradizione culinaria locale: qui, la pasta si accompagna inesorabilmente alle "foglie".

**La pasta** – E così qui ci si può deliziare con **c'catiell**, **acc e patan** (cicatelli con sedano e patate), o con **vurraïne e fasule** (borragine e fagioli), **recchietell e marasciuol** (orecchiette con marasciuoli), o con i **tall/tadd e' checozz** (talli di zucchina) e **pizzelle e foglie**.

“Una delle esperienze culinarie più sorprendenti che vi aspetta sui Monti Dauni consiste nel trovare a tavola pietanze che già alla vista vi trasporteranno in una dimensione bucolica”



Orecchiette

Le erbe spontanee sono quindi le vere protagoniste della tavola sui Monti Dauni: rucola, cardo, marasciuolo, senape selvatica, tarassaco, cicoriella, cima di rapa, crescione, cardillo, bietolina, finocchietto selvatico, asparago selvatico, borragine, ortica. E poi le **erbe aromatiche**, che soprattutto nella bella stagione profumano l'aria di questi Monti: l'origano, il timo, il rosmarino, l'aneto, il basilico, la menta.

Queste erbe, utilizzate a scopo alimentare e medicinale dai tempi più remoti, oggi sono gli interpreti principali di una alimentazione sana, a base di alimenti biologici non trattati.

I primi, come si diceva, sono tradizionalmente paste con verdure selvatiche, ma anche con legumi, il cui esempio più fulgido sono i **laianell e fasul** (le laganelle con i fagioli). A volte la pasta fresca avrà un colore scuro, dovuto all'uso di grano arso.

Ma il re tra i primi piatti dei Monti Dauni è una pietanza invernale, che non prevede l'uso di pasta: il **pancotto**, una vera prelibatezza, che nasce dalla necessità di usare il pane raffermo, in una società contadina dove lo spreco non era consentito, né concepito. Il piatto viene condito con le verdure selvatiche, spesso "ammischk", ovvero mischiate, e nelle versioni più robuste con patate e fagioli lessati.

Infine di **Lucera** è il piatto unico **mambrikule**: pasta di semola con uova, prezzemolo, formaggio, sminuzzata a mano e condita con sugo o brodo di carne. Ricorda per aspetto il couscous.

**La carne** – I secondi di carne vedono il trionfo del maiale, il cui possesso da parte delle famiglie contadine era sinonimo di abbondanza e benessere. Tradizionalmente macellato in inverno, dalle sue carni si ottengono prodotti

### La pasta dei Monti Dauni

*La regina tra le paste pugliesi è l'**orecchietta**: il piccolo disco concavo, frutto della pressione del pollice, non ha bisogno di presentazioni. I **ciatelli** invece si ottengono mediante la pressione di quattro dita su cilindretti di impasto. I **cavatelli** son più piccini e hanno bisogno dell'uso del solo dito indice: sono simili a gnocchetti, dalla forma allungata. Le **laganelle** sono una sorta di tagliolini. Le **pizzelle** invece hanno forma rettangolare e sono simili ai maltagliati. Infine i **trocchi** sono spaghetti dalla sezione quadrata.*



Soffritto di maiale

che garantiscono una dispensa piena per molti mesi: prosciutto, salsicce, capocollo, noglia, *cutechine* (salsiccia di cotica e grasso aromatizzata all'aglio), lardo. Uno dei metodi più antichi usati per conservare le salsicce è quello di metterle sotto "sugna", ovvero nello strutto dello stesso maiale.

E il piatto che più è legato a queste tradizioni è sicuramente il **soffritto** o la fritticella, che prevede l'uso di diverse parti del maiale, fritte appunto con peperoni all'aceto, patate, olive nere. La tradizione è talmente radicata che esiste addirittura una "**Disfida del soffritto**" a Bovino, alla quale partecipano molti dei Borghi dei Monti Dauni.

Ed è vero che del maiale non si butta via nulla! Lo sanno bene a **Roseto Valfortore**, dove si prepara **u sammùcchje**: lo stomaco del maiale, curato in acqua con scorze di agrumi, riempito col sangue dello stesso maiale, uva passa, fichi secchi, ciccioli fritti, farina, zucchero e cioccolato. Una volta bollito e fatto raffreddare lo si serve a fette.

Sempre tra i secondi di carne vanno menzionati: il **involtino di cotica** di maiale con fagioli; il **ragù di carni miste** (da far cuocere molto lentamente e per ore); la **braciola** in sugo di pomodoro (involtino di vitello che nasconde al suo interno formaggio grattugiato, prezzemolo e aglio). Menzione di onore va alla regina **frittata** in tutte le sue varianti, la maggior parte con verdure ed ortaggi: speciali quelle di lampascioni, asparagi selvatici e... ortiche!

Fantastiche sono le **grigliate** di agnello, capretto, vitello e maiale. Sempre sulla brace vanno preparati i **torcinelli**, che sono budella di agnello, ripiene di animelle, prezzemolo, pecorino.

E poi, i secondi delle feste, come l'**arrosto di agnello** al forno con patate. A Pasqua si prepara lo **spezzatino di agnello** che prevede un

### Il grano dei poveri

*Una delle tradizioni culinarie contadine dei Monti Dauni, consisteva nella raccolta dei chicchi di grano rimasti a terra dopo la mietitura e la bruciatura delle stoppie. Questi chicchi arsi venivano macinati e la farina derivante mescolata a quella bianca: in questo modo i contadini riuscivano ad ottenere un prodotto dal costo ridotto. Oggi la farina di grano arso viene ottenuta dalla tostatura dei chicchi, il risultato, dal colore scuro, assume un gusto intenso.*

### Non solo maiale

*A Bovino si può gustare ancora un antichissimo cibo che preparavano i pastori durante la transumanza, la "micischia", carne di pecora o di capra, disossata, tagliata a strisce e lavorata con una concia salata ed esposta al sole e all'aria per l'essiccamento. Il risultato ha aspetto compatto, colore bruno e un sapore deciso.*



Formaggi

uso gargantuesco di uova e verdure spontanee, a scelta tra cardi, asparagi selvatici, finocchietti selvatici o cicorielle. Mentre a ferragosto a Lucera e verso la piana si prepara il **galletto ruspante ripieno** al forno.

Ma i secondi non prevedono l'uso esclusivo di **carne**. Tipiche sono anche melanzane in parmigiana o ripiene, polpettine di pane al sugo, verdure "maritate" (ovvero stufate con carni), carciofi ripieni, *ciambottella* (stufato di ortaggi).

Fra i **latticini** freschi primeggiano la mozzarella fiordilatte, il canestrato e la ricotta. E poi un tripudio di **formaggi stagionati**: i pecorini, le scamorze, il caciocavallo. Speciale quello di Monteleone di Puglia.

**I contorni** – Sono vere delizie per il palato: insalate fresche; ortaggi saltati in padella; fiori di zucca impastellati e fritti (con o senza ripieno di caciocavallo o ricotta); involtini di melanzane fritte con ripieno di menta; *friarielli* (peperoni verdi fritti); peperoni, patate, cipolle e pomodorini fritti o stufati; e ancora, funghi prataioli e cardoncelli.

**Il pane** – Ma cosa è un secondo senza **pane**? Non si tratta solamente di qualcosa per accompagnare il cibo. Il pane è una delle delizie del pranzo o della cena e guai se ve lo portano nella breve attesa delle portate: si rischia di finire il cestino prima ancora di iniziare a mangiare le pietanze. Qui ogni paese produce pane prelibato, ma se volete fare una scoperta recatevi ad **Ascoli Satriano**!

E se vi vien fame fuori pasto, basta cercare un forno: **taralli**, **scaldatelli**, **focacce** al pomodoro, con le patate, con cipolle o con i **cicoli** di maiale (i ciccioli di strutto) e ancora: pizza di **rantinije** (granoturco), una specie di polenta ripassata in forno.

“Un tripudio di formaggi stagionati: i pecorini, le scamorze, il caciocavallo. Speciale quello di Monteleone di Puglia”



Vino

**Il vino** – Il tutto va accompagnato da vino e i Monti Dauni producono molte uve e vini prelibati. Il **Nero di Troia** è un vitigno autoctono e dopo il Negramaro e il Primitivo è la terza varietà pugliese a bacca nera per numero di ettari coltivati. Pare che anche Federico II amasse bere il corposo e scuro vino di Troia (DOC), la cui origine si fa risalire mitologicamente all'arrivo di Diomede in Puglia. Ma il vitigno potrebbe avere origine dal *rioja* spagnolo e quindi essere stato impiantato in Puglia in periodo aragonese dalla famiglia D'Avalos. La qualità "*Summarello*" presenta un grappolo cilindrico ed acini più piccoli, ed è prodotto in quantità limitate nella sola città di Troia e nelle zone limitrofe.

Il meraviglioso "**Cacc'e mmitt**" di Lucera (DOC) ha un particolare colore rosato, dovuto all'obbligo per chi lo produce, di utilizzare fino al 30% di uve bianche per la sua vinificazione (bombino, malvasia, trebbiano), ma la maggior parte del suo sapore lo si deve all'uso di nero di troia e sangiovese.

Il **Tuccanese** (IGT) è anch'esso un antico vitigno autoctono che ha rischiato l'estinzione. Fortunatamente la sua esistenza è stata preservata grazie alla tenacia e perseveranza di alcuni produttori di **Orsara di Puglia**. Probabilmente ha origine dal Perricone siciliano (sarebbe giunto in Puglia quindi in periodo aragonese), ma non si esclude anche una sua provenienza dal Piediroso campano o addirittura dal Sangiovese.

**La birra** – Ma per chi lo preferisce sui Monti Dauni si può anche bere dell'ottima **birra artigianale**, come quella di **Pietramontecorvino**.

**Le scuole di cucina** – Un percorso attraverso sapori unici e irripetibili sapientemente custoditi nelle tradizioni del luogo è possibile anche frequentando i ristoranti di alcune **scuole di cucina** che sono sorte sui

#### **Cacc u tuje ca mmette u mije**

*I latifondisti, proprietari di palmenti e masserie provviste di vasche per la pigiatura dell'uva, davano in affitto le attrezzature per la vinificazione a agricoltori e braccianti. Il fitto era di una sola giornata, in modo da poter consentire l'utilizzo di locali e strumentazioni a più affittuari possibili. Pertanto un usuario toglieva il mosto appena prodotto dalle vasche di raccolta ("Cacc", ovvero "togli") per portarlo nelle proprie cantine, e un nuovo affittuario versava nelle vasche ("Mmitte", ovvero "metti") la propria uva da pigiare.*



Mandorle atterrate

Monti Dauni. Soprattutto per chi, innamoratosi di questi prodotti e di questa cucina, decide di carpirne i segreti.

“**Castel di Pietra**”, nel Palazzo Ducale di Pietramontecorvino, è un’esperienza imperdibile anche per una full immersion di un weekend tra lezioni di gastronomia e visite guidate ai produttori locali.

Mentre ospita cuochi e appassionati da tutto il mondo la **Scuola Internazionale di Cucina di Pepe Zullo** ad Orsara di Puglia, che dispone di orto, vigneto e bosco, consentendo di utilizzare in cucina ciò che viene prodotto in loco. “Nessuna distanza fra terra e tavola!”: è questa la filosofia della scuola.

**Le sagre** – In estate in particolare, ma non solo, è possibile partecipare ad un numero impressionante di **sagre**, da quella delle orecchiette a quella del prosciutto, con serate musicali, iniziative culturali e degustazioni enogastronomiche per le vie dei borghi dei Monti Dauni. Di seguito vi riportiamo alcuni appuntamenti imperdibili.

L’estate dei Monti Dauni inizia con la celebrazione di uno dei simboli della gastronomia locale: l’**asparago**. Infatti la seconda domenica di giugno sia **Candela** che **Giardinetto** (Orsara di Puglia) ospitano una sagra dedicata alle ricette che vedono il “cibo dei re” protagonista. L’ultimo sabato di giugno invece vi aspetta la **Fiera del prodotto tipico dei Monti Dauni a Roseto Valfortore**: un appuntamento speciale per chi vuole in un sol colpo portarsi a casa più sapori di queste terre.

Di particolare fascino è poi l’appuntamento dell’ultimo weekend di giugno con la **Galleria Enogastronomica Orsarese**, incentrata su un percorso di degustazioni di vini e piatti tipici per le vie del borgo, accompagnate da spettacoli di musica.

### I dolci dei Monti Dauni

Oltre i biscotti da forno preparati con vin cotto e mandorle (**pupattelli o esse**), la tradizione dei dolci è legata alle festività. Nel giorno dei morti si mangia la **muscitaglia**, detta anche **cicce cuotte**: grano bollito, mosto cotto, arilli di melograno, pezzetti di gherigli di noce e, nelle versioni più ricche, scaglie di cioccolato. A Natale ci sono le **mandorle atterrate**: tostate e seppellite dal cioccolato; i **calzoncelli**, con ripieno di ceci (si signore e signori: ceci!), mosto cotto, cioccolata e noci o mandorle, oppure ricotta. Le **cartellate** o **krustule** sono invece girelle preparate con strisce di sfoglia all’uovo dai bordi dentellati e fritte, ricoperte quindi di mosto cotto e graniglia di mandorle. A Pasqua potrete scegliere tra la torta dolce di ricotta, detta **pastone** o **pizza farrate**, e la **squarcella**, detta anche **pizzepalumme**: biscotto ricoperto di glassa e caramelline colorate.



Asparagi

Il primo sabato di luglio è la data da segnare se volete scoprire tutto sul Nero di Troia; il luogo è proprio Troia, dove si svolge il **Convegno regionale sull'Uva di Troia**, con successivo percorso enogastronomico.

È agosto però il mese delle sagre!

La prima domenica di agosto vi toccherà scegliere tra la **Sagra delle Orecchiette di Deliceto**, il **percorso gastronomico Storia e sapori di Rocchetta Sant'Antonio** e la **Sagra del Prosciutto di Faeto**.

L'8 agosto sarete invece attesi a **Monteleone di Puglia**, dove si svolge la **Sagra del caciocavallo, c'catiell e acc**. La **Sagra del Cinghiale di Casalnuovo Monterotaro** si svolge ogni 11 agosto, mentre il 14 agosto vi aspetta il percorso gastronomico di **Gusta Candela**.

Il 22 agosto la Festa Popolare nel Borgo Antico - **Sagra di Cruskele, Pizz Fritt, recchiételle e prodotti tipici** anima il centro storico di **Bovino**; negli ultimi anni l'evento ha visto anche il coinvolgimento degli ospiti del Bovino Short Film Festival nella preparazione di alcuni piatti.

**Alberona** dà il via al **Festival della Dieta Mediterranea**, che si svolge il penultimo fine settimana di agosto. Mentre la vicina **Roseto Valfortore** l'ultima domenica di settembre ospita la **Sagra del tartufo**.

La Festa e Fiera di San Luca di **Vulturara Appula** fanno da cornice alla **Sagra dell'anguilla** del 18 ottobre. Infine in autunno inoltrato la **Sagra dei Cicce cuotte** (dolce dei morti) è a **Sant'Agata di Puglia** il primo di novembre; mentre la prima domenica di febbraio tutti a **Faeto** per la **Fete de le cajunne** – Sagra del maiale.

### Una lumachina molto lenta

**Orsara di Puglia** è la capitale riconosciuta della gastronomia dei Monti Dauni. Il piccolo borgo medievale da anni tutela e valorizza le proprie produzioni tipiche, tanto da vedersi riconoscere nel 2007 il gagliardetto di **Cittàslow**, entrando quindi nel circuito internazionale delle comunità che si impegnano nel migliorare la qualità della vita di abitanti e visitatori. Qui sono ben 12 i ristoranti che aderiscono all'iniziativa "Menù a km zero".

### Donna Antonietta P'tt'lon e la Cotta Cotta

Ad agosto donna Antonietta P'tt'lon cucinava in strada la trippa bovina, inaugurando inconsapevolmente una tradizione. La **Cotta Cotta**, più precisamente, è composta da trippa di vitello a pezzetti messa a bollire per lungo tempo con aggiunta di pomodoro, sedano, sale ed aromi. Ogni 10 agosto, **Troia** vi aspetta con questa e altre delizie.



**Coming soon:  
il Centro del Gusto dei  
Monti Dauni**

*In fase di allestimento nella splendida cornice dell'ex Convento di San Francesco a Troia è il Centro Del Gusto dei Monti Dauni: una vetrina di quanto di meglio offre l'enogastronomia locale. La struttura ospiterà eventi enogastronomici, presentazioni e laboratori didattici sui temi della Dieta Mediterranea e della corretta alimentazione.*

**PREVIEW**





# MONTI DAUNI

La Puglia da scoprire



# LA VIA FRANCIGENA



# LA VIA FRANCIGENA

Un cammino millenario



## Vie Francigene tra l'Europa e il Mediterraneo

La **Via Francigena**, anticamente chiamata "**Via Francesca**" o "**Romea**", è parte di un fascio di percorsi che da **Canterbury** portano a **Roma**, per poi proseguire in direzione di **Gerusalemme**: un itinerario della storia, una via maestra percorsa in passato da migliaia di pellegrini, mercanti, eserciti. Un vero e proprio **crocevia di culture** che ha contribuito in modo fondamentale alla costruzione di una **cultura europea**.

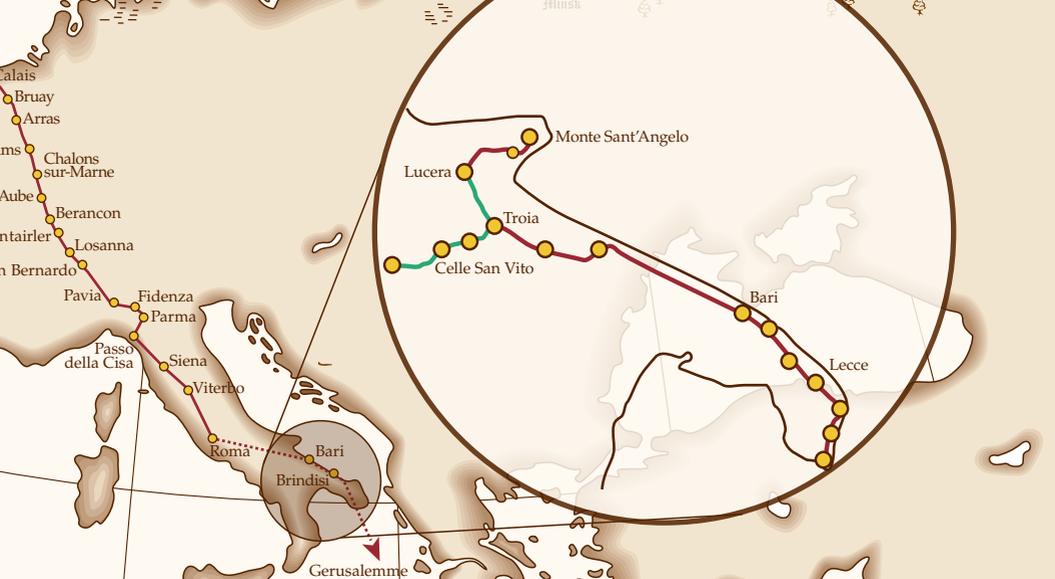
Per questo motivo, dal 2004, la Via Francigena – insieme al Cammino di Santiago de Compostela e altri percorsi – è entrata a far parte del Programma "**Itinerari Culturali Europei**" del Consiglio d'Europa, che promuove una molteplicità di connessioni tra grandi città d'arte e piccoli borghi medievali, monasteri e abbazie, beni culturali e paesaggi.

La **Regione Puglia**, riconoscendo nel progetto un modo eccellente per valorizzare i territori ampi e plurali di Puglia, attraversati dalle antiche vie che collegano l'Europa al Mediterraneo e all'Oriente, ha aderito all'**Associazione Europea delle Vie Francigene** e riconosciuto un loro tracciato ufficiale.

Su questa base, nasce il progetto "**Vie Francigene di Puglia**": un prodotto editoriale che vuole farsi prodotto turistico per stimolare l'attraversamento lento dei territori, l'incontro tra i popoli, il dialogo tra le religioni, la conoscenza degli immensi patrimoni materiali e immateriali dell'umanità che da millenni solca queste terre con ammirazione e stupore.

È intorno all'anno Mille che l'Europa iniziò a essere percorsa da una moltitudine di anime "*alla ricerca della Perduta Patria Celeste*", testimoniando l'importanza del **pellegrinaggio** in epoca medievale: esso doveva compiersi prevalentemente a piedi (per ragioni penitenziali) con

“La via Francigena: un vero e proprio crocevia che ha contribuito in modo fondamentale alla costruzione di una cultura europea”



La Via Francigena

un percorso di 20-25 km al giorno e portava in sé un fondamentale aspetto devozionale: la visita ai Luoghi Santi della religione cristiana. È noto come fossero tre i poli di attrazione per questa umanità in cammino: anzitutto **Roma**, luogo del martirio dei Santi Pietro e Paolo; **Santiago de Compostela**, dove l'apostolo San Giacomo aveva scelto di riposare in pace; e naturalmente **Gerusalemme**, in Terra Santa.

I primi documenti d'archivio che citano l'esistenza della **Via Francigena** in Puglia risalgono al XIII sec. e si riferiscono a un tratto di strada in agro di **Troia** che congiungeva i Santuari del Tavoliere con quelli della "Montagna Sacra" del Gargano. Per "franchi" si indicavano i forestieri, provenienti da oltr'Alpe, ovvero tutti i pellegrini, che, venendo dall'Inghilterra, dall'Irlanda, e dalle regioni settentrionali della Francia e della Germania, attraversate le Alpi, percorrevano tutta la penisola italiana verso le mete religiose di Roma, del Gargano, del Santuario di San Nicola a Bari e poi per Brindisi, dove ci s'imbarcava per l'Oriente.

Con la diffusione del culto di San Michele Arcangelo, i flussi di pellegrini modificano la precedente tendenza a scendere velocemente verso i principali porti della Puglia, preferendo volgere verso Monte Sant'Angelo, al Santuario dell'*Apparizio*. Per questo motivo, nei documenti medievali, la Via fu chiamata anche *Strata peregrinorum* o *Strata magna quae pergit ad Sanctum Michaellem*.

### Lungo le vie della devozione

*Questi sentieri, questi antichi basolati sono stati percorsi nei secoli da migliaia di pellegrini, che viaggiavano in gruppo, recando con loro le insegne del pellegrinaggio (la conchiglia per Santiago de Compostela, la chiave per San Pietro a Roma, la croce per Gerusalemme). Essi non utilizzavano sempre le stesse strade, quanto piuttosto una fitta ragnatela di collegamenti da percorrere a seconda della stagione, della situazione politica dei territori attraversati, delle credenze religiose legate alle reliquie dei Santi, delle calamità naturali e – naturalmente – della presenza di **Hospitali** per l'accoglienza e il rifugio.*



## Vie Francigene dei Monti Dauni

Un ambiente incontaminato, un paesaggio non ferocemente antropizzato, fatto di ritmi lenti, di usanze antiche, di gesti rituali, di devozione autentica, di spiritualità inarrivabile, di silenzi ininterrotti, di genuinità e qualità delle produzioni. È questo lo straordinario contesto che attende il viandante delle **Vie Francigene** quando entra in Puglia sui **Monti Dauni**.

Terra di straordinari siti devozionali, non lontana da San Giovanni Rotondo e dal millenario Santuario di Monte Sant'Angelo (inserito di recente nel patrimonio mondiale Unesco), il comprensorio dei Monti Dauni trova nelle Vie Francigene una straordinaria motivazione di viaggio, che giustifica la presenza sempre più numerosa di visitatori che ripercorrono gli antichi cammini che qui si intrecciano sui passi della storia: la viabilità d'epoca Romana (la Via Appia Traiana su tutte), la Via Micaelica, la Via Sacra dei Longobardi, i Tratturi della transumanza.

L'**Appia Traiana** giungeva nella Daunia dopo la stazione di *Aequum Tuticum*, comunemente identificata nei pressi di Ariano Irpino. Di qui la strada saliva verso il **valico di San Vito** e dopo aver attraversato l'omonimo altopiano scendeva attraverso il cosiddetto Buccolo o "Vuccolo" verso la **città di Aecae**, i cui resti erano visibili ancora alcuni secoli fa nelle contrade Martelli e Casina, due chilometri più a nord della medievale città di Troia.

Oggi le Vie Francigene entrano dunque in Puglia attraversando i territori di **Faeto**, **Celle San Vito** e **Castelluccio Valmaggiore**, guardando **Orsara di Puglia** e raggiungendo **Troia**. Attraversano i versanti appenninici con sentieri che percorrono tratti elevati (fra San Vito 940 m. s.l.m. e Monte Buccolo 852 m. s.l.m.) e stupende vallate caratterizzate dai corsi idrici del Torrente Sannoro e da altri tributari del Torrente Cervaro, conservando una tipologia ambientale ormai rara e localizzata, prevalentemente a pascolo di collina, disegnando un paesaggio altrove inimmaginabile.

L'intero percorso è oggetto di una "infrastrutturazione leggera", dove all'utilizzo della viabilità esistente con preferenza per le strade non trafficate e carrarecce, si è unita un'azione di messa in sicurezza di **sentieri escursionistici**, con itinerari scelti secondo criteri di sicurezza dei pellegrini, importanza storica e culturale (basolato, chiese, monumenti), vicinanza a luoghi ospitali (ostelli, luoghi di accoglienza), tratti solitari e ombreggiati, punti di ristoro e rifornimento di acqua.

Per maggiori informazioni:

### Associazione Europea delle Vie Francigene

Rete portante del Consiglio d'Europa

[www.viefrancigene.org](http://www.viefrancigene.org)

[www.viefrancigenedelsud.it](http://www.viefrancigenedelsud.it)

### Verso La Montagna Sacra o verso Sud

A **Troia** i pellegrini potranno immaginare di proseguire verso il **Gargano**, seguendo l'itinerario di **San Michele**, dopo aver attraversato e conosciuto la splendida Città d'arte di **Lucera**, oppure volgere a sud in direzione dei principali porti della Puglia, da sempre volti alla navigazione nel Mediterraneo, verso l'Oriente e verso la Terra Santa (Manfredonia, Barletta, Molfetta, Trani, Bari, Brindisi, Otranto e Leuca).



# MONTI DAUNI

La Puglia da scoprire



# PROPOSTE DI VIAGGIO



# 1 PROPOSTE DI VIAGGIO

## I VOLTI DI MARIA

*Molti dei luoghi sacri dei Monti Dauni sono dedicati alla Vergine. Nella maggior parte dei casi gli edifici religiosi custodiscono icone sublimi di Maria. Vi suggeriamo un percorso che di statua in statua vi porterà a scoprire la devozione millenaria di quest'angolo di Puglia per la Madre di Cristo.*



### GIORNO 1 SAN MARCO LA CATOLA – VOLTURINO – LUCERA

Un percorso dedicato alle Madonne brune non può non considerare l'effigie della Madonna sita nell'**Abbazia di Santa Maria di Giosafat** a **San Marco La Catola**: si tratta di un quadro, riprodotto a basso rilievo la Vergine a mezzo busto con in braccio il Bambino che le appoggia il braccio al collo. Presenta stili romani ancora influenzati dalle forme bizantine, motivo per cui la tradizione lo vuole originario dell'Oriente e importato dai reduci della VI Crociata al seguito di Federico II.

Una bella Vergine dal volto scuro e scolpita in cedro ci aspetta a **Volturino**, presso il Santuario della **Serritella**. Proprio lì dove dissuase 300 soldati dal compiere una rappresaglia nei confronti del Borgo.

La Madonna, seduta su uno sgabello ligneo, sorregge col braccio sinistro il Bambino Gesù e tiene nella mano destra

una preziosa corona di spighe d'oro. La veste è di colore rosso cupo, adornata da stelle dorate, ma in occasione delle festività la statua viene ricoperta da drappi di seta con ricami d'oro.

La Vergine a **Lucera** si chiama **Santa Maria** ed è la patrona della città. La sua effigie è conservata nella cattedrale: si tratta di una bellissima statua trecentesca che ci presenta una Madonna nera seduta in trono che cinge col braccio il Bambino Gesù. La statua venne regalata alla città, che assunse il nome di *Civitas Sanctae Mariae*, da Carlo II D'Angiò che nel 1300 sconfisse i saraceni proprio nel giorno dell'Assunzione e, secondo tradizione, per intercessione della Vergine. La statua viene ritenuta miracolosa, visto che la città di Lucera nei secoli è risultata indenne a molti terremoti che devastarono la Capitanata.

## GIORNO 2 ORSARA DI PUGLIA – BOVINO – DELICETO

Dimenticate le Madonne minute e delicate tipiche di molta iconografia cattolica: la **Madonna della Neve** conservata nella **Chiesa di San Nicola ad Orsara** vi stupirà per la sua maestosità. La statua settecentesca è notevole per dimensioni e decorazioni. Si presenta in piedi riccamente ricoperta da vesti dorate, il capo protetto da un ampio mantello e da una corona, il viso serafico. Regge con entrambe le braccia il Bambin Gesù, che porta con le manine un libro, anche questo d'oro.

Salendo a **Bovino** incontriamo il Santuario della **Madonna di Valleverde**, al cui interno è custodita la stupenda statua della "Madonna di Valleverde con il Figlio in braccio", la cui bellezza venne "riscoperta" nel 1965 grazie ad un restauro. Del tardo Duecento e scolpita in legno, la statua presenta

vesti e decori di sapore medievale ed è appoggiata ad un trono. La Madonna sostiene miracolosamente con la mano sinistra il Bambino Gesù, che porta nella mano sinistra un piccolo globo vermiglio. Le mani destre di entrambe le figure sono rivolte verso i fedeli in segno di benedizione.

A **Deliceto**, presso la **Chiesa Madre del SS. Salvatore**, troviamo invece l'effigie della **Madonna dell'Olmiteello**, ritenuta l'artefice della fine della peste nel 1656 e del colera nel 1837. Recentemente restaurata, la statua lignea policroma, probabilmente trecentesca, presenta una Vergine minuta, ricoperta da vesti bianche con ricchi ricami dorati, il viso olivastro e il capo cinto da corona. Dalle vesti sbucca la mano destra, mentre la sinistra non visibile regge il Bambin Gesù.

## GIORNO 3 PANNI – ACCADIA – ROCCHETTA SANT'ANTONIO

A pochi chilometri da **Panni** sorge il **Santuario** dedicato a **Maria SS. Incoronata del Bosco**, la cui statua venne rinvenuta su di un cerro da una pastorella. L'icona mariana in questo caso ci mostra una dolce figura femminile, la cui grazia è accentuata dal movimento morbido delle vesti, di colore rosso e blu. Anche in questo caso la Vergine, incoronata, regge il Bambin Gesù, che si presenta in tutta la sua umanità, nudo.

Un viso modernissimo e caritatevole è quello della **Madonna del Carmine** del **Santuario di Monte Crispiniano ad Accadia**. La statua presenta la Vergine col Bambinello in braccio, entrambi con le teste cinte da sontuose corone. La Madre del Cristo non guarda il Figlio, volgendo lo sguardo

malinconico altrove. Nella composizione appare una sorta di presagio del destino di Gesù. Così come la postura delle figure, che con le braccia formano una concavità, sembra accogliere in essa i fedeli.

Spostiamoci a sud fino a raggiungere **Rocchetta Sant'Antonio**, dove si trova il **Santuario** della **Vergine del Pozzo** che custodisce la bellissima scultura lignea policroma del XVII sec. raffigurante una malinconica Madonna. L'elegante statua presenta vesti chiare avvolte da uno scialle blu scuro. Ai Piedi della Vergine dei putti. Il bambin Gesù, anche qui nudo e benedicente, fluttua tra le braccia della madre, che non sembrano toccarlo. Bellissime le due corone dalle forme rotondeggianti che cingono i capi di Madre e Figlio.



*Vergine del Pozzo, Rocchetta Sant'Antonio*

# 2 PROPOSTE DI VIAGGIO

## SULLE TRACCE DEI BRIGANTI



*I Monti Dauni furono teatro delle azioni di quei dissidenti oppositori dell'invasione sabauda che passarono alla storia col nome di Briganti. In modo particolare nell'area sita tra Rocchetta Sant'Antonio e Sant'Agata di Puglia; lungo il corso del Fiume Cervaro tra Bovino e Orsara di Puglia, nei boschi tra Celenza Valfortore, San Marco La Catola e in quelli tra Volturara Appula e Volturino si collocavano una serie di postazioni di comando da dove partivano le direttive per l'intero territorio.*

### GIORNO 1 ROCCHETTA SANT'ANTONIO – SANT'AGATA DI PUGLIA

**Rocchetta Sant'Antonio** ha avuto un legame molto stretto con il Brigantaggio e la Resistenza al processo di Unificazione dell'Italia, dando i natali a molti banditi. Nella Chiesa madre è ben visibile una lapide in onore dei caduti dell'esercito Savoia che in realtà costituisce una farsa. Infatti la lapide è caratterizzata da due fiaccole rovesciate, che in linguaggio simbolico indicano la dannazione degli stessi piemontesi. Sempre nell'edificio religioso si trova l'altare dedicato a San Pasquale, fatto erigere dalla famiglia Bortone. La storia narra di come i Bortone fossero stati derubati dai briganti e risarciti "miracolosamente" dal loro mulo (Pasquale, appunto), che tornò a casa carico d'oro. Passeggiando per le vie del Borgo fatevi raccontare degli espedienti che utilizzò l'arciprete Piccolo per evitare la rappresaglia dell'esercito piemontese l'indomani dell'uccisione di 8 soldati.

Una visita al borgo natio dello "Sparviero", il brigante Giuseppe Schiavone è d'obbligo. Passeggiando lungo i vicoli di **Sant'Agata di Puglia**, tra scalinate, dimore nobiliari e

#### ► Per chi ha più tempo

Scendendo verso la valle del fiume Ofanto, da **Rocchetta Sant'Antonio** si raggiunge la Fontana la Chianga (termine dialettale che indica il piano di lavoro in pietra del macellaio), così detta perché luogo di saccheggi e carneficine; oppure si può effettuare una escursione alla ricerca delle masserie usate dai briganti come nascondigli, come quella di Montevaccaro tra Rocchetta e Lacedonia.

Poco lontano da **Sant'Agata di Puglia** si trova la pietra dei briganti, detta Santulize. Sembra che le cavità presenti sull'enorme roccia venissero usate come unità di misura per determinare le spartizioni dei bottini risultanti da saccheggi e scorribande.

cassette proletarie, farete un salto nel passato, in quel contesto sociale ed economico che spinse l'ex soldato borbonico a darsi alla macchia, pur di non servire l'esercito dei Savoia.

Dopo essersi immersi in un'atmosfera d'altri tempi, si può scendere a valle, lungo il corso del torrente Calaggio, primo nascondiglio del latitante Schiavone.

## GIORNO 2 BOVINO – ORSARA DI PUGLIA – CELLE SAN VITO

**La Valle del Cervaro** è solcata, oltre che dal torrente da cui prende il nome, dalla Strada Regia delle Puglie (l'attuale SS. 90): storicamente la principale via di collegamento tra Napoli e la Puglia. Il Vallo, circondato da ampi boschi e grotte naturali, fu luogo prediletto delle bande di briganti sia per nascondersi che per effettuare assalti nei confronti dei viaggiatori che l'attraversavano, tant'è che vigeva l'abitudine per quest'ultimi di far testamento prima di mettersi in viaggio. Ancor oggi in Capitanata per chi viene derubato sussiste lo schermo "sei passato per il vallo di **Bovino**". Si parte proprio dal corso del torrente per risalire con un'escursione lungo i fianchi dei monti che formano la valle. Dal Ponte di Bovino, ove la Posta fungeva da taverna, si risale verso il Borgo, fino a raggiungere un nascondiglio mitico dei tesori dei Briganti: le Grotte dei Porcili, e più su a raggiungere altri anfratti che erano utilizzati come "dimore". Di lì si può giungere in paese, che fu oggetto nel 1860 di due incursioni, rese ancora più terribili dall'aiuto della popolazione locali e caratterizzate da atti di violenza nei confronti delle autorità asservite al nuovo potere sabauda: l'incendio della casa municipale e del palazzo vescovile. Lungo la Strada Regia, in direzione di Ariano Irpino, sul versante destro, si erge il monte che conduce ad **Orsara di Puglia** e che fu altro luogo prediletto delle bande di Giuseppe Schiavone, di Antonio

Petrozzi e di Leonardo Scrima: Cervellino. Appostati nei boschi i banditi non si limitavano ai furti, ma si spingevano fino al sequestro di persone, per chiederne il riscatto. Orsara vi mostrerà luoghi e segni di sanguinosi eventi legati al processo di Unificazione dell'Italia: sulla SP 123 verso Troia, all'uscita dal Borgo, su una serie di rocce troverete 5 croci in ferro: lì vennero giustiziati 5 giovanissimi briganti orsaresi. Proseguiamo sulla SP 123 fino a raggiungere Piano dei Perazzi, luogo in cui avvenne il peggior eccidio di quell'epoca. Qui il 23 giugno 1863 gli uomini guidati da Giuseppe Caruso e Giuseppe Schiavone trucidarono 20 persone: guardie nazionali e civili, tra cui l'allora prosindaco di Orsara, che sembra trovò la morte per mano di Filomena Pennacchio.

### ► Per chi ha più tempo

*Si può ripercorrere il tratto della **Strada Regia delle Puglie**, fermandosi in corrispondenza degli accessi ai boschi, individuando i resti di quelle poste, descritte dal Verga nella novella "Certi Argomenti" e dei presidi organizzati per contrastare gli atti del brigantaggio.*

*Spostandosi da **Orsara di Puglia** verso la località Crepacore e poi in direzione **Celle San Vito** si può raggiungere un altro luogo simbolo del brigantaggio: il monte Buccolo, posto lungo la Via Traiana (Fracigena).*

## GIORNO 3 CELENZA VALFORTORE – SAN MARCO LA CATOLA – VOLTURARA APPULA – VOLTURINO

Di **Celenza Valfortore** era Gianbattista Varanelli, detto il Titta. Una passeggiata per le vie del centro storico è quindi d'obbligo, tra vicioletti in saliscendi e portali scolpiti. Da vaccaro a implacabile brigante, il celenziano si ritrovò a capo di una banda di un centinaio di uomini, che terrorizzarono i borghi limitrofi. Scoprire i luoghi di azione e nascondiglio del Titta significa effettuare escursioni nei boschi di Celenza e di San Marco la Catola, fino a spingersi verso il Monte Sambuco, magari a cavallo, proprio come i briganti. Altro borgo da visitare alla riscoperta del brigantaggio è **Volturara Appula**, che diede i natali a Pasquale Recchia, detto Pasqualillo. Volturara infatti era l'epicentro delle attività di un gruppo di briganti, capeggiato dal Pasqualillo, anche grazie alla sua posizione di controllo del Tratturo Regio Castel di Sangro - Lucera. Dopo

aver quindi visitato il Borgo, si può percorrere il tratto del tratturo che attraversa il territorio di Volturara o esplorare il Bosco di S. Antonio.

### ► Per chi ha più tempo

***San Marco La Catola**, fu il luogo dove, in seguito a cattura venne tratto, gravemente ferito, il Titta. Qui venne giustiziato e il suo corpo barbaramente esposto per ben due giorni davanti la Chiesa Madre.*

*Messa a soqquadro dal Pasqualillo, **Volturino** rischiò le ripercussioni dei piemontesi, convinti della connivenza da parte della popolazione coi briganti. A salvare il Borgo dalla distruzione l'intervento della Madonna della **Serritella**, che intimò ai soldati incaricati della rappresaglia di non eseguire il comando ricevuto.*

# 3 PROPOSTE DI VIAGGIO

## GUIDATI DALLE PIETRE

È possibile visitare i Monti Dauni percorrendo un itinerario che guida il visitatore alla scoperta di manufatti simbolo del territorio costituiti da elementi lapidei, che esprimono, nel compiuto della pietra modellata, la grandezza dell'ingegno umano.



### GIORNO 1 ROSETO VALFORTORE – PIETRAMONTECORVINO

**Roseto Valfortore** ha avuto una grande scuola di scalpellini, che non hanno abbellito con i loro lavori nei secoli solo il proprio paese, ma spesso anche quelli limitrofi. Le loro opere sono riconoscibili sia grazie alla pietra utilizzata, proveniente da una cava sita a sud del Borgo, dall'inconfondibile bel colore grigio verdastro, sia dalla presenza della particolare firma consistente nella rosa selvatica, simbolo del paese e alla quale lo stesso deve il nome. Per comprendere la magnificenza dell'arte di questi artigiani bisogna osservare minuziosamente la **balastra** di ingresso della **Chiesa Madre di Santa Maria Assunta**, composta da diversi pannelli in pietra di Roseto scolpiti: oltre ai motivi vegetali e floreali, all'immancabile rosa selvatica, di incommensurabile bellezza è la figura del Cristo Benedicente. Poco distante dall'edificio religioso, in prossimità dell'anfiteatro, nella facciata di un palazzo sono inseriti due bellissimi **bassorilievi** raffiguranti due nobili nel sonno della morte.

Spostandoci più a nord raggiungiamo **Pietramontecorvino**, dove è ancora possibile apprezzare l'opera degli scalpellini nella bellissima Chiesa, sempre dedicata a **Santa Maria Assunta**. Al suo interno infatti, oltre ad un bel fonte battesimale, sono presenti due **arche cinquecentesche** di rara bellezza che sia per il colore della pietra che per il motivo ripetuto della rosa scolpita fanno presumere una manifattura rosetana. L'ingresso dal Palazzo Ducale presenta una lunetta contenuta in un triplice arco ogivale con **bassorilievo dell'Agnus Dei**.

#### ► Per chi ha più tempo

Cercate nel centro storico di **Roseto Valfortore** del borgo da bella **Fontana del Titolo**, anch'essa testimonianza della bravura degli scalpellini locali.

La pietra domina anche il **Museo Parrocchiale di Pietramontecorvino**; tra i pezzi più notevoli un sarcofago e un'epigrafe scolpita.

## GIORNO ② TROIA – ORSARA DI PUGLIA

A **Troia** troviamo quello che probabilmente è l'elemento lapideo più stupefacente presente sui Monti Dauni: il **Rosone** della **Cattedrale di Santa Maria Assunta**. Esso è formato da undici colonnine con capitelli corinzi, disposte a raggiera e uniti da altrettanti archi a semicerchio che, incrociandosi, formano nei punti di intersezione delle ogive arabesche e spazi triangolari che accolgono transenne e trilobi, tutti traforati con decorazioni differenti. All'inter-

no dell'edificio la pietra continua a parlarci con l'**Ambone** che presenta un pannello decorato con un'aquila che sorregge con le ali spiegate il libro della Parola di Dio; e un altro pannello decorato a bassorilievo raffigurante un leone, che simboleggia l'Impero romano, aizzato da un cane, il popolo ebraico, che sbrana un agnello, il Cristo.

### ► Per chi ha più tempo

*La pietra continuerà a stupirvi all'interno del Museo Civico di Troia con il sarcofago di San Secondino e la lastra sepolcrale di Rubria Marcella.*

*All'interno della Chiesa dell'Annunziata di Orsara di Puglia i resti di un altro crocifisso in pietra, questo bizantino, vi commuoveranno.*

Ad **Orsara di Puglia** nella **Chiesa Madre** dedicata a **San Nicola** è custodita una notevole opera d'arte: un **crocifisso lapideo** probabilmente di epoca aragonese. L'opera raffigura da un lato Gesù crocifisso con ai suoi piedi la Vergine e San Giovanni piangenti, dall'altro la Vergine col bimbo Gesù in grembo. Splendide le linee delle figure e curioso il dettaglio del corallo al collo del bambino Gesù. La tradizione vuole la straordinaria scultura proveniente dallo scomparso Castello di Crepacore.

## GIORNO ③ BOVINO – ASCOLI SATRIANO

L'uomo scolpisce la pietra per la prima volta in terra di Puglia sui Monti Dauni e quel che ne risultò è osservabile all'interno del **Museo Civico "G. Nicastro"** di **Bovino**. Qui sono infatti custoditi i **monumenti funerari megalitici** (Stele) in pietra scolpita, risalenti al III millennio a.C. Di forma rettangolare questo manufatto, scolpito su di un lato, presenta di norma una rastremazione verso il basso, in modo da facilitarne l'impianto nel terreno. Ne esistono di due tipologie: una raffigurante una donna stilizzata (un busto senza arti e testa, connotato da segni che riproducono una collana, i seni l'ombelico, i fianchi, una cintura, il triangolo pubico), l'altra simboleggiante (un pugnale dal quale sgorga un frotto).

Spostiamoci a sud est fino a raggiungere Ascoli Satriano, dove all'interno del Museo "P. Rosario" ci attendono varie opere marmoree di epoca dauna e romana. Tra queste il sublime complesso dei **Grifoni**. Si tratta di un sostegno scolpito per mensa rituale, proveniente dalla Turchia e risalente al IV sec. a.C., ritrovato in una tomba dauna. I due animali mitologici che sbrano una cervo, e che forse alludono ad una morte tragica, vi toglieranno il fiato per bellezza e perfezione.

### ► Per chi ha più tempo

*Dopo aver osservato il bellissimo bassorilievo sovrastante l'ingresso del Cappellone di San Marco, posto a lato della Cattedrale di Bovino, vagate per il centro storico alla ricerca dei più bei portali in pietra scolpita.*

*Da Ascoli Satriano raggiungete la Villa tardo imperiale di Faragola e soffermatevi ad osservare il pannello che decora la cenatio raffigurante una figura femminile ed un serpente.*



Stele, Museo Civico "G. Nicastro", Bovino

# MONTI DAUNI

La Puglia da scoprire



 I Borghi più Belli d'Italia

 Bandiera Arancione Touring Club

 Cittàslow

# I BORGH





**C**ome uno scrigno di pietra che conserva la memoria del territorio, il borgo rivela con garbo preziose testimonianze di storia e tradizioni. Grotte preistoriche, mitologia greca, strade romane, fortificazioni sveve: tutto è ancora presente per riempire di suggestioni il paesaggio intorno. Incastonata nella quiete del Monte Tre Titoli, tra sorgenti e boschi verdissimi, Accadia

stupisce con gli scorci "dolomitici" delle **Gole di Pietra di Punta** e le assonanze con i Sassi di Matera del **Rione Fossi**, dove molte abitazioni sono scavate nella roccia. Un borgo ideale per l'agriturismo attivo grazie a zone naturalistiche come **Bosco Paduli**, dove, tra querce secolari, si snodano percorsi trekking ed escursionistici, percorribili anche a cavallo.

## DA VEDERE



### Rione Fossi

Antico gioiello urbanistico, caratterizzato da una forma a chiocciola in cui si intrecciano stradine selciate e vicoli tortuosi, il Rione Fossi è un mosaico di pietre, grotte e abitazioni medievali scavate nella roccia. Una cornice inimitabile per eventi culturali e musicali, e per romantiche passeggiate notturne tra le magiche atmosfere di un tempo.

### Fontana Monumentale

Un piccolo *pantheon* in stile neoclassico. L'interno è arredato da tre fontanelle in pietra e un abbeveratoio.

### Arco di Porta di Capo

Monumentale ingresso per il Rione Fossi, l'Arco di Porta di Capo è un mirabile arco in pietra medievale che affaccia su piazza Enrico Ferro.

### Torre dell'Orologio

In pietra e mattoni colorati, presenta due bassorilievi, riproduzione del pannello della porta del Maschio Angioino a Napoli, che raffigurano l'assedio aragonese del 1462 e un'epigrafe dell'umanista Giovanni Pontano.

## COSA FARE



### Museo Civico

Palazzo Vassalli (XVI sec.), con la sua bellissima loggia, è un prezioso contenitore di reperti medievali e oggetti della tradizione contadina.

### Le Gole di Pietra di Punta

Le sorgenti del torrente Frugno nascono da bianche pareti rocciose immerse nel verde. A valle piccole cascate e laghetti circondati da salici e pioppi.

### Monte Crispiniano

Il sito naturalistico presenta una bella rete sentieristica tra la Fontana dell'Eremita e i pascoli sommitali.

### Bosco Paduli

Querce secolari, sorgenti e orchidee selvatiche compongono l'arredo verde di questa meravigliosa oasi naturalistica. Sentieri escursionistici si fanno strada tra suggestive foreste, rendendo il bosco una meta privilegiata per gli amanti del trekking e della mountain bike.

### Trekking

Una fitta rete sentieristica, accuratamente mappata, conduce nel cuore dello straordinario scenario naturale di Accadia, per tranquille passeggiate ed escursioni più impegnative.



Rione Fossi

## NEI DINTORNI



### Santuario della Madonna del Carmine

Sito sul monte Crispignano, il Santuario vanta un'origine antica. Un luogo sacro e artistico dove, secondo la tradizione, la Madonna apparve a un pastorello.

### Chiesa S. Maria Maggiore

Immersa nella natura, ai piedi delle Gole di Pietra di Punta, si trova la piccola chiesa dedicata a Santa Maria Maggiore, detta anche dei Teutoni.

### Contrada Rotato

Qui sono i resti di una Taverna Romana, antica costruzione dove i viaggiatori sostavano per foraggiare gli animali.

### Il borgo rurale di Agata delle Noci

Questo piccolo borgo ospita il rudere di un mulino ad acqua del 1600, conosciuto come *Mulino del Duca*, e l'intima chiesa di *Santa Maria del Sambuco*.

## APPUNTAMENTI



### Luglio

Il 15 luglio di sera la suggestiva fiaccolata su Monte Crispignano. Il 16 si celebra la festa della **Madonna del Carmine** con una solenne processione al Santuario su Monte Crispignano.

**Accadia Blues** è il Festival Internazionale del Blues che ospita artisti di livello mondiale e che anima il suggestivo Rione Fossi nel terzo fine settimana del mese.

### Agosto

Le settimane centrali di agosto sono animate dal Festival delle Arti e di Intrattenimento "**Appennino art'n fest**". Accadia dedica la settimana centrale del mese ai corsi e spettacoli di danze tradizionali: è la **Carovana folk art (Zingaria folk festival)**.

## Dicembre

**Presepe vivente** nel Rione Fossi (terza settimana del mese).

## DA GUSTARE



Dalla tradizione agricola e pastorizia derivano gustosi prodotti caseari e il pregiato olio extra vergine di oliva. Piatti tipici sono le "*Lagn'e fasul*", tagliolini con fagioli tipici della festa di San Sebastiano, e la "*Ciambotta*", un misto di melanzane, patate, peperoni, zucchine, pomodori e cipolle. Tutti sapori da accompagnare con gli ottimi vini locali, in particolare quello di Rochiano.

## DOVE MANGIARE

### Ristorante "Il Melograno"

tel. 0881 981628  
cell. 333 8812600

### Agriturismo "Santa Maria"

tel. 0881 981282  
cell. 380 5154957  
www.agriturismosantamaria.eu

### Pizzeria Ristorante "Mix"

cell. 338 7803399

### Ristorante "Donna Serafina"

tel. 0881 986108  
cell. 342 1010533

### Ristopub Pizzeria "Via Borgo 72"

cell. 345 4918406

## DOVE DORMIRE

### B&B "Maison Antoinette"

cell. 347 4901488

### B&B "Il Sambuco"

cell. 333 9553045

### Affittacamere "Il Melograno"

tel. 0881 981628  
cell. 333 8812600

## CONTATTI

**Comune:** [www.comune.accadia.fg.it](http://www.comune.accadia.fg.it)

tel. 0881 981012

**Pro Loco:** Via Borgo, 24

tel. 0881 986106

[prolocoaccadia@tiscali.it](mailto:prolocoaccadia@tiscali.it)

**Verdemediterraneo:**

*escursioni e attività del Centro di Educazione Ambientale*

tel. 338 1032656

[mf.verdemediterraneo@libero.it](mailto:mf.verdemediterraneo@libero.it)



**A**lberona è detto “paese dell’acqua”, per la ricchezza di sorgenti e torrenti, come il **Canale dei Tigli** con le sue inaspettate cascatelle, e le tante fontane tra cui la curiosa **Fontana Muta**. Borgo medievale incorniciato da boschi rigogliosi, custode di un passato mistico intrecciato con la storia dei Templari e dei Cavalieri di Malta, Alberona pre-

senta architetture monumentali incastonate tra viuzze nascoste, per poi liberare paesaggi mozzafiato con il **belvedere Muraglione**. Per questo e molto altro, al paese sono stati assegnati due ambiti riconoscimenti: la “**Bandiera Arancione**”, marchio di qualità ambientale e turistica, e il diritto di appartenenza al club de “**I Borghi più Belli d’Italia**”.

## DA VEDERE



### **Chiesa Madre della Natività di Maria Vergine SS., detta Chiesa Priorale.**

Edificata nel XVIII sec. sui resti di una cappella dei Templari, ospita l’altare con le spoglie di San Vitale Martire e si caratterizza per il campanile a base piramidale dal passato militare.

### **Palazzo e Torre del Gran Priore**

Un complesso del XII sec., sede dei Templari e poi dei Cavalieri di Malta, collegato alla Chiesa Madre da passaggi sotterranei. Maestosa la Torre, che domina il paesaggio con la fierezza della sua storia.

### **Chiesa di San Giuseppe**

L’edificio attuale risale a metà del XVII sec. Di notevole importanza il portale di ingresso scolpito nella pietra della vicina Roseto Valfortore.

### **Chiesa di San Rocco**

Architettura neogotica caratterizzata da un campanile dal sapore nord europeo. Costruita tra il XVI e il XVIII sec., conserva le statue di San Martino e di Santa Brigida di Svezia, in cartapesta leccese.

### **Arco Calabrese**

Tutto il profumo del tempo in questo arco con volta lignea del XIV sec. perfettamente conservato.

### **Antiquarium Comunale**

Il museo espone un grande patrimonio archeologico relativo all’antico popolo dei Dauni.

### **Fontana Muta**

Antica fontana monumentale, “muta” perché le sue acque scivolano silenziose negli imponenti abbeveratoi in pietra.

## COSA FARE



È possibile organizzare e partecipare a percorsi e gare di Orienteering nel centro storico di Alberona rivolgendosi all’Associazione Orienteering Monti Dauni.

### **Boschi**

I boschi di Alberona costituiscono un patrimonio naturalistico di notevole importanza per praticare escursioni e attività didattiche, e di grande fascino per trascorrere serate indimenticabili come la notte di San Lorenzo.

### **Canale dei Tigli**

Per gli appassionati delle escursioni si consiglia il Canale dei Tigli, dove è possibile praticare trekking tra pareti rocciose levigate dall’acqua, piccoli strapiombi e cascatelle.

### **Villaggio Arancione - A. Petti**

Alberona è dotato di un centro turistico-sportivo poli-

valente, attrezzato con campi di calcetto e beach volley, e piscine, aperto d'estate. Vicino il bell'anfiteatro comunale.

### Area Faunistica del cinghiale

A pochi km dal Borgo sorge questa riserva di 4 ettari dove poter osservare uno dei protagonisti dei boschi dei Monti Dauni.

## NEI DINTORNI



### Il Museo della Civiltà Contadina

In località Vaccareccia Mezzana, un museo dove poter osservare i reperti dell'antica tradizione rurale.

## APPUNTAMENTI



### Gennaio

Il 17 gennaio, le fiamme, l'arte e la fede rendono unica la festa dei **Fuochi di Sant'Antonio Abate**, tradizione che avvolge il borgo nella magia dei falò, offrendo uno spettacolo senza eguali.

### Agosto

**San Giovanni Battista** si celebra il 29 agosto, ricorrenza della decapitazione del martire, con la processione dei fedeli, e il 30 agosto, con eventi serali, musica e giochi pirotecnici. Cultura, sapori e colori si incontrano ad Alberona il terzo fine settimana di agosto per il **Festival della Dieta Mediterranea**, evento organizzato in collaborazione col Club Unesco.

### Dicembre/Gennaio

Il 24 dicembre e il 6 gennaio il Centro Storico si anima grazie ad un suggestivo **Presepe Vivente**.

## DOVE MANGIARE

### Bar locanda

#### "I Templari di Alberona"

tel. 0881 592203

cell. 330 787732

[www.itemplariidalberona.com](http://www.itemplariidalberona.com)

#### Ristorante Pizzeria

#### "Antichi Sapori"

tel. 0881 592220

cell. 333 5041235

#### Braceria "Ai Pisciarelli"

cell. 368 5 556

340 0815584

#### Ristorante "Da Liberato"

tel. 0881 592368

cell. 328 3239721

[www.ristorantedaliberato.it](http://www.ristorantedaliberato.it)

#### Ristorante "La Villetta"

tel. 0881 592042

cell. 349 2319032

#### Pizzeria "Da Gino"

tel. 0881 592369

#### Ristorante "La Casina"

cell. 348 0433960

[www.ristorantelacasina.it](http://www.ristorantelacasina.it)



Chiesa di San Rocco

## CURIOSITÀ



**Le fontane** — Le tante sorgenti che solcano il territorio sgorgano limpide e fresche nel borgo attraverso bellissime fontane. Oltre alla *Fontana Muta*, le gelide e limpide acque del luogo sgorgano anche dalle fonti *Pisciarelli*, nell'omonima via, e dalla graziosa *Fontanelle*. In via Belvedere, inoltre, si trova la fontana *Belvedere* da ammirare insieme alla bellezza del paesaggio.

## DOVE DORMIRE

### B&B "I Templari di Alberona"

tel. 0881 592203

cell. 330 787732

### Affittacamere "Da Liberato"

tel. 0881 592368

cell. 328 3239721

### B&B "Montauro"

tel. 0881 592171

cell. 329 3976486

### Affittacamere "La Villetta"

tel. 0881 592042

cell. 349 2319032

## CONTATTI

**Comune:** [www.comune.casalnuovomonteotaro.fg.it](http://www.comune.casalnuovomonteotaro.fg.it)

tel. 0881 592022

**Pro Loco:** [www.prolocoalberona.it](http://www.prolocoalberona.it)

**Antiquarium Comunale:** C. so Vittorio Emanuele, 6

tel. 0881 592022

**Orienteering Monti Dauni:** tel. 340 6143006



**T**erra di frontiera, crocevia di tradizioni. Il piccolo borgo di Anzano trova la sua identità proprio nell'essere una zona di passaggio. Vocazione espressa già nello stemma araldico, con la strada consolare romana e la "Taverna" che ospitò Orazio nel 20 a.C. Grazie al **Regio Tratturo Pescasseroli-Candela** che la fiancheggia, Anzano ha colto dalla

transumanza un'occasione per tessere intensi scambi con l'Abruzzo e le sue tradizioni culturali e gastronomiche. Il borgo ha origini incerte, anche se i molti ceppi con iscrizioni e i ruderi in pietra lasciano supporre un passato antico e florido. Nel corso dei secoli, i tanti terremoti hanno, purtroppo, distrutto il centro storico e la chiesa madre romanica.

## DA VEDERE



### Chiesa di Santa Maria di Anzano

Edificio dalla storia antichissima di cui, a causa dei terremoti, restano poche tracce. L'edificio attuale infatti fu ricostruito dopo il terremoto del 1930.

### Portali in pietra

La bellezza è nei dettagli. Ed ecco allora i portali in "pietra del Sud", una delle poche espressioni artistiche risparmiate dai terremoti, che caratterizzano diverse abitazioni del centro.

## NEI DINTORNI



### Chiesetta di Mastralessio

Graziosa e suggestiva, la chiesa sorge nell'omonima frazione. Bellissimi i portali ereditati dalla più antica chiesa di San Donato.

### Il Cippo

Una pietra miliare in marmo, nella frazione di Mastralessio, che conserva segreti millenari nella sua epigrafe greca di dubbiosa interpretazione.

### Area archeologica

Dal ritrovamento di resti ceramici è sorto in località Riparulo uno scavo archeologico che ha dato alla luce molte testimonianze tardo-romane e paleocristiane.

## COSA FARE



### Scoprire il Tratturo Pescasseroli - Candela

Un'area di grande interesse naturalistico, che offre scorci sul paesaggio e sulla memoria nel silenzio dei campi che circondano Anzano. Da arteria economica e sociale del recente passato, il Tratturo è oggi un percorso tra ricoveri per animali ("pagliai"), storiche masserie in pietra, antichi abbeveratoi e biondissime coltivazioni. Una meta ideale per gli amanti del turismo sportivo-ambientale che qui possono divertirsi con il trekking a cavallo, in mountain bike o a piedi.

## L'ARTIGIANATO

Le principali tradizioni locali derivano dalla pastorizia e dal profondo legame della comunità col Tratturo. Qui, infatti, oltre a greggi e pastori viaggiavano schiere di artigiani come i "formaggiari", i "fuscellari" che intrecciavano i giunchi per i canestri delle ricotte e del pecorino, i "maniscalchi" che ferravano gli equini,



i "bassetteri" che commerciavano le pelli degli animali e i "bastai e sellai" che cucivano o riparavano i basti e le selle.



## APPUNTAMENTI

24

### Maggio/Giugno

Nel lunedì successivo alla Pentecoste si celebra la festa di **Santa Maria di Anzano**. Una ricorrenza che nasce da una leggenda antica: i buoi si rifiutarono di trasportare una statua della Madonna rinvenuta da due contadini ad Anzano verso la vicina Treviso.

### Agosto

Il 18 agosto è il giorno di **San Rocco**, una festa che esprime tutto il fascino del folklore locale con la processione, accompagnata dalla banda, e i fuochi d'artificio serali.

### DOVE MANGIARE

Ristorante Pizzeria

“La Pilella”

tel. 0881 982320

cell. 349 3401820 

Ristorante “Zi Carluccio”

tel. 0881 982023

[www.zicarluccio.it](http://www.zicarluccio.it)

Ristorante Pizzeria “Perbacco”

tel. 0881 189 6575

### CONTATTI

Comune: [www.comune.anzanodipuglia.fg.it](http://www.comune.anzanodipuglia.fg.it)

tel. 0881 982037 - fax 0881 98203



**A**scoli Satriano è uno dei paesi più interessanti dei Monti Dauni dal punto di vista architettonico e archeologico. Passeggiare tra le sue strade e nei suoi dintorni significa avventurarsi in epoche lontane, attraversare ponti romani, ritrovarsi al cospetto di chiese romaniche e palazzi gentilizi. Situato su un'altura che domina la valle del Carapelle è un borgo

dal passato illustre, ma altresì turbolento. Oltre al susseguirsi di dominazioni che caratterizzano l'intera Daunia, Ascoli Satriano si distingue per un evento storico di grande importanza. In una delle sue vallate, infatti, nel 279 a.C., il re dell'Epiro sconfisse i Romani in una cruenta e dispendiosa battaglia, da cui la proverbiale "vittoria di Pirro".

## DA VEDERE

### Le Fontane Romane

Da Santa Maria del Popolo percorrendo una scalinata si raggiunge quest'importante complesso idraulico di età imperiale.

### Parco Archeologico dei Dauni

Il passato scorre sotto i piedi, tra la sacralità della necropoli preromana sulla collina del serpente, i misteriosi resti di un insediamento antico e gli splendidi selciati per cerimonie funebri. Di notevole interesse le tombe a camera di età romana e il mausoleo di epoca augustea.

### Chiesa e Convento di San Potito

Per il patrono di Ascoli Satriano un'architettura francescana del XVII sec., arricchita da un magnifico coro ligneo barocco del 1643. Davanti al complesso, bellissimi mosaici di una domus risalenti al I-II sec. a.C.

### Polo Museale

#### Complesso monumentale di S. Maria del Popolo

Appena fuori dal borgo antico si trova il complesso monumentale del XV sec., con la chiesa e il monastero, dotato di un chiostro immerso nel silenzio della contemplazione, al centro del quale campeggia la leggendaria campana della Misericordia.

Il complesso di Santa Maria del Popolo ospita il **Museo Civico "Pasquale Rosario"** con la statua del "Bambino cacciatore" e i superbi "Grifoni"; e il Museo Diocesano con i ritratti vescovili, la "Madonna con il Bambino in trono" e "l'Ecce Homo" di Luca Giordano.

#### Chiesa dell'Incoronata

Una chiesa del XIII sec. caratterizzata da una facciata sfarzosa e articolata in stile neoclassico, realizzata con pietra calcarea su disegno del celebre Luigi Vanvitelli, architetto della Reggia di Caserta.

#### Cattedrale della Natività della Beata Vergine Maria.

Edificio del XIII sec. con pregevoli affreschi nella navata centrale, nel presbitero e nell'ambone. Tra le opere maggiori vi sono la *Natività di Maria* di Vito Calò, e il *Transito di San Giuseppe* di Corrado Giaquinto, entrambe del XVIII sec., il crocifisso ligneo del XIV sec., e il busto argenteo di San Potito del XVII sec.

#### Palazzo Ducale

Edificato sui resti di un antico castello, l'imponente Palazzo Ducale presenta un portale settecentesco sormontato da un'elegantissima loggia, camere affrescate e uno splendido cortile acciottolato interno.



Basilica di Ascoli Satriano

## NEI DINTORNI

### Ponte Romano

Sulla SP105, un collegamento diretto con la storia di grande fascino. Una struttura in pietra a tre arcate del II sec. d.C. voluta da Traiano, che rappresenta un antico esempio di ingegneria idraulica e stradale giunto intatto fino ad oggi.

### Villa Faragola

550 m<sup>2</sup> di lussuose terme in una villa romana, unica nell'Italia meridionale per i suoi ampi spazi. Mosaici, decorazioni ed elementi architettonici come lo *stibadium*, conferiscono una classe fuori tempo a questo sito archeologico di inestimabile valore.

## COSA FARE



### Una passeggiata nel Borgo

Vi consigliamo di perdervi nell'alternarsi di case, palazzi nobiliari e botteghe che scendono dal castello, lungo vie e vicoli in un intreccio labirintico. Ogni tanto, improvvisamente li *trasonn* (gli stretti vicoletti) trovano lo spazio necessario per aprirsi e trasformarsi in piccole piazzette. In questo dedalo spiccano gli archi: quello di **Porta Nuova**, adiacente alla **Torre dell'Orologio**, che presenta due leoni scolpiti e un bassorilievo con personaggi togati e quello di **Sant'Antonio Abate** detto anche di *San Potito dell'Ospedale*.



## CURIOSITÀ



**Il trapezophoros** – Nel Polo Museale di Ascoli Satriano è possibile ammirare uno straordinario ritrovamento archeologico: il *trapezophoros*, parte del corredo funerario di una tomba macedone in marmi policromi, che rappresenta due grifi che azzannano un cervo. Un pezzo eccezionale, acquistato dal Getty Museum di Malibù insieme al *podanipter*, un bacino rituale decorato, entrambi restituiti all'Italia nel 2010.



## APPUNTAMENTI



### Gennaio

Il 14 gennaio si festeggia **San Potito Martire** e alla fine della processione si incendia il “*ciuccio di San Potito*” un asino dalla struttura in ferro rivestito di carta e fuochi d'artificio. La festa si ripete dal 19 al 21 agosto.

### Giugno

A fine giugno è da non perdere la **Sagra del broccolotto** nel borgo di San Carlo.

### Luglio

Durante l'ultimo fine settimana di luglio si svolge la **Festa del Grano**, due giorni di arte e gastronomia dedicati al frutto dorato di questa terra.

### Agosto

Il 17 agosto si svolge la **Festa della Proloco**: un percorso enogastronomico delle eccellenze culinarie locali.

## DOVE MANGIARE

**Società Agricola “Rinaldi”**

tel. 0885 651220

**Coop. agricola “Palazzo Piccolo”**

tel. 339 4263885

**Ristorante Pizzeria “Il Tramonto”**

tel. 0885 662393

[www.pizzeriadammimo.altervista.org](http://www.pizzeriadammimo.altervista.org)

**Hotel Ristorante “Aurora”**

tel. 0885 651274 - 366 7480402

**Pub Pizzeria “Black and White”**

tel. 0885 651369 - 334 8819080

[www.blackwhitepub.it](http://www.blackwhitepub.it)

**Ristorante Pizzeria “Medioevalys”**

tel. 0885 651665

[www.medioevalys.com](http://www.medioevalys.com)

**Antica Tenuta Capraro**

tel. 328 9143530

[www.anticatenutacapraro.it](http://www.anticatenutacapraro.it)

**Ristorante “Il Canto del Gallo”**

tel. 338 4494565

**Pizzeria “Il Rugantino”**

tel. 0885 662107 - 339 8587402

**Agriturismo “I Grifoni”**

tel. 366.26 70 298 - 338.88 97 944

[www.agriturismoigrifoni.it](http://www.agriturismoigrifoni.it)

**Agriturismo “La Faragola”**

tel. 0885 651428 - 333 866111

[www.lafaragola.it](http://www.lafaragola.it)

## DOVE DORMIRE

**Coop. agricola “Palazzo Piccolo”**

tel. 339 4263885

**Hotel Ristorante “Aurora”**

tel. 0885 651274 - 366 7480402

**Antica Tenuta Capraro**

tel. 328 9143530

[www.anticatenutacapraro.it](http://www.anticatenutacapraro.it)

**B&B “Ausculum”**

tel. 339 4122854

[www.bbausculum.it](http://www.bbausculum.it)

**Affittacamere “Medioevalys”**

tel. 0885 651665

**Agriturismo “La Faragola”**

tel. 0885 651428 - 333 8661111

[www.lafaragola.it](http://www.lafaragola.it)

## CONTATTI

**Comune:** [www.comune.ascolisatriano.fg.it](http://www.comune.ascolisatriano.fg.it)

tel. 0885 652811

**Pro Loco:**

tel. 0885 716132 - 337 5380110

[www.prolocoascolisatriano.it](http://www.prolocoascolisatriano.it)

**Parco Archeologico dei Dauni:**

Largo M. Teresa di Lascia, 1

tel. 0881 750334 - 347 3176098

[www.archeologicasrl.com](http://www.archeologicasrl.com)

**Polo Museale:** Associazione Nostòi

Via Santa Maria del Popolo, 68

tel. 0885 651756 - 338 2328894

[polomusealeascolisatriano.blogspot.it](http://polomusealeascolisatriano.blogspot.it)

**Parco archeologico di Faragola:**

tel. 0881 750334 - 347 3176098

[www.archeologicasrl.com](http://www.archeologicasrl.com)

PREVIEW





**D**elizioso borgo a due passi dal **Monte Cornacchia**, la vetta più alta di Puglia (1.152 m), Biccari vanta irripetibili affacci sulle vallate e una natura talmente verde da meritare il soprannome di "Piccola Svizzera". Scorci suggestivi si aprono tra i palazzi storici e le architetture delle dominazioni

passate, fino alla **Torre cilindrica** di origine bizantina. Un monumento che rivela l'antica funzione di avamposto militare del borgo. Le origini di Biccari risalgono all'anno 1000, ma diversi ritrovamenti archeologici lasciano supporre l'esistenza di un centro abitato sin dal Neolitico.

## DA VEDERE



### Torre bizantina

Una possente mole cilindrica per 23 metri di altezza caratterizzano questa torre del XI sec., che conserva intatto il suo aspetto originario.

### Chiesa di Maria SS. dell'Assunta

Architettura neoclassica della metà del XIX sec. Un inno alla luce che, con le sue tre navate ampie e candide, svetta sul paese. Da vedere "La Pietà" di Giovanni Orazio De Luca (1584), l'affresco di scuola napoletana e, sotto la chiesa, nella cappella del Succorpo, l'imponente postergale dell'altare di San Michele del 1660.

### Chiesa di San Quirico

Luogo di culto tardo rinascimentale, che custodisce opere appartenenti alla scuola napoletana del XVII sec.

### Chiesa dell'Annunziata

Edificio del XII sec., costruito su rocce ben visibili sulla parte destra della chiesa. Da non perdere la pala d'altare raffigurante l'Annunciazione di Maria e gli affreschi dei quattro evangelisti che ornano la cupola.

### Museo etnografico della civiltà contadina

Entrare in una tipica casa contadina e scoprire la vita rurale di Biccari attraverso il folklore e gli utensili tradizionali. Conoscere la "tecnologia agricola" e gli strumenti degli artigiani, fino alle espressioni tipiche della religiosità popolare.

## COSA FARE



### Lago Pescara

Bacino naturale alle pendici del Toppo Pescara, con centro accoglienza e aree ristoro. Ideale per passeggiare o imboccare i sentieri, che solcano tutta l'area Lago Pescara-Monte Cornacchia – Bosco della Cerasa, e inoltrarsi nei boschi a piedi o a cavallo.

### Parco Avventura: "Lago Pescara"

Passaggi acrobatici in altezza, ponti tibetani, percorsi di varia difficoltà e divertimento per tutti, un modo per vivere il brivido della natura in tutta sicurezza.

### I boschi

"Il Boschetto" offre il fresco riposo delle aree picnic. Il "Bosco della Cerasa", invece, propone atmosfere fiabesche con la sua vegetazione selvaggia e i tanti salici lungo i corsi d'acqua.



### Monte Cornacchia

Tanto verde e panorami mozzafiato fanno da scenario al bellissimo rifugio in pietra.



## NEI DINTORNI

### Sito archeologico di Tertiveri

Dell'antica città bizantina sono ben visibili, anche da lontano, i resti di una torre.

### Vivaio Forestale

Per chi ama la quiete della natura, in località Orto di Zolfo si trova un'oasi protetta per il rimboscimento aperta a incontri formativi e visite programmate.

### Convento di Sant'Antonio

Bianco, lineare, immerso nella quiete bucolica, il Convento del 1467, contiene pregevoli opere fra cui la tela della natività e il coro ligneo del 1924, scolpito da Mastro Giuseppe Lucera.



## DA GUSTARE

La produzione casearia ha nel *mascjuottele* – il caciocottata di capra – il suo formaggio di punta, mentre tra i prodotti da forno imperdibile è la pizza a *fume apierte*. Insieme a Lucera e Troia, Biccari produce il “*Cacc'e Mmitte*” un vino rosso ottenuto con la tecnica del “pestimbotte”, cioè passato in botte senza vinaccia subito dopo la premitura.

## APPUNTAMENTI



### Gennaio

Anche qui l'arrivo del carnevale si celebra festeggiando **Sant'Antonio Abate** e accendendo in suo onore dei falò (17 gennaio)

### Agosto

Il 7 Agosto processione, spettacolari giochi pirotecnici per la festa patronale di **San Donato**. Una devozione nata nel 1527, quando un Biccarese che partecipava al sacco di Roma si impossessò di una reliquia del santo. Il 12 agosto, con la **Festa del Borgo Vecchio** è possibile scoprire il borgo percorrendo itinerari che attraversano i luoghi più suggestivi del centro storico, guidando il visitatore tra prodotti tipici, degustazioni, folklore e mostre.

Il 22 agosto si festeggia la **Madonna delle Grazie** a Tertiveri: una vera e propria festa degli agricoltori.

### Settembre

La terza domenica del mese Biccari festeggia **San Rocco** con la tradizionale processione religiosa fino alla sera, quando il borgo si anima con musica e fuochi d'artificio.

## DOVE MANGIARE

### Ristorante “Santa Lucia”

tel. 0881 593310

### Ristorante “La Baita”

tel. 349 5921926

### Ristorante “Donna Costanza”

tel. 324 8129426

### Wine Bar Panama Café

tel. 348 9393381

### Pizzeria “Molino a Vento”

tel. 0881 593310

### Azienda Agricola

“Menichella Donato”

tel. 333 1994968

### Agriturismo -

Masseria Didattica “Irene”

tel. 0881 595936

349 5760397

### Ristorante Pizzeria “Varese”

tel. 347 7774977

## DOVE DORMIRE

### Hotel “Santa Lucia”

tel. 0881 593310

### B&B “Villa Angela”

tel. 0881 595928

329 3976486

www.bbvilliangela.it

### B&B “La Collina”

tel. 0881 591753

329 4715915

### B&B “Caterina”

tel. 347 7065865

www.bbcaterina.com

### B&B “Il Girasole”

tel. 0881 591850

340 4843381

www.ilgirasolebiccari.com

### Azienda Agricola

“Menichella Donato”

tel. 333 1994968

### Agriturismo -

Masseria Didattica “Irene”

tel. 0881 595936

349 5760397

## CONTATTI

Comune: [www.comune.biccari.fg.it](http://www.comune.biccari.fg.it)

tel. 0881 591007

Pro Loco: Via Municipio – tel. 349 5741806

Parco Naturalistico “Lago Pescara”:

tel. 0881 613290 - 342 3702028



**P**er la posizione geografica invidiabile il borgo di Bovino è sempre stato un obiettivo strategico. Lo sapevano bene i Romani che qui fondarono la colonia di Vibinum, come testimoniano i reperti custoditi nel **Museo Civico**. Divenne feudo dei Guevara, sotto i quali visse il suo periodo di massimo splendore e subì il fenomeno del brigantaggio, in particolar modo nel

**Vallo di Bovino**, passaggio obbligato per attraversare l'Appennino. Imperdibili i vicoli tortuosi che conservano l'antica armonia urbanistica, risalente alla ricostruzione del borgo e delle mura difensive dopo la distruzione longobarda. **"Bandiera Arancione"** dal 2013, questo piccolo centro si fregia anche della menzione di **"Borgo Più Bello d'Italia"**.

## DA VEDERE



### Castello Ducale e Museo Diocesano

Su un'antica rocca romana, il normanno Drogone fece edificare un castello, più volte rimaneggiato e ampliato nei secoli. Dell'originario impianto resta l'imponente torre cilindrica e il cassero, mentre nel cortile campeggia un orologio a quarti del 1749, simbolo del paese. Le stanze rivelano ricchi arredi, mentre la preziosa cappella con pavimento in maiolica, conserva un frammento della sacra Spina della corona di Cristo. Al suo interno il Museo Diocesano offre preziosi elementi di arte sacra.

### Cattedrale

Monumento nazionale in stile romanico pugliese. La sua costruzione risale al X sec., come testimoniano i molti elementi bizantini presenti nell'architettura. All'interno ci sono tele preziose tra cui il *"Martirio di San Sebastiano"*, attribuita a Mattia Preti, allievo di Caravaggio.

### Cappellone di San Marco

A lato della Cattedrale sorge questa chiesa, originariamente indipendente, che presenta a un portale monumentale con lunetta in bassorilievo raffigurante San Marco di Aegae.

### Palazzo vescovile

Elegante palazzo settecentesco che ospita la biblioteca e l'archivio diocesano, patrimonio librario di circa 10.000 volumi.

### Chiesa di San Pietro

Monumento di rara bellezza per la semplicità del suo stile romanico. È la chiesa più antica di Bovino, sorta nel 1099 sulle rovine di un tempio pagano. Presenta un duplice stile: romanico-bizantino il sobrio esterno, barocchi gli interni.

### Chiesa del Rosario

Una struttura architettonica gotica con un portale del 1754, che porta incassata nel fregio un'iscrizione del 1205. Al suo interno un caratteristico organo del 1740.

### Chiesa di Santa Maria delle Grazie

Chiamata anche "Chiesa dei Morti", perché in essa ha sede la *Confraternita delle Buone Morte*. Esempio di architettura neoclassica, ha un'elegante prospetto in travertino ed è l'unica chiesa di Bovino a possedere una cripta, in passato usata per sepolture. Vi si conservano le reliquie di Corpo di San Celestino Martire.

### Chiesa del Carmine

L'edificio si distingue per il bellissimo campanile neoclassico, a due piani, con parate e colonne angolari di ordine tuscanico e coronamento a trabeazione dorica. L'interno della chiesa è ricco di decorazioni a stucco e conserva due artistiche tele settecentesche di pregiata fattura.

### Museo Civico Gaetano Nicastro

Fu allestito nel 1925, partendo dalla raccolta del medico

bovine Gaetano Nicastro. Conserva reperti databili dal neolitico al medioevo, tra cui alcune preziosissime stele antropomorfe preistoriche.

## COSA FARE



### Passaggiata per il Borgo Antico

Passaggiando per le vie di Bovino, attraversando le vie dei suoi Rioni, potrete ammirare splendidi portali in pietra di signorili palazzi e affacciarsi su inaspettati belvedere.

### Passaggiata nella Villa Comunale.

Splendido polmone verde nel cuore del borgo, il parco cittadino offre relax e frescura, soprattutto nelle calde giornate estive.

### Località Valleverde

Per gite fuori porta o giornate da passare all'aria aperta, a stretto contatto con la natura, la località Valleverde mette a disposizione le sue aree attrezzate per picnic.

### Fontana Borbonica e Posta del Ponte

Oltrepassato il Ponte di Bovino troverete questo bell'esempio di fontana monumentale, di fronte l'antica Posta.

### L'Antico Moleno

Bel mulino ad acqua sul torrente Cervaro in località Ponte.

### Sentieri

Per gli amanti del turismo ambientale attivo si consiglia una passeggiata sulla strada per Pietrapanni. 3 km di naturale bellezza da affrontare a piedi o in mountain bike.

### Le Masserie Didattiche

La **Masseria Morra** propone, tra gli altri, laboratori sulle piante aromatiche, sulle produzioni dei cereali e dei prodotti caseari.

Tel. 0881 966209 - 346 7291568 - 340 618816

La **Masseria Salecchia** offre molte attività, tra cui i laboratori sulla produzione di marmellate, la trasformazione della farina, ed escursioni sull'ecosistema bosco ed è dotata di parco giochi e parco avventura.

Tel. 340 7745309 - 345 6434437

www.masseriasalecchia.it               

## NEI DINTORNI



### Santuario della Madonna di Valleverde

Moderna architettura che sorge a un paio di chilometri dal paese, dove nel 1266, secondo la tradizione, apparve la Madonna. L'edificio del XIII sec., fu distrutto dal terremoto del 1930 e ricostruito grazie alla devozione dei pellegrini.

### Acquedotto romano

Ruderi monumentali sulla SP 121 che da Bovino porta a Panni.

### Sito archeologico di Casalene

Il passato e la storia nei ruderi di una villa romana a pochi chilometri dal borgo.

### Disfida del soffritto di maiale

Il maiale è il protagonista di questo evento, tra gusto e tradizioni, organizzato da *Slow Food* ed enti locali, dove ripercorrere la lavorazione della carne, partecipare a "colazioni contadine" e degustare prosciutti, salami, coppa, salsicce, ma anche i più "rari" capiccoli e sanguinacci. L'evento si svolge a marzo e mira a diventare un momento in cui parlare del maiale da un punto di vista culturale, agroalimentare e zootecnico.

## APPUNTAMENTI



### Agosto

La terza settimana del mese Bovino ospita l'**Indipendent Short Film Festival**: cortometraggi cinematografici indipendenti provenienti da ogni parte del mondo, vengono visti e premiati da giurie di grandi registi cinematografici. Durante l'evento si svolge la **Festa Popolare nel Borgo Antico: Sagra di Cruskele, Pizz Fritt, recchiètelle** e prodotti tipici.

L'atmosfera si carica di storia il 29 agosto con la **Calvacata Storica**, con la quale figuranti in costumi ricordano la venerazione dei Bovinesi per la Vergine lungo secoli di storia, accompagnando la sua statua dal Santuario alla Cattedrale.

### Ottobre

Il secondo sabato di ottobre si svolge la **Sagra della castagna e sapori d'autunno**.



*Il borgo antico di Bovino*

## DOVE MANGIARE

Azienda Agricola

“Piana delle Mandrie” 

tel. 389 7897956

Ristorante “La Cantina”

tel. 389 7897956

0881 961849 

Ristorante Pizzeria

“La Taverna del Duca”

tel. 0881 966326

380 7814223 

Agriturismo “Tenuta Capaccio”

tel. 0881 961739

340 2600484 

www.tenutacapaccio.com

Pizzeria “Da Francuccio”

tel. 335 5407381

Agriturismo “Salecchia” -

Fattoria Didattica e Sociale 

tel. 340 7745309

345 6434437 

www.masseriasalecchia.it

Osteria

“Ndo'Save'rie Lu Conte”

tel. 333 2202845

Trattoria “Da Tonino al Ponte”

tel. 0881 961465

Ristorante Pizzeria “Dizzy”

tel. 380 633 4256 

Pub “Highlander”

tel. 0881 961212 

Pub “New Tullamore”

tel. 0881 961058

## DOVE DORMIRE

B&B “Dormire nel Borgo” 

tel. 347 5924792

Residenza “Ducale” 

tel. 0881 912015

328 8427433

www.residenzaducale.it

Agriturismo “Tenuta Capaccio”

tel. 0881 961739

340 2600484 

www.tenutacapaccio.com

B&B “La Casetta di Nonna

Carmela” 

tel. 347 6055132

Affittacamere

“Camera a Sud” 

tel. 0881 961205

347 4895141 

www.cameraasudbovino.it

B&B “La Casa del Borgo”

tel. 347 5924792

lacasadelborgo.freshcreator.com

Agriturismo “Salecchia” -

Fattoria Didattica e Sociale 

tel. 340 7745309 

www.masseriasalecchia.it

Masseria “Antica Colombaia”

tel. 335 7425913

Residenza “sulla Roccia” 

tel. 328 6677228 

Le “Pietre del Borgo” sono:

Palazzo “San Procopio” 

Centro benessere 

Residenza “Le Ginestre” 

Residenza “Lastene” 

Residenza “dei Reali” 

tel. 0881 961926 

www.lepietredelborgo.it

## CONTATTI

Comune: [www.comune.bovino.fg.it](http://www.comune.bovino.fg.it)

tel. 0881 966711

Pro Loco: tel. 0881 966475 - 333 8391890

[www.prolocobovino.it](http://www.prolocobovino.it)

Museo Diocesano Castello di Bovino:

tel. 0881 912015 - 328 8427433

[www.museodiocesanobovino.it](http://www.museodiocesanobovino.it)

**PREVIEW**





**C**andela si trova tra il fiume Ofanto e il torrente Carapelle. È un borgo di strette viuzze che si inerpicano in salita per poi aprirsi in deliziosi scorci, capaci di creare atmosfere magiche. Visitare Candela significa respirare aria salubre e gustare prodotti tipici, ma anche assaporare storia e cultura. Le sue architetture e i suoi palazzi raccontano secoli di dominazioni e ovunque

parlano di antiche famiglie. Grazie alla felice posizione geografica, al confine con tre regioni, Candela ha saputo sviluppare intense attività nel commercio e nell'artigianato. Due settori favoriti anche dalla pastorizia e dalla presenza di numerosi tratturi: qui termina il **Regio Tratturo Pescasseroli Candela**, che oggi costituisce itinerario naturale privilegiato per rilassanti escursioni.

## DA VEDERE



### Chiesa di Santa Maria della Purificazione

La Chiesa Madre che si erge in piazza Plebiscito, è del XVI sec. L'esterno rinascimentale è impreziosito da un pregevole portale sormontato da un timpano decorato dalla raffigurazione della Vergine. Al suo interno un fonte battesimale del 1590, un coro ligneo del XV sec., importanti affreschi e la Statua della Madonna della Candolora.

### Chiesa di San Tommaso

Edificata nel 1107 in stile romanico, presenta gli interni quasi completamente affrescati. Da non perdere al suo interno la tela dipinta a olio raffigurante San Tommaso e diverse statue lignee, tra cui spicca quella della Madonna Addolorata.

### Palazzo Ripandelli

Arte, storia, e laboratorio per il futuro. Il meraviglioso Palazzo Ripandelli è un polo culturale pulsante nel cuore di Candela, che racchiude nelle sue raffinate architetture percorsi museali e spazi per iniziative culturali.

### Arco della Madonna o della Candolora

Lungo la strada che conduce alla parte alta del paese si trova l'Arco della Madonna, impreziosito da un mosaico della Vergine della Purificazione e realizzato, come recita la scritta lungo l'arcata, "a devozione del popolo".

### Palazzo Doria

Il palazzo Doria è un importante edificio nobiliare a tre livelli, che grazie all'iscrizione posta sotto l'elegante porticato rinascimentale possiamo datare al luglio del 1607. All'interno conserva gli originali soffitti seicenteschi a cassettoni in legno.

### Le Trasonne

Tra le vie del Borgo cercate le piccole strettie e stradine, dette "trasonne", che si aprono d'improvviso su slarghi e piazze.

## NEI DINTORNI



### Fontana vecchia

A un chilometro dal centro abitato, la vecchia fontana offre, con la sua area picnic, un luogo molto suggestivo dove riposare e rifocillarsi.

### Petra Longa

Sulla strada che porta a Rocchetta Sant'Antonio vi imbatterete in un paesaggio unico, quasi irreale, di cui è protagonista questa roccia che emerge dalla terra coltivata.



## COSA FARE



### Passaggiata per il Borgo antico

Il centro storico di Candela presenta numerose testimonianze di una nobile storia. Una passeggiata tra queste stradine e vicoli vi farà scoprire scorci e dettagli che vi porteranno in altre epoche. Da non perdere il quartiere la Cittadella, con le sue chiese e i palazzi, che si distinguono per i preziosi dettagli: archetti, portali e deliziosi cortili. La candida pietra con cui è edificato il borgo regala un'atmosfera sognante soprattutto di sera.

## CURIOSITÀ



### Regio Tratturo Pescasseroli – Candela

La "via d'erba" è una delle strade più antiche d'Italia, che per secoli è stata solcata dalla transumanza. All'arrivo del freddo i pastori abruzzesi e molisani viaggiavano a piedi con le greggi fino alla Piana di Puglia. Il Tratturo costituiva un'importante crocevia per la produzione ed il commercio di formaggio, latte, lana e pelli, ed un importante punto di scambio di cultura tra le genti. Questa strada ha inizio presso Campomizzo (Pescasseroli) in Abruzzo, attraversa il Molise e la Campania, e termina, dopo circa 211 km, al Pozzo di S. Mercurio presso Candela



Dettaglio volta, Palazzo Ripandelli

## APPUNTAMENTI



### Giugno

La prima domenica di giugno, profumi e colori si mettono in mostra nel borgo con **Candela in Fiore**, la kermesse che trasforma il corso in un grande palcoscenico di fiori. Tutto il gusto di uno dei prodotti più rinomati nell'agro di Candela alla **Sagra dell'Asparago**, che si tiene la seconda domenica del mese.

### Agosto

Intorno al 10 di agosto Candela esalta uno dei piatti più celebri e golosi di tutta la Puglia con la **Sagra dell'Orecchietta**.

Il 14 agosto, tradizioni da scoprire e da gustare con **GustaCandela**: percorso gastronomico di produzioni locali d'eccellenza.

Candela festeggia **San Rocco** con riti liturgici e momenti di intrattenimento e spettacolo tra il 16 e il 18 agosto.

### Dicembre

Il 7 e l'8 dicembre si svolge il **Mercatino Natalizio** incentrato sull'artigianato e articoli natalizi. È l'occasione per gustare le mele di produzione locale.

## DOVE MANGIARE

### Ristorante "L'Orecchietta"

tel. 0885 653877

338 4974909

[www.orecchietta.it](http://www.orecchietta.it)

### Pizzeria "Nap'licchie"

tel. 0885 653235

### Ristorante "La Rosa dei Venti"

tel. 0885 656244

347 6254823

[www.larosadeiventiristorante.it](http://www.larosadeiventiristorante.it)

### Ristorante Pizzeria

"La Carnaleta"

tel. 0885 653985

## DOVE DORMIRE

### Affittacamere

#### "A Casa Nostra"

tel. 0885 653507

335 1572312

[www.acasanostracandela.it](http://www.acasanostracandela.it)

### Albergo "L'Orecchietta"

tel. 0885 653877

338 4974909

[www.orecchietta.it](http://www.orecchietta.it)

### B&B "Villa Genny"

tel. 0885 653267

331 2367655

[www.villagenny.com](http://www.villagenny.com)

### Albergo "La Rosa dei Venti"

tel. 0885 656244

347 6254823

[www.larosadeiventiristorante.it](http://www.larosadeiventiristorante.it)

### B&B "Candela"

tel. 331 7576309

[www.bebcandela.it](http://www.bebcandela.it)

## CONTATTI

Comune: [www.comune.candela.fg.it](http://www.comune.candela.fg.it)

tel. 0885 653102



**B**orgo ideale per immergersi nella pace della natura, Carlantino sorge al confine col Molise, su un colle che domina la Valle del Fortore e la magnifica **Diga di Occhito**. Le origini di questo Borgo sono antichissime, nei suoi pressi sono stati infatti ritrovati reperti di epoca pre-

istorica ed altri risalenti al primo secolo a.C. Secondo alcuni studiosi, inoltre, proprio presso Carlantino sarebbe avvenuta lo scontro epico della seconda guerra punica tra Romani e Cartaginesi noto come battaglia di Canne. Carlantino offre ai visitatori un rilassante mix di storia, cultura e natura.

## DA VEDERE



### Chiesa di San Donato

Costruita verso la fine del XVI sec. per volere del Principe Carlo Gambacorta, la Chiesa è stata rimaneggiata ed ampliata nel XVII sec. Al suo interno un interessante Pala raffigurante in stile manierista la Madonna.

### Cappella SS. Annunziata

Costruita nel 1526, conserva una antica tela della Madonna col Bambino, la statua lignea della Madonna del Carmine databile XV sec., e un organo a canne del 1800. Una lastra di vetro sul pavimento consente una suggestiva veduta sulle fondazioni dell'antica cappella preesistente.

### Museo Archeologico Comunale

Carlantino ospita molti oggetti provenienti dagli scavi limitrofi in un museo imperdibile per gli appassionati di archeologia. Il patrimonio esposto abbraccia va dal Neolitico al Medioevo. Molto interessanti i reperti delle aree archeologiche di Monte San Giovanni e di Santo Venditti.

## NEI DINTORNI



### Siti Archeologici di Monte San Giovanni e di Santo Venditto

Sul Monte San Giovanni giace un'importante area archeologica, che ha riportato alla luce sia reperti preistorici che di età romana. Di notevole interesse i resti di cinta murarie e di quella che sembra essere stata una fornace per la lavorazione del ferro. Presso Santo Venditto invece è stata rinvenuta una importante necropoli sannita, non visitabile, che ha riportato alla luce ben 33 corredi funerari.

## COSA FARE



### Diga di Occhito

Presso la Diga di Occhito si trova il Centro Visite Alcedo, gestito dall'Associazione Araba Fenice. Qui potrete scoprire tutti i segreti della diga e compiere con i vostri ragazzi percorsi di educazione ambientale incentrati sul tema dell'acqua e della sua importanza, nonché effettuare escursioni naturalistiche. Nei pressi del Centro un percorso salute, un itinerario didattico con pannelli illustrativi con spiegazioni su flora e fauna locale e un'area picnic attrezzata con giochi per bimbi.

### Sport sulla diga di Occhito

Lo sbarramento artificiale costruito lungo il corso del fiume Fortore offre agli amanti della pesca un luogo privilegiato dove svolgere questo sport: naturalmente per questioni di sicurezza la pesca è consentita lontano dallo stesso sbarramento. Oltre alla pesca, la diga di Occhito propone paesaggi di autentica bellezza, lungo i quali poter effettuare belle passeggiate a piedi o in bici.

## DA GUSTARE



Carlantino ha un legame particolare con la pastorizia e la transumanza, testimoniato dalla Festa della Madonna della Ricotta. E proprio i prodotti caseari sono il fiore all'occhiello delle produzioni gastronomiche del borgo: oltre alla ricotta, il primosale, il caciocotta, le mozzarelle. Le colline che si affacciano sulla valle del Fortore producono anche un eccellente olio extra vergine di oliva. Altre tipicità locali sono anche pane, biscotti, salsicce e sott'oli.



Chiesa SS. Annunziata. Sopra: Vista del lago di Occhito

## APPUNTAMENTI



### Gennaio

Il 17 gennaio Carlantino si accende dei **Fuochi di Sant'Antonio Abate**.

### Maggio

L'ultima domenica del mese ha luogo la festa della **Madonna dell'Annunziata**, conosciuta anche come "*Festa della Ricotta*"; i pastori di Carlantino rievocano l'antica tradizione votiva dei transumanti, preparando la ricotta con il latte appena munto.

### Agosto

La **Festa Patronale** dedicata a **San Donato** si svolge il 6, 7 e 8 agosto, periodo in cui tra le vie del borgo risuonano le note della banda e delle orchestre che offrono intrattenimento serale.

### DOVE MANGIARE ..... DOVE DORMIRE.....

**Bar "La dolce vita"**  
tel. 328 8086235

**Affittacamere "Rachele"**  
tel. 0881 552314  
331 1563871

### CONTATTI.....

**Comune:** [www.comune.carlantino.fg.it](http://www.comune.carlantino.fg.it)  
tel. 0881 552224

**Museo archeologico:** Corso Europa, 88  
tel. 0881 552224 *Aperto su prenotazione*

**Archeoclub:** *Per visite guidate al Museo Archeologico e al Sito di Monte San Giovanni* – 339 3713970

**Associazione Araba Fenice:**  
tel. 339 6024467 - 338 6340289  
[www.lagodiocchito.it](http://www.lagodiocchito.it)



**C**asalnuovo Monterotaro è un borgo pieno di quiete, circondato da un interessante contesto naturalistico caratterizzato da corsi d'acqua che si immettono nel fiume Fortore. Tantissimi gli spazi verdi, che ospitano una ricca varietà di fauna da scoprire attraverso visite guidate nei boschi. Antico e modesto casale,

Casalnuovo Monterotaro si sviluppò all'ombra dell'antica **Abbazia di Monterotaro**, di cui oggi rimangono solo i resti di una torre longobarda. Distrutto dagli Svevi dopo un tentativo di ribellione, il borgo ha dovuto subire nel tempo anche i danni causati dai terremoti, che poche tracce hanno lasciato del patrimonio storico e architettonico.

## DA VEDERE



### Chiesa di Santa Maria della Rocca

Costruita nel 1656, come preghiera per scacciare la peste, la chiesa è caratterizzata da ben sei cappelle laterali. Al suo interno sono conservati altari in marmo, tele di arte sacra e un organo del 1746.

### Museo Parrocchiale

È costituito da una collezione di abiti e paramenti sacri, tra i quali spiccano quelli appartenuti al Cardinale Pietro Parente.

### Chiesa dei SS. Pietro e San Nicolò

Eretta con molta probabilità nel XVI sec., fu gravemente danneggiata dal terremoto del 1805 e sottoposta a continui restauri a partire dal 1930.

### Fontana Borbonica

È del 1834 questa bella fontana perfettamente conservata, è costituita da una nicchia in pietra, sormontata da un timpano recante un'esortazione all'utilizzo.

## COSA FARE



### Oasi Lipu di Colle Bettino

Una zona di grande importanza dal punto di vista naturalistico. Qui si possono osservare tante specie di fauna selvatica e di uccelli rapaci, tra cui il nibbio reale, che vivono in armonia con la natura più autentica. Un luogo che grazie alla Lipu di Foggia è possibile visitare tramite escursioni organizzate.

## NEI DINTORNI



### Borgo e Torre di Monterotaro

Dell'antico Borgo sono visibili tratti delle mura di cinta e una torre quadrata, di origine longobarda, che forse fu campanile di un'abbazia.

### Fontana della Caccetta

Immersa in un querceto sito a 4 km dal Borgo, lungo la strada che conduce a Colletorto (CB), si trova questa bella fonte, che probabilmente fu parte di un complesso di epoca imperiale.

## APPUNTAMENTI



### Maggio

La seconda domenica di Maggio in solenne processione la statua della Vergine viene condotta all'antico Borgo di Monterotaro: è la **Festa di Maria Santissima di Monterotaro**.

### Giugno

Il 13 e 14 giugno, la devozione si trasforma in festa per celebrare **Sant'Antonio da Padova**. Caratteristica la processione dei bambini col saio francescano (i "monachelli") e la distribuzione del pane benedetto. La festa è arricchita dalla **Sagra del Pane** e dal **Raduno di auto e moto d'epoca**.

### Agosto

La Pro Loco organizza in località Caccetta, nei pressi di una suggestiva e antica sorgente d'acqua, la **Festa della Caccetta**, una serata con giochi, balli popolari e disco-



*Chiesa di Santa Maria della Rocca*

teca sotto le stelle, tutto accompagnato da prodotti tipici. Solitamente tra il 10 e il 12 agosto, si svolgono sia la tradizionale **Sagra del Cinghiale**, che la **Festa dell'Accoglienza**, con la **Sagra dell'Acquasale**.

Da una leggenda, che narra il desiderio della Vergine di vedere erigere in questi luoghi un tempio a lei dedicato, nasce la festa di **Maria SS. della Rocca**. I giorni 15 e 16,

il borgo si anima con una processione, manifestazioni serali e giochi pirotecnici.

#### **Ottobre**

Ogni primo fine settimana di ottobre si celebra la **Festa della Madonna del Rosario**: il paese viene invaso dagli agricoltori che vi recano animali e strumenti di lavoro per ricevere la benedizione.

#### **DOVE MANGIARE**

Ristorante Pizzeria  
"da Pasqualina"

tel. 0881558794

Bar "Oasi"

tel. 0881 558699

#### **DOVE DORMIRE**

B&B "Nonna Titti"

tel. 360 444703 

#### **CONTATTI**

Comune: [www.comune.casalnuovomonterotaro.fg.it](http://www.comune.casalnuovomonterotaro.fg.it)  
tel. 0881 558183

Pro Loco: tel. 380 4308387 - 333 3164077

[www.prolococasalnuovomonterotaro.net](http://www.prolococasalnuovomonterotaro.net)



**C**asalvecchio di Puglia è un borgo fondato intorno al XI sec., che conobbe sorti alterne durante la sua storia. Nel XV sec. qui si stabilì una comunità albanese. Il radicarsi di queste popolazioni spiega il particolare dialetto di questo Casale, ricco di influenze proprie della lingua albanese, contaminazioni che si rivelano nelle scritte bilingue presenti nel borgo e nelle

tradizioni folkloristiche. Una peculiarità che, insieme a Faeto e Celle San Vito, rende Casalvecchio una delle isole linguistiche della provincia di Foggia. Il borgo oggi propone al visitatore la genuinità e il ricco sapore della tradizione culinaria locale, e il giusto equilibrio tra una spettacolare natura e l'antichità delle architetture che compongono il paesaggio urbano.

## DA VEDERE



### Chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo

Eretta nel XVI sec. e consacrata nel 1713, fu riedificata dopo un terremoto nel '800. Conserva al suo interno un bel dipinto settecentesco della Madonna del Carmelo.

### Chiesa di Santa Maria delle Grazie

La sobria e moderna chiesa dedicata alla Madonna sorge, secondo leggenda, in seguito al ritrovamento di un effigie della Vergine.

### Pozzo della Madonna

In Via Filzi si trova un pozzo la cui acqua, secondo la leggenda, aveva proprietà miracolose e guariva le malattie della pelle. Il pozzo si seccò quando un cacciatore immerse il suo cane per curarlo dalla rogna. Asciugandosi il pozzo svelò sul fondo un piccolo dipinto raffigurante la Santa Vergine col Bambin Gesù, icona che divenne subito un sacro simbolo di devozione.

## NEI DINTORNI



### Torre dei Briganti

I resti di una torretta di avvistamento a base circolare di epoca medioevale, offrono l'occasione per godere di una passeggiata fuori dal borgo.

### Casone della Sgurgola

Molto bella e ben conservata è la medioevale Torre detta "Casone della Sgurgola" ammirabile lungo la strada che collega Casalvecchio a Torremaggiore. L'edificio è a base quadrata e presenta un coronamento merlato.

## DA GUSTARE



Un souvenir imperdibile di Casalvecchio è l'ottima pasta, che presenta tutti i formati tradizionali (anche in **grano arso**), del pastificio locale.

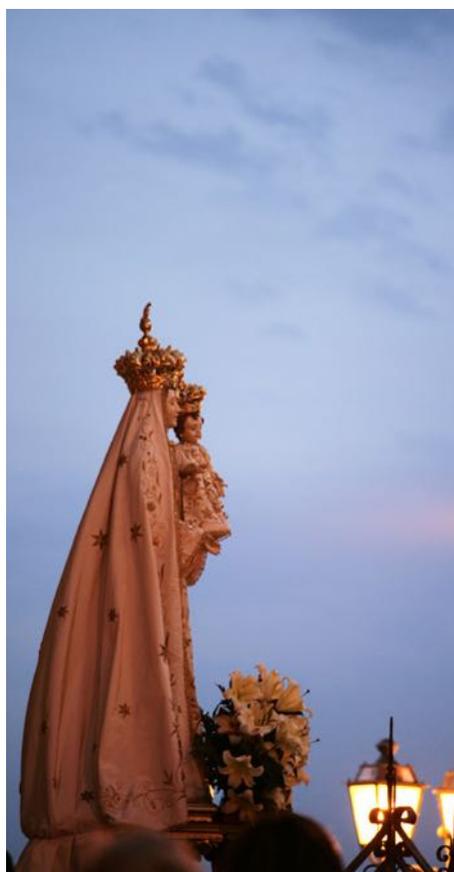


## CURIOSITÀ



**Il Condottiere e la Brigantessa** – A Giorgio Castriota Scanderbeg, grande condottiero albanese, artefice dell'arginamento dell'avanzata turca in terra albanese e alleato degli Aragonesi nella guerra contro gli Angioini per il trono di Napoli, si deve lo stanziamento della comunità albanese a Casalvecchio.

Sembra che proprio a Casalvecchio di Puglia fosse nata nel 1845 Filomena Pennacchio, che dopo aver ucciso il marito da cui subiva maltrattamenti, si rifugiò fra i boschi di Lucera. Qui incontrò il bandito Giuseppe Schiavone, diventando essa stessa una delle più famose brigantesse.



In alto: Festa di Santa Maria delle Grazie. Pagina precedente: Torre dei Briganti

## APPUNTAMENTI



### Marzo

Il 19 marzo, il borgo propone i **Fuochi di San Giuseppe**, una festa da vivere intorno al calore del fuoco tra i falò accesi nelle strade, attorno ai quali intonare canti popolari e gustare i piatti della tradizione.

### Aprile

Con le **Uova di Pasqua** (*Vete e Pashqet*) ogni sabato santo si rinnova una tradizione popolare che vede gruppi di giovani bussare alle porte dei compaesani cantando la canzone "*Vete e Pashqet*" e ricevere in dono uova di pasqua.

### Maggio

La terza domenica del mese la **Festa di Santa Maria delle Grazie** celebra un culto che risale alla fondazione del paese da parte degli albanesi, devoti all'icona mariana già esistente nel Monastero basiliano di San Matteo di Scurgola.

### Settembre

L'ultima domenica di settembre si svolge la **Fiera di San Matteo**.

### DOVE MANGIARE

Pub Pizzeria Mango  
tel. 338 5600757 

### CONTATTI

Comune: [www.comune.casalvecchiodipuglia.fg.it](http://www.comune.casalvecchiodipuglia.fg.it)  
tel. 0881 553018

Pro Loco: Via Giuseppe Di Vagno - [prolococasalvecchio@gmail.com](mailto:prolococasalvecchio@gmail.com)



**S**ulle fertili colline tra il Cervaro e il Carapelle sorge come un baluardo Castelluccio dei Sauri. Un borgo dalle origini sicuramente molto remote, come testimoniano i numerosi ritrovamenti archeologici nelle località circostanti. Sarebbe potuto sorgere qui il villaggio (Oppidum) dalle acque benefiche, citato nella Quinta Satira di Orazio. Il primitivo insediamento urbano crebbe sotto diverse dominazioni, ed assunse l'attuale denominazione

in epoca bizantina, a causa della presenza di un nucleo della Cavalleria Isaurica. Ma Castelluccio, oggi, si propone al visitatore con un aspetto giovane e moderno, anche a causa dei terremoti che nel tempo hanno costretto i suoi abitanti a ridisegnare la fisionomia. Il borgo rappresenta un centro importante per lo sport, soprattutto per l'ippica grazie al nuovo **ippodromo** che ha conferito notorietà al paese e attratto da tutta Italia appassionati e curiosi.

## DA VEDERE



### Chiesa Madre del SS. Salvatore

Una struttura candida e rigorosa del XVIII sec., eretta sulle rovine dell'antica chiesa di San Giorgio.

### Cappella di San Gerardo

Intima e curata cappella dedicata ad un santo molto amato dai castelluccesi.

### Viale degli Innamorati

Un viale alberato molto romantico, da percorrere vicino alla persona con cui si sta viaggiando.

### Serbatoio dell'acquedotto pugliese

Sembra strano ma questo serbatoio a forma di torretta e dall'insolito colore rosa ha un fascino del tutto particolare.

## COSA FARE



### Un giorno all'ippodromo

Passione, sport e spettacolo. L'ippodromo di Castelluccio dei Sauri garantisce tutto questo per offrire ai visitatori una giornata emozionante e diversa dal solito.

## NEI DINTORNI



### Località Sterparo

Zona di scavi archeologici dove sono state rinvenute una serie di meravigliose stele antropomorfe e oggetti di pregio storico-artistico riconducibili all'età del rame. La maggior parte di questi reperti possono essere ammirati nei musei di Bovino e Foggia.

### Località Lamie e Pozzo di Annibale

Importante area archeologica che ha già dato alla luce vasti ruderi di un insediamento di epoca romana. Qui è possibile osservare i resti di un pozzo che sarebbero testimonianza del passaggio e della permanenza dell'esercito di Annibale, al quale si dovrebbe appunto la costruzione di questo manufatto.

## DA GUSTARE



Colture biologiche e metodi di lavorazione tradizionale danno vita a un'ottima pasta artigianale di farina di grano, tra le quali si distinguono i "cingoli", una specie di fusilli che tradizionalmente vengono conditi con pomodoro e mollica di pane abbrustolita. Ma sono tanti i prodotti della terra che piccole aziende a gestione familiare lavorano e confezionano come preziosi souvenir: olio extra vergine di oliva, scaldatelli e i taralli, dolci artigianali rappresentano il miglior regalo da riportare ai propri cari dopo un viaggio in questa terra da assaporare lentamente e da esplorare con tutti i sensi.



Monumento Croce

## APPUNTAMENTI

24

### Marzo

Anche qui dura nei secoli la tradizione dei **Falò di San Giuseppe** (19 marzo).

### Agosto

**Marguttiana d'arte** è il nome della mostra che si svolge

il 3 del mese nella Piazza dedicata alla Madonna delle Grazie.

Nei giorni 5, 6 e 7 agosto, l'appuntamento è con la festa patronale dedicata a **San Salvatore**, con la processione in onore del Santo accompagnata dalla banda del paese. Il primo giorno dei festeggiamenti ha luogo la **Festa del vino**, con percorso gastronomico.

## DOVE MANGIARE

Ristorante Pizzeria

"Antichi Merletti"

tel. 0881 962197

348 1218164

[www.antichimerletti.it](http://www.antichimerletti.it)

Pub "The Moon Light"

tel. 338 1309657 

Agriturismo

"Villa Tierra Nueva"

tel. 331 3192060  

Braceria "La Casetta di Pilù"

tel. 349 1466235

Ristorante "Al Vecchio Casale"

tel. 0881 962545

Ristorante Pizzeria

"Antichi Saporì"

tel. 339 6294507

[www.antichisaporifg.com](http://www.antichisaporifg.com)

## DOVE DORMIRE

Hotel Ristorante "Agorà"

tel. 0881 962636

368 3085191 

[www.agora-hotel.it](http://www.agora-hotel.it)

B&B di Maria Pia Vitale

tel. 349 1466235 

Affittacamere "Antichi Merletti"

tel. 0881 962197

348 1218164

[www.antichimerletti.it](http://www.antichimerletti.it)

## CONTATTI

Comune: [www.comune.castellucciodeisauri.fg.it](http://www.comune.castellucciodeisauri.fg.it)

tel. 0881 962021

[info@comune.castellucciodeisauri.fg.it](mailto:info@comune.castellucciodeisauri.fg.it)

Pro Loco: Piazza Municipio, 3

Ippodromo: Contrada Lamie - tel. 0881 962631

[www.ippodromodeisauri.it](http://www.ippodromodeisauri.it)



**A**vamposto per chi dal Tavoliere vuole raggiungere le vette dei Monti Dauni, Castelluccio Valmaggiore è uno dei maggiori centri della Valle del Celone. Il borgo sorge alle pendici del Monte Cornacchia e domina l'intero vallone che lo separa da Troia. Le origini del paese risalgono all'epoca della domi-

nazione bizantina della daunia (XI sec.). Aveva tre porte d'ingresso: Porta del Pozzo, Arco Sotto le Mura e Arco via Gradelle. Con il suo clima salubre e temperato e i suoi boschi di querce e di olmi, Castelluccio Valmaggiore è oggi meta di turisti che vogliono sfuggire alla calura delle città per trascorrere una vacanza a contatto con la natura.

## DA VEDERE



### Torre Bizantina

L'ampia torre di epoca bizantina è la traccia più antica di Castelluccio Valmaggiore. Utile in passato come punto d'osservazione strategico sulla via Traiana, è oggi sede di un metamuseo sulla battaglia.

### Il Lavatoio pubblico

Comunemente chiamato "il Piscero", il lavatoio è al centro del borgo e presenta una volta a crociera costruita nel 1927. La tradizione vuole che solo dopo aver bevuto le sue acque fresche il visitatore possa essere considerato Castelluccese.

### Gli Archi

Passeggiando tra i vicoli del borgo antico si possono ammirare numerosi elementi architettonici che rimandano ad un interessante passato. Tra questi degni di nota gli archi: quello di Via Gradelle, quello di Via Osteria (Porta Pozzo) e quello di Via Sisto.

### I Palazzi

I vicoli di Castelluccio Valmaggiore rivelano all'improvviso edifici di pregiata fattura, come il Palazzo Nobiliare Paoella e il Palazzo del Conte.

### La Fontana di Via Salita Torre

Venne costruita a fine XIX sec. questa bella fonte dal prospetto in laterizi diviso in tre aree da colonnine.

## COSA FARE



### Bosco della Petrera

Una vasta area boschiva ai margini del paese dove divertirsi con il trekking, la mountain bike e passeggiate a cavallo. Tra i pini d' Aleppo trovano spazio comodi sentieri per escursioni e aree picnic per rilassarsi all'ombra. Da visitare il caratteristico "ponte del freddo" in pietra con arco a tutto sesto, il torrente Celone con i suoi mulini ad acqua e le alture che culminano con il monte Cornacchia.

### Archeo trekking

In contrada Lamia è possibile visitare i luoghi in cui sono venuti alla luce frammenti di terracotta, armi, monete, e alcune tombe risalenti al periodo della seconda guerra punica.

### Sentiero Frassati di Puglia

Passa anche nel territorio di Castelluccio Valmaggiore il bel Sentiero dedicato a Pier Giorgio Frassati, che segna un anello sul Monte Cornacchia. Il tratto tra Castelluccio e Celle San Vito, lungo 3,3 km è percorribile in poco più di un'ora.

### La Valle Maggiore

Solcata dai torrenti Freddo e Celone la Vallata più ampia dei Monti Dauni collega direttamente la montagna più alta di Puglia (il Monte Cornacchia) al Tavoliere: un bel tratto rende facilmente percorribile e sul Lato est del Monte Silone vi offre un incredibile belvedere a 950 mt di altezza.



Lavatoio pubblico

## CURIOSITÀ



Sarà per l'aria salubre, sarà per il cibo genuino, sarà per la mitezza che contraddistingue la popolazione, fatto sta che Castelluccio Valmaggiore vanta un primato assoluto davvero da invidiare: la longevità dei suoi abitanti.

## APPUNTAMENTI



### Marzo

Il 19 marzo si onora **San Giuseppe** con l'accensione di Falò lungo tutto il Borgo antico.

### Giugno

Il 24 e 25 giugno, nel borgo si festeggia **San Giovanni Battista** con eventi serali e fuochi d'artificio.

### Agosto

Il secondo sabato del mese si svolge la tradizionale **Sagra della pasta fatta a mano**.

Il 16 agosto ha luogo la processione in onore di **San Rocco**, ricorrenza religiosa che prevede anche eventi serali. Intorno alla metà agosto la **Festa della Fratellanza "Taralluzze e Vine"** riempie di allegria e di gusto le vie del centro storico.

### Dicembre

In prossimità del Natale Castelluccio vi aspetta con la **Sagra delle pettole**.

## DOVE MANGIARE

Ristorante Pizzeria

**"La Torre Antica"**

tel. 0881 972715

Ristorante Pizzeria

**"L'Oasi Rosa"**

tel. 0881 972117

Trattoria Pizzeria **"La Pineta"**

tel. 380 6411091

**Risto-Pub "15/3"**

tel. 339 8700154

329 8052632

Ristorante Rosticceria

**"Little Italy"**

tel. 330 400154

## DOVE DORMIRE

Hotel **"Lucia"**

tel. 0881 972185

**B&B "Petruzzelli"**

tel. 0881 972683

345 1545756

www.bbpetruzzelli.wordpress.com

**B&B "Nonna Lucia"**

tel. 330 400154

www.bebnonnalucia.it

**Affittacamere**

**"Palazzo del Conte"**

tel. 389 1350530

## CONTATTI

Comune: [www.comune.castellucciovalmaggiore.fg.it](http://www.comune.castellucciovalmaggiore.fg.it)

tel. 0881 972015

Pro Loco: P.le Rocco Campanaro - tel. 0881 972015



**U**n colpo d'occhio fiabesco quello che offre Castelnuovo della Daunia al viaggiatore, con i suoi tetti appuntiti che si aggrovigliano intorno al campanile della chiesa matrice. Il borgo, anticamente detto "**Castrum Sclavorum**" perché fondato da gente venuta dalla provincia illirica della Schiavonia, presenta un abitato ristretto per estensione e popolazione, che

tuttavia racchiude belle rappresentazioni artistiche e architettoniche. Castelnuovo fa parte di quella costellazione di piccoli paesi che puntellano la **Valle del Fortore**, ognuno sulla sua collinetta, e si caratterizza per la ricchezza di sorgenti. Acque sulfuree dalle proprietà benefiche, grazie alle quali è sorto un importante **centro termale**, dotato anche di impianti sportivi e sala convegni.

## DA VEDERE



### **Chiesa di Santa Maria Maddalena e Convento dei Frati Minori**

Dell'edificio del XVI sec. Colpisce soprattutto il bel portale romanico in pietra scolpita recuperato dal convento di San Matteo in Scurgola. All'interno si possono ammirare splendide tele del '600 e del '700, un organo del 1703, e la pregevole statua lignea dell'Immacolata Concezione del 1763. Da non perdere il bel chiostro cinquecentesco.

### **Palazzo Romano**

Il bell'edificio ospita il Museo ecclesiastico, con l'esposizione di paramenti ed arredi sacri, una biblioteca e prosimamente il Museo della civiltà contadina.

### **Chiesa San Nicola**

Di origine incerta, l'attuale edificio richiama per linee architetture orientali. Al suo interno la statua lignea della Madonna Addolorata ed una tela raffigurante i Santi Biagio, Nicola e Antonio Abate.

### **Castello**

Volgendo le spalle alla Chiesa Madre noterete l'edificio municipale, sorto sui resti di un castello.

### **Chiesa Matrice Maria SS. della Murgia**

Costruita sul finire del XII sec., custodisce pregevoli opere scultoree e pittoriche, tra cui il magnifico ciborio in

pietra del 1532, l'organo del 1600, gli sfarzosi stucchi della cappella e tele del XVI e XVIII sec.

### **Chiesa di Maria SS. Incoronata**

Eretta nel 1703, conserva due magnifiche pale degli inizi del XVIII sec. e la Statua lignea della Madonna realizzata probabilmente dallo scultore Di Zinno.

## COSA FARE



### **Pineta La Cappellina**

In contrada Molino A Vento, una pineta fresca e verdissima dove rilassarsi e rifocillarsi nelle aree attrezzate per picnic.

### **Centro termale**

Grazie alle proprietà terapeutiche delle sorgenti di acque sulfuree, è sorto un moderno e importante centro termale. La struttura si avvale di impianti per l'inalazione, le cure idroponiche, i fanghi, il fitness, di una beauty farm e di una piscina.

## NEI DINTORNI



### **Castello di Dragonara**

Della bizantina Dragonara, al confine col Molise, resta oggi solo il castello, poi trasformato e rimaneggiato nei secoli più volte fino a divenire masseria. L'edificio presenta base rettangolare, un cortile interno, due torri cilindriche e due quadrate. Al lato, il rudere di una torre circolare.



Chiesa S. Maria Maddalena. Pagina precedente: Castello di Dragonara

## APPUNTAMENTI



### Agosto

Il 3 agosto c'è la **Sagra del pane e pomodoro**.

Il 6 si prosegue con la **Sagra dei fritti** (pizze e verdure fritte), mentre la seconda domenica di agosto si svolge la **Sagra delle Zanchette**: la tipica pasta locale, di forma romboidale e condita con aglio peperoncino, rucola e caciocotta, tra musica e divertimento.

Il 16, enormi tavolate riempiono di allegria le vie del Paese per **Castelnuovo in tavola**, tra musica e balli.

### Dicembre

Molto suggestivo il **Presepe Vivente** che anima le vie del centro storico di solito la domenica tra Natale e Capodanno.

## DOVE MANGIARE..... DOVE DORMIRE.....

### Hotel Ristorante "Le Terrazze"

tel. 0881 559612

[www.leterrazzehotel.com](http://www.leterrazzehotel.com)

### Ristorante "Il Cenacolo"

tel. 0881 559587

### Ristorante delle Terme

tel. 0881 559766

348 8007949 

## CONTATTI.....

**Comune:** [www.comune.castelnuovodelladaunia.fg.it](http://www.comune.castelnuovodelladaunia.fg.it)

tel. 0881 511211

**Pro Loco:** Via Garibaldi, 2 - 328 1433066

**Terme di Castelnuovo della Daunia:**

tel. 0881 559766 - [www.termedicastelnuovo.it](http://www.termedicastelnuovo.it)



**C**elenza Valfortore è adagiata su una collinetta affacciata sulla **Valle del Fortore**, oggi occupata dall'invaso artificiale di **Occhito**. L'originario centro greco venne fondato, secondo la leggenda, da **Diomede**. Nel 275 a.C. i Romani lo distrussero durante le guerre sannitiche e i superstiti si rifugiarono sulla collina

dando inizio a **Celentia**. Il borgo medievale, conservatosi quasi intatto, è dominato dalla torre merlata del palazzo baronale e le sue stradine antiche rivelano a ogni passo angoli e spiazzi caratteristici, portali finemente scolpiti, fontane, monasteri e palazzi storici appartenuti alle ricche famiglie locali.

## DA VEDERE



### Palazzo Baronale (o Castello)

Costruito tra il XV e il XVI sec. dai Gambacorta, il palazzo si caratterizza per la sua torre merlata e le tre raffinate logge. È godibile solo dall'esterno, in quanto proprietà privata.

### Chiesa di S. Croce (o Chiesa Madre)

Ricostruita nel 1569 su un edificio precedente presenta un rosone in stile romanico abruzzese. Al suo interno si possono ammirare le tele dell'Assunzione, di San Giorgio, e diverse sculture lignee.

### Chiesa e Monastero di San Nicola

Edificata nel XVII sec. per volere del marchese di Celenza, **Andrea Gambacorta**, la chiesa è parte del monastero omonimo. Contiene un'importante tela del 1759, raffigurante l'Incoronazione di Maria SS. Da non perdere i locali degli ex mulini, oggi sede di un centro visite multimediale.

### Chiesa di San Michele

Edificio del XVII sec., costruito in seguito alla fine della peste bubbonica che colpì il borgo, custodisce la pregevole statua lignea di San Michele con elmo, spada e scudo in argento.

### Museo Archeologico Antiquarium Comunale

Nel chiostro del Monastero di San Nicola sono esposti i reperti archeologici che mostrano le origini di Celenza dal neolitico fino al tardo romano. Qui è custodito anche il cippo graccano segno dell'attività di centuriazione romana della valle del Fortore.

### Chiesa San Francesco

Edificio di inizio '700 che sorge a lato del Convento dei Frati Minori. L'esterno è imponente da un bel portale in pietra. L'interno custodisce tre statue lignee raffiguranti San Antonio, San Pasquale Baylon e la Madonna.

## COSA FARE



### Boschi di Celenza

I boschi di Celenza costituiscono una vasta area boschiva, in passato costellata di Casali e Monasteri e che fu teatro delle gesta dei briganti. I boschi sono attraversati da diversi sentieri e, in località "Casone lamele", è visitabile il "Centro di ambientamento e ripopolamento della selvaggina".

### Le Porte

Gli antichi accessi alla città di "Celenna" meritano più di uno sguardo: Porta Nova, o in dialetto "cautone" (grande apertura) presenta sull'archivolto in pietra lo stemma dei Gambacorta, oltre essa si apre un belvedere che vi regalerà una spettacolare vista sul Lago di Occhito; sulla Porta San Nicola potrete notare la scultura di una mano che stringe un pugnale; in prossimità del Castello la Portella, detta anche supportico, e la Porta Carlina.

### Contrada Minconga

Sorgenti d'acqua e tutto verde caratterizzano questa zona dotata di aree picnic.



Castello Gambacorta

## CURIOSITÀ



**Il Titta** – Giambattista Varanelli, da vaccaro di Celenza Valfortore a Brigante a capo di circa 100 “insorgenti” col soprannome di “Titta”: nei primi anni 60 del XIX sec. compì scorribande di ogni genere sui Monti

Dauni, in Irpinia e nel Molise. La Guardia Mobile di San Marco La Catola, dopo un violento scontro armato, riuscì a catturare il temuto brigante e lo condannò a morte tramite fucilazione.

## NEI DINTORNI



### Santuario Santa Madonna delle Grazie

A breve distanza dal borgo, immersa in un placido scenario naturale, sorge l'edificio settecentesco che conserva la statua lignea della Madonna delle Grazie, attribuita al Di Zinno.

### DOVE MANGIARE

**Agriturismo “Maniero Cerulli”**

tel. 0881 554202

339 7719781

[www.manierocerulli.it](http://www.manierocerulli.it)

**Ristorante Pizzeria**

“Cannavino”

tel. 0881 554667

**Relais San Pietro Puglia**

tel. 0881 554932

339 2344997

[www.relais-celenza.it](http://www.relais-celenza.it)

**Ristorante Pizzeria Oasi Verde**

tel. 0881 554585

338 3267558

## APPUNTAMENTI



### Luglio

Il 2 luglio è il giorno della festa dedicata alla **Madonna delle Grazie**, e il paese si anima con la rituale processione e alla sera con la **Sagra della Frittata**.

### Agosto

Dall'11 al 13 agosto il borgo si esalta con il **Palio delle Contrade**. Una festa molto sentita, dove i due rioni del paese, Torre e Convento, si sfidano realizzando gustosi piatti a base di salsiccia.

### DOVE DORMIRE

**Relais San Pietro Puglia**

tel. 0881 554932

339 2344997

[www.relais-celenza.it](http://www.relais-celenza.it)

### CONTATTI

**Comune:** [www.comune.celenzavalfortore.fg.it](http://www.comune.celenzavalfortore.fg.it)

tel. 0881 554016

**Pro Loco:** Via C. Rossi, 43

tel. 320 9450925

**Centro Visite “Casone lamele”:**

tel. 0881 791765 - 335 7128255



**S**ul monte San Vito dei monaci costruirono un piccolo eremo e le celle, che diedero il nome al borgo, punto di accoglienza e difesa dei pellegrini che si recavano in Terra Santa. Nel 1200, quando una colonia provenzale di ex soldati angioini, si stabilì in questi luoghi, abbandonati dai monaci, iniziò la tradizione linguistica e culturale franco-provenzale. Il paese rappresenta uno

svincolo fondamentale e caratteristico del tratto da una della **Via Francigena** del sud: Celle San Vito è il più piccolo comune della Puglia (165 abitanti) e, insieme a Faeto, l'unico dove si parla il **franco-provenzale**. Un borgo molto suggestivo, raccolto lungo lo sperone di un colle e circondato da lussureggianti boschi e profumati frutteti e numerose fonti d'acqua.

## DA VEDERE



### Centro storico

Il Centro storico di Celle San Vito vi sorprenderà con i suoi vicoletti che si inerpicano tra le case in pietra a vista. A rendere il tutto ancor più speciale le scritte delle vie in franco-provenzale su pannelli di ceramica decorata.

### I belvedere

Celle offre vedute emozionanti della valle del Celone, ma non solo. In una piazzetta che guarda ai monti ad ovest del borgo noterete un bellissimo pozzo.

### Chiesa Santa Caterina

È uno dei monumenti più importanti del paese. Risale al XIX sec., l'edificio dalla bella facciata propone al suo interno un altare di marmo pregiato sormontato da un bellissimo crocifisso ligneo a grandezza naturale.

### La Fontana con lavatoi pubblici

Un'acqua limpida e fresca zampilla in questa fontana dotata di lavatoi pubblici, un tempo luogo di incontro e socializzazione per le donne del paese che venivano qui per lavare i panni.

### Arco dei Provenzali

Antica via d'accesso al borgo formato da due portali a tutto sesto in pietra.

## COSA FARE



### Bosco di Celle San Vito

Numerosi sentieri consentono di esplorare a piedi, in mountain bike o a cavallo il territorio, ricco di boschi, aree private e casali. Un percorso attrezzato permette agli appassionati del trekking di arrivare fino alla vicina Faeto o di scendere verso Castelluccio Valmaggiore.

## CURIOSITÀ



**Bilinguismo** – Il comune di Celle San Vito, insieme alla vicina Faeto, costituisce la cosiddetta Daunia arpitana, l'unica isola linguistica franco-provenzale dell'Italia peninsulare. È una lingua originaria del versante francese delle Alpi, il cui uso è attestato dal 1566, ma probabilmente risale alle incursioni angioine del XIII sec. L'impiego del franco-provenzale è stato di gran lunga prevalente sino al primo Novecento e sino agli anni Ottanta vi erano alcuni abitanti monolingui. Dal 1999, lo stato riconosce e tutela questa minoranza linguistica, così sono nati gli Sportelli Linguistici di Celle e di Faeto per la salvaguardia e conservazione di questo patrimonio. In questi anni sono state realizzate ricerche e incontri che hanno portato alla pubblicazione di una brochure, del libro "Progetto franco-provenzale" e di un calendario in franco-provenzale.

## NEI DINTORNI



### Chiesa di San Vito

Vicino alla "Tenuta Marchese Maresca" (Taverna di San Vito), si trovano i romantici resti della Chiesa di San Vito, del XII sec.

## APPUNTAMENTI

24

### Aprile

Il 25 aprile, tanto divertimento e invitanti degustazioni con la **Sagra dell'Agnello**.

### Agosto

La processione fino al Santuario di San Vito si svolge l'8 agosto per la festa di **San Vito, San Modesto e Santa Crescenza** ed è caratterizzata dal corteo di donne con le teste cinte da corone di foglie.

Il 10 agosto ogni cellese cucina per il proprio vicino e

### Via Traiana – Via Francigena

La storica via Romana, nel medioevo percorsa dai pellegrini in viaggio da Roma verso Gerusalemme, attraversa Celle, dove è possibile osservarne il fondo stradale ancora intatto.

si mangia tutti insieme in strada: è la **Festa del Vicino**. Il 12 agosto l'appuntamento è con la **Festa dell'emigrante**, quando il paese festeggia il ritorno a casa dei suoi emigrati con una messa in lingua franco-provenzale.

Il 18 agosto le tradizioni gastronomiche sono le protagoniste della **Sagra dei Cicatelli**, la pasta fatta a mano da gustare negli stand allestiti nel borgo circondati da musica e balli.

Belvedere

## DOVE MANGIARE

### Agriturismo "La Bannera"

tel. 349 8690522  

[www.labannera.it](http://www.labannera.it)

### Trattoria Pizzeria "Fontanelle"

tel. 0881 972347

329 9735621 

## DOVE DORMIRE

### "Svegliarsi nei Borghi"

tel. 349 8305477

[www.svegliarsineiborghi.it](http://www.svegliarsineiborghi.it)

### Agriturismo "La Bannera"

tel. 349 8690522  

[www.labannera.it](http://www.labannera.it)

### B&B Casa "Fontanelle"

tel. 0881 972347 - 329 9735621 

## CONTATTI

**Municipio:** [www.comune.cellesanvito.fg.it](http://www.comune.cellesanvito.fg.it)

tel. 0881 972031

**Sportello informativo franco-provenzale:**

Via Roma, 1 – tel. 0881 972031





**C**aratterizzato da ricchi boschi di querce, da macchia mediterranea, da uliveti e vigneti, Deliceto ha un'origine antichissima, come dimostrano le preistoriche grotte scavate nella roccia del **Rione Pesco** ad opera di comunità osco-italiche. I longobardi costruirono la prima rocca, il cui aspetto imponente si deve tuttavia ai normanni. Il nome Deliceto deriverebbe dalla parola *elce*, un albero presente anche nello stemma

ciudadino, sebbene poco diffuso nel territorio circostante. Sono numerose e tutte da scoprire le tracce del suo passato che ornano il centro storico e i dintorni e che fanno di questo borgo una preziosa destinazione per appassionati di storia e architettura, amanti della natura e della buona cucina. Deliceto inoltre è il borgo dei santi: qui vissero, nel **Convento della Consolazione**, sia **Sant'Alfonso Maria de' Liguori** che **San Gerardo Maiella**.

## DA VEDERE



### Castello Normanno Svevo

Lo skyline di Deliceto è dominato dal profilo del bellissimo Castello normanno-svevo, che svetta sul borgo e sulla Valle in Vincoli. È l'unico Castello dei Monti Dauni che nonostante i numerosi rimaneggiamenti subiti nei secoli ha conservato integro l'aspetto di fortezza.

### Chiesa dell'Annunziata

È l'edificio di culto più antico del borgo, un tempo dedicato a San Nicola, oggi alla Madonna del SS. Rosario. All'esterno è da notare il "quadrato magico" palindromo, mentre l'interno è caratterizzato da strutture gotiche e da una bellissima acquasantiera.

### Chiesa Madre del SS. Salvatore

La chiesa dedicata al SS. Salvatore ha probabilmente origine longobarda, ma l'edificio attuale è del XVIII secolo, come si può evincere dal suo aspetto di stile tardo

barocco. All'interno dell'imponente edificio è conservata tra le altre opere d'arte la statua lignea medievale della Madonna dell'Olmiteo.

### Chiesa e Convento di Sant'Antonio

Una chiesa in stile barocco del XVI sec. con tre navate e sei cappelle laterali. Oltre ad alcune tele di Benedetto Brunetti (XVII sec.), conserva la preziosa statua lignea di S. Antonio e il bellissimo organo a canne del 1775. Il convento, invece, è a forma quadrata e sfoggia un bellissimo chiostro.

### Chiesa di S. Anna e Morti

La Chiesa barocca di Sant'Anna e i morti del XVII sec: venne edificata sul sito preesistente della Chiesa del Purgatorio, e arredata con alcuni dei beni della sconosciuta Chiesa di San Cristoforo. Oggi qui si venera San Gerardo Maiella. Di particolare interesse le porte di ingresso con disegni settecenteschi sul tema della morte. Al suo interno è allestito il Museo Ecclesiastico.

## MEDIA



**History HUB\_Deliceto** è un'applicazione (scaricabile gratuitamente dal sito del Comune di Deliceto) che vi guida alla scoperta del Castello. Durante la navigazione potrete anche visitare la mostra fotografica sugli studiosi tedeschi Haseloff e Wackernagel o ammirare gli interni della torre del "Parasinno".

## CURIOSITÀ



Il Convento della Consolazione è il luogo dove venne composta da Sant'Alfonso Maria de' Liguori quella che è divenuta la pastorale più famosa al mondo: "Tu scendi dalle stelle". L'evento ha segnato profondamente *"Deliceto, città del Natale"*, che nel periodo natalizio diventa ancor più incantevole grazie al mercatino del Natale e al Presepe Vivente.



*Panorama Deliceto. Pagina seguente: Corte del Castello*

## NEI DINTORNI

### Convento della Consolazione

L'eremo e la chiesetta originaria risalgono al XV sec. e all'arrivo nella Valle in Vincoli dei monaci dell'Ordine eremitano di S. Agostino dell'Osservanza, guidati dal Beato Felice da Corsano. Nel 1744 al Convento, ormai fatiscente, giunse Sant'Alfonso Maria de' Liguori che, con l'ordine dei Redentoristi da lui fondato, ricostruì il Convento. La Consolazione custodisce, tra le altre opere d'arte il mezzo busto in carta pesta "Ecce Homo" modellato a mano da San Gerardo Maiella e il "Gesù Crocefisso" di Toon Grassen.

### Cappella Maria SS. dell'Omitello

Poco distante dal Convento di Maria SS. della Consola-



zione, si trova questa cappella dedicata al culto mariano del XI sec. La tradizione racconta del rinvenimento di una statua fra i rami di un olmo.

### Cappella Madonna di Loreto

Si trova in contrada "Scarano" questa graziosa cappella costruita per consentire agli Albanesi, giunti in paese nella prima metà del XVI sec., di poter celebrare la loro liturgia secondo il Rito Greco.

### I Ponti Romani

In località Cavallerizza si trova l'omonimo Ponte di epoca romana; sempre sul Torrente Carapelotto è sito il bellissimo, ma precario ponte Risega.



## ▶ **COSA FARE**



### **Bosco della Consolazione**

Per vivere momenti di sicuro fascino, circondati da una natura verdissima, non si può evitare una mattinata in questo ridente bosco di querce dotato di un'ampia area attrezzata per picnic.

### **Bosco Macchione**

Anche il bel Bosco Macchione permette escursioni e possiede un'area attrezzata per picnic, inoltre al suo interno si trova la Masseria Didattica "Il Macchione", gestita dalla Coop. Pegaso, che organizza laboratori creativi e didattici, da non perdere quello sulla realizzazione del sapone.

## **DOVE MANGIARE**

### **Ristorante "Ballarò"**

tel. 0881 963126 

[www.ristoranteballarò.it](http://www.ristoranteballarò.it)

### **Ristorante Pizzeria "Da Marcello"**

tel. 0881 969093 - 339 2087132 

### **Trattoria Pizzeria "La Locandina"**

tel. 339 6467379 - 346 5544049

### **Ristorante Pizzeria "Number 1"**

tel. 0881 967283 - 347 2205132 

### **Pizzeria "Bistrot"**

tel. 328 1349422

### **Pizzeria Ristopub "il Normanno"**

tel. 0881 969192 - 347 9560667

### **Ristopub "New Country"**

tel. 0881 963430 - 329 4035355 

## **DOVE DORMIRE**

### **Affittacamere "Colle d'Elce"**

tel. 0881 969100 - 340 5253858

### **Affittacamere "La Casina"**

tel. 0881 963020 - 349 5646694

[www.lacasinadeliceto.it](http://www.lacasinadeliceto.it)

### **B&B "Number 1"**

tel. 0881 967283 - 347 2205132 

## **CONTATTI**

**Comune:** [www.comune.deliceto.fg.it](http://www.comune.deliceto.fg.it)

tel. 0881 967411

**Pro Loco:** Corso Regina Margherita

tel. 0881 963433 - 349 0546845

[www.prolocodeliceto.it](http://www.prolocodeliceto.it)

**Soc. Coop. Pegaso (Bosco Macchione):**

tel. 0881 914028 - 333 3185456

[www.pegasocooperativa.it/pegaso.html](http://www.pegasocooperativa.it/pegaso.html)

## **APPUNTAMENTI**

24

### **Febbraio**

L'ultima domenica del mese si accendono i **Fuochi di San Mattia Apostolo**. Gastronomia, canti e balli allietano la serata.

### **Agosto**

La prima domenica di agosto presso il Bosco della Consolazione si svolge la **Sagra dell'Orecchietta**, con assegnazione del titolo "Ninfa del Bosco".

Il 14 agosto, protagonista del borgo è la **Rievocazione in costumi d'epoca**, dell'investitura di Antonio I Piccolomini a Primo Marchese di "Iliceto" (1463). Centinaia di figuranti, Sbandieratori, Trombonieri e Cavalieri si sfidano in una "Giostra".

Dal 28 al 31 agosto ha luogo il **Deliceto Musica Festival "Francesco De Matteo"**, una rassegna di musica operistica in onore del musicista delicetano.

### **Settembre**

Il 22 va in scena la tradizionale **cavalcata storica** che parte dalla cappella dell'Olimitello e raggiunge il centro del paese, il 23 settembre si svolgono la fiera e la processione in onore di **Maria SS. dell'Olimitello**, nonché gli intrattenimenti serali: spettacoli di musica e fuochi d'artificio.

### **Dicembre-gennaio**

Il 26 dicembre e il 6 gennaio, è possibile assistere al toccante spettacolo del **Presepe Vivente**.

**PREVIEW**




**I**l grazioso borgo attorniato da splendidi boschi deve all'albero del faggio il proprio nome e le sue origini ai soldati angioini che si insediarono presso il monastero benedettino di **SS. Salvatore**, dopo aver abbandonato il Castrum di Crepacore. Aria frizzante, buona cucina e un **prosciutto** dal sapore inconfondibile, fanno di Faeto una meta indimenticabile. Coricato sul fianco orientale del Monte Perazzoni, dai suoi 866 metri di altezza do-

mina il Tavoliere, offrendo panorami unici che nei giorni limpidi abbracciano anche il Golfo di Manfredonia e il Promontorio del Gargano. Il fascino di Faeto è aumentato dalla lingua locale, il **franco-provenzale**, che resiste al tempo grazie all'orgoglio degli abitanti, e che viene tutelato grazie allo sportello linguistico istituito dal Comune che promuove e protegge le proprie radici con manifestazioni culturali e popolari.

## DA VEDERE



### Centro Storico

Il paese si raccoglie intorno a stradine e vicoli tortuosi, che si snodano ai piedi della **Chiesa Madre del SS. Salvatore**. Camminando si incontrano molti archi e si attraversano le porte del paese, che raccontano una bellezza antica e raffinata.

### Fontana du Paije

Elegante fontana monumentale di impianto barocco, con bei lavatoi in pietra. Deve in suo nome alla sorgente naturale che la alimenta.

### Chiesa Madre del SS. Salvatore

La Chiesa Madre di Faeto è un bel esempio di architettura sacra rinascimentale che domina il borgo. Fu edificata nel XVI sec. utilizzando materiali ed elementi dell'omonimo monastero di cui non vi è più traccia.

### La Casa del Capitano - Mu.Civi.Te

Delizioso edificio del XV sec., la cui storia è immersa nel mistero; oggi ospita i locali del Museo Civico (**Mu.Civi.Te**), con la sua raccolta archeologica e l'itinerario sull'evoluzione insediativa locale, dalla preistoria al medioevo.

### Il Mulino Pirozzoli

L'unico mulino ancora esistente nell'abitato di Faeto, seppure abbia fermato le macine nel 1982.

## COSA FARE



### Bosco Difesa

Riconosciuto dall'Unione Europea quale "Sito d'importanza comunitaria" (SIC), il bosco presenta in ogni stagione colori diversi. Un ambiente incontaminato, ricco di fauna, da scoprire a piedi, in bici o a cavallo. Presenta la maggior presenza di Faggi di tutta l'area dei Monti Dauni, un Orto Botanico, percorsi attrezzati di diversa durata e difficoltà, e aree picnic.

### Le sorgenti di Faeto

Nel bosco è facile sentire lo scrosciare delle sorgenti di acque minerali, note per le spiccate proprietà diuretiche e curative. Le più visitate sono "il Piscero", con il "Mulino del Piscero", la fonte di San Vito, da cui nasce il fiume Celone, la fontana Lae Faite, la fontana dei Cuoppi e la fontana di Scirttone, entrambe presso il bosco comunale.

## NEI DINTORNI



### La Taverna di San Vito

È l'antica taverna della posta di San Vito sulla via Appia-Traiana, dove si teneva il cambio dei cavalli. L'aspetto attuale è quello di un casale cinquecentesco che fu osteria per i viandanti della Francigena. È di proprietà dei Conti Maresca.

### La crux viatoris

La croce in località Lecesi è un monumento del XIV sec., anche se la versione attuale risale al XVIII sec.

**DA GUSTARE**


Faeto vanta la produzione di un ottimo prosciutto, nato dalla lavorazione manuale faetana del maiale nero, allevato allo stato brado e secondo metodi biologici. Aria pura e asciutta, altitudine, una lunga stagionatura in locali arieggiati e pressatura con massi di pietra, completano l'opera offrendo una prelibatezza famosa in tutta Italia e celebrata con una delle sagre più riuscite e antiche della Puglia: la **Sagra del Prosciutto** di Faeto.

**APPUNTAMENTI**

**Febbraio**

La prima domenica di febbraio ospita un appuntamento fisso per Faeto: la **Sagra del Maiale**. Nelle piazze del borgo si può assistere alla depilazione del maiale nero, cui fa seguito la degustazione del soffritto accompagnata dal pane dorato nel grasso di maiale. Visite guidate ai salumifici del paese consentono di provare e acquistare tutti i prodotti del maiale.

**La Pare De Vadeçòle**

Il giorno del martedì grasso, il carnevale di Faeto si conclude con questa rappresentazione teatrale itinerante: un matrimonio grottesco animato solo da figuranti di sesso maschile.

**Marzo**

Anche a Faeto vige la tradizione dei **Falò di San Giuseppe** (19 marzo).

Da non perdere le processioni della **Settimana Santa**, che vedono in costumi storici gli apostoli, le "verginele" (le Pie Donne e che portano in spalla l'Addolorata) e i giudei, che rappresentano le guardie armate.

**Agosto**

La prima domenica di agosto si svolge la **Sagra del Prosciutto** che attira molti turisti pronti a fare scorpacciate di ottimo prosciutto e ogni altro ben di Dio. La festa si svolge ogni anno nel Bosco Difesa e propone carne alla brace e stand di salumi tutti da gustare tra un bicchiere di vino e un po' di musica.

La seconda domenica di agosto si festeggia il protettore martire **San Prospero e il SS. Salvatore**. Oltre ai riti religiosi, quali messe e processione per le vie del paese, viene allestito un mercatino e per le serate è prevista musica dal vivo con fuochi d'artificio da ammirare da un punto di vista privilegiato: il "Belvedere". Il 15 agosto Faeto ringrazia la Vergine per il raccolto del grano: è la **Festa della Madonna delle Spighe**. Le spighe di grano sono il *leitmotiv* della giornata: vengono usate per adornare la statua della Madonna dell'Assunta e vengono distribuite alla popolazione in segno di buon auspicio. Alla processione partecipa anche il gruppo folk "Le Faitare" che sfila in abiti tradizionali.

**DOVE MANGIARE**
**Ristorante "Piano delle Noci"**

tel. 0881 973014

**Ristorante Salumificio "Moreno"**

tel. 0881 973205

www.prosciuttodifaeto.it

**Locanda "Casa Mia"**

tel. 0881 973018

349 5864377

**DOVE DORMIRE**
**B&B "Il Grifone"**

tel. 348 4462285 

**Rifugio "Piano delle Noci"**

tel. 0881 973014

**Affittacamere "Casa Mia"**

tel. 0881 973018

349 5864377

**CONTATTI**

**Comune:** www.comune.faeto.fg.it

tel. 0881 973290

**Casa del Capitano – Mu.Civi.Te:**

Via V. Emanuele, 5

tel. 0881 973290

**Mulino Pirazzoli: aperto su appuntamento**

tel. 347 8229951

**Sportello Linguistico:**

tel. 0881 973290



Palatium federiciano, Lucera

**L**ucera è una città dalle mille anime: greca, dauna, romana, cristiana, gota, longobarda, bizantina, franca, normanna, sveva, saracena, angioina, aragonese, borbonica...

Per via della sua posizione geografica privilegiata, strategicamente adagiata sulla sommità di un'altura al centro del Tavoliere, la città è anche nota come **"la sentinella delle Puglie"**. Il territorio che la circonda è ricco di vigneti, oliveti e vaste distese di grano puntellati da maserie, espressioni architettoniche della tradizione latifondista, che oggi ospitano agriturismi e bed and breakfast dove riscoprire i sapori della tradizione e la genuinità dei paesaggi. I tratti di raffinatezza della sua storia, che consentono alla **"Nobilis Leceria"** (Orazio) di fregiarsi del titolo di **"città d'arte"**, si mostrano con discrezione tra le vie del centro, fino alla piazza principale, sorprendente

**"salotto di pietra"** dove una pacata quotidianità vive tra eleganti boutique e sfiziosi caffè. Dubbie le origini del nome, composto probabilmente da due radici etrusche che significano "bosco sacro" (**"luc"**, bosco, ed **"eri"**, sacro). Tuttavia non è da escludere che "Lucera" derivi dal greco **"leuka eria"** che significa "lana bianca", per via della rinomata lana delle sue greggi, o dal latino **"lux Cereris"**, in riferimento ad un tempio dedicato alla Dea delle messi.

Antico capoluogo della **"Capitanata"**, Lucera è una città avvolta dal mistero: mitologicamente fondata da Diomede, re dell'Etolia, fu colonia prima greca e romana poi; venne conquistata da Carlo Magno, contesa da Longobardi e Bizantini e divenne città imperiale e araba con Federico II di Svevia, quindi cristiana e gotica sotto i D'Angiò.

**DA VEDERE****Anfiteatro Romano**

Costruito nel I sec. a.C., rappresenta una preziosa testimonianza dei fasti del passato. Con i due magnifici portali in pietra e la scenografica scalinata di accesso all'arena.

**Fortezza Svevo-Angioina**

Atmosfere solenni circondano la mirabile fortezza del XIII sec., costituita da poderose mura sovrastate dalle torri del Leone e della Leonessa. Al suo interno resti archeologici di epoca romana, federiciana ed angioina.

**Piazza del Duomo**

Cuore del centro storico la splendida Piazza del Duomo è annoverata tra le *"Cento Piazze più belle d'Italia"*.

**Basilica Cattedrale di Santa Maria Assunta**

Edificio in pregevole stile gotico, con influenze pugliesi e romaniche. Eretta nel XIV sec. per volere di Carlo D'Angiò, la cattedrale è monumento nazionale dal 1874. Vanta opere d'arte, altari in marmo, la statua lignea della Vergine del XIV sec., un crocifissoligneo del XV sec. e la magnifica pala d'altare dei Caropresa.

**Chiesa Santuario di San Francesco d'Assisi**

Chiesa del 1300, che oltre al valore artistico del portale, delle tele di scuola napoletana, degli affreschi giotteschi e del rosone sulla facciata, conserva le spoglie di Antonio Fasani, primo santo della Capitanata.

**Chiesa di San Domenico**

Chiesa angioina in origine in stile gotico, venne radicalmente modificata nel Settecento in un sontuoso stile barocco. A quel periodo risale la facciata a scacchiera. Alla destra della facciata è possibile ammirare la settecentesca Cappella del Rosario.

**Chiesa di Sant'Antonio Abate**

Chiesa del XIV sec. eretta da Roberto d'Angiò ed affidata all'ordine dei Cavalieri Teutonici. La singolare cupola ricoperta di maioliche colorate è forse reminiscenza di un preesistente harem.

**Chiesa e Convento del Carmine**

Il gioiello barocco di Lucera venne edificato nel XVIII sec. in parte con materiale di recupero della Fortezza Svevo-Angioina. All'interno sono custodite una tela dell'Addolorata e una pala di Santa Teresa d'Avila di Ermenegildo Costantino.



## COSA FARE



Imperdibile una visita al **Museo Civico Fiorelli**, che custodisce reperti archeologici di epoca romana, paleocristiana e medievale, una sezione dedicata alla numismatica, una collezione di bronzi, una sezione etnografica e un'interessante pinacoteca con dipinti di scuola napoletana.

Il **Museo Diocesano**, ospitato nel settecentesco **Palazzo Vescovile**, conserva reliquie, arte e arredi sacri di varie epoche, nonché dipinti dal XVI sec. in poi, pergamene e incunaboli.

La finissima volta affrescata in stile neoclassico conferisce al **Teatro Garibaldi** il pregio dei teatri più importanti. Piccola ma elegantissima "copia" del teatro Petruzzelli, il teatro garantisce tutto l'anno una programmazione di qualità.

## CURIOSITÀ



### La stretta Ciacianella

*Vico Ciacianella* doveva essere speciale per forza. Con i suoi 45 cm di larghezza, che consentono il passaggio solo di traverso, ha sempre rappresentato per Lucera qualcosa di insolito. In ogni caso i lucerini non potevano immaginare che il loro vicolo venisse menzionato tra le "strade più strette d'Europa".

### Gli itinerari della tradizione popolare: le edicole votive

Le *edicole votive* sono nicchie incassate negli antichi palazzi gentilizi costruite per ospitare un'immagine sacra. Le strade del centro sono ricche di queste artistiche espressioni di devozione e preghiera. Le prime risalgono al 1943, ed erano dedicate a Santa Maria e a San Francesco Antonio Fasani. Delicatamente colorate, decorate da fiori e luci, le edicole votive costituiscono un emozionante percorso nella storia e nella cultura.

.....  
*Scorcio di Lucera*

*Pagina accanto:*

*Basilica cattedrale di  
Santa Maria Assunta*



**APPUNTAMENTI**

24

**Febbraio**

Il **Carnevale** di Lucera è un'antica tradizione caratterizzata dalla tradizione della **Quarantana**. Bruciato l'emblema di carnevale si confeziona la sua vedova, la quarantana: una pupa che raffigura una vecchietta vestita a lutto con un'arancia legata al sedere. Lasciata in strada sospesa ad una corda, essa evoca il digiuno quaresimale. All'arancia sono infilate tante penne nere quante sono le domeniche di quaresima ed una bianca. Ogni domenica si strappa via una penna nera fino alla domenica di resurrezione. Estratta l'ultima penna bianca si dà fuoco alla pupazza.

**Giugno**

Il "**Premio Letterario Nazionale Umberto Bozzini**" è un'iniziativa dalla spiccata connotazione culturale. Nata nel 1970, la rassegna dedicata al drammaturgo e poeta lucerino offre l'occasione di conoscere talenti del teatro, della narrativa e della poesia.

**Agosto**

Durante la seconda settimana del mese si svolge il **Torneo delle Chiavi**, rievocazione storica di giochi medievali, prove di forza e abilità, intervallati da esibizioni

equestri e sfilate di cavalieri. Lucera ricorda così la sua trasformazione angioina.

La **Festa Patronale** in onore di **Santa Maria dell'Assunta** si svolge il 14, 15 e 16 agosto, nel corso dei quali la città si trasforma, colorandosi delle bancarelle dei mercatini. L'ultimo giorno le manifestazioni si chiudono con la processione, il consueto concerto e i fuochi d'artificio.

**Settembre**

La prima settimana del mese si svolge la **Sagra delle sagre**, organizzata dalla Pro Loco di Lucera, in collaborazione con altre pro Loco della Provincia. L'evento anima ogni anno una location differente del centro storico ed è caratterizzata dalla presenza di prodotti e piatti tipici di più Borghi di Capitanata.

Il "**Festival della Letteratura Mediterranea**" è una manifestazione che promuove la cultura in tutte le sue forme, con particolare interesse per i Paesi dell'area mediterranea e che anima la città verso la metà del mese di settembre. Ambientato nelle piazze del centro storico e nei cortili dei palazzi nobiliari, l'evento prevede incontri con celebri scrittori, matinée musicali, buffet e spettacoli.

---

*Anfiteatro, Lucera*

## DOVE MANGIARE.....

### Ristorante

#### "Palazzo D'Auria Secondo"

tel. 0881 530446

333 9188472 

www.palazzodauriasecondo.it

#### Ristorante "Il Cortiletto"

tel. 0881 542554

347 1503403

www.ristoranteilcortiletto.it

#### Masseria "Montaratro"

tel. 0881 542885

349 3649568

ristorantemasseriamontaratro.it

#### Ristorante "Il Veliero"

tel. 0881 522771 

#### Ristorante "Al Duomo"

tel. 0881 200277

380 6411211

327 5466829 

#### Ristorante "La Cantina del Pozzo"

tel. 0881 547373

338 1059795 

www.lacantinadelpozzo.it

#### Ristorante "La Taverna del Lupus"

tel. 0881 530593 

#### Azienda Agricola e Agrituristica

#### "Villa Uva"

tel. 329 6335755 

www.villauva.it

#### Ristorante "Vigna Nocelli"

tel. 0881 548109

0881 1881698

342 3741605 

www.grandhotelvignanocelli.com

#### Enoteca Ristorante

#### "Bacco & Perbacco"

tel. 0881 524979

348 3662477

www.baccoeperbacco.com

#### Ristorante "Sale & Pepe"

tel. 328 0093980

#### Ristorante Pizzeria "Galaad"

tel. 329 3091188

393 3558999

#### Ristorante Pizzeria

#### "Lupus in Fabula"

tel. 0881 530593 

#### Bar Ristorante Pizzeria

#### "Nocelli Lounge Bar"

tel. 0881 529418 

#### Agriturismo

#### "Masseria Sant'Agapito"

tel. 0881 547827

333 4495798 

www.masseriasantagapito.it

#### Bar Osteria "Il Giglio"

presso Hotel "Sorriso"

tel. 0881 540306 

www.hotelsorrisolucera.it

#### Ristorante "Palace Lucera"

tel. 0881 539072 

www.palacelucera.it

#### Locanda "Pampanelle"

tel. 0881 549990

329 7859102

www.relaisincontrada.it

#### Trattoria Pizzeria "Borgo Antico"

tel. 0881525307

327 5445184 

#### Pizzeria Ristorante "Peter Pan"

tel. 329 1884175

#### Hotel Ristorante "Villa Imperiale"

tel. 0881 520998

0881 546725 

www.villaimperialehotel.com

#### Agriturismo Il Seggio

tel. 0881 548563

338 4029236

## DOVE DORMIRE.....

### B&B "Palazzo D'Auria Secondo"

tel. 0881 530446

333 9188472 

www.palazzodauriasecondo.it

### Hotel "Residenza di Federico II"

tel. 0881 201421 

www.residenzadifedericosecondo.it

### Grand Hotel "Vigna Nocelli"

#### Resort & Spa "L"

tel. 0881 548109

342 3741605

0881 1881698 

www.grandhotelvignanocelli.com

### Hotel "Palace Lucera"

tel. 0881 539072 

www.palacelucera.it

### Hotel "Sorriso"

tel. 0881 540306 

www.hotelsorrisolucera.it

### Hotel Ristorante "Villa Imperiale"

tel. 0881 520998

0881 546725 

www.villaimperialehotel.com

### B&B "Mimosa"

tel. 0881 546066

338 4570070

333 2884346

www.mimosalucera.it

### Azienda Agricola e Agrituristica

#### "Villa Uva"

tel. 329 6335755 

www.villauva.it

### Relais In Contrada

tel. 0881 549990

329 7859102

www.relaisincontrada.it

### B&B "La Balconata"

tel. 0881 520050

www.labalconata.it

### La Maison Rosa Stella

tel. 0881 525821

338 4023452

338 1059795 

### B&B "Tenente Schiavone"

tel. 320 3626618

www.tenenteschiavone.it

### B&B "Muro Torto"

tel. 0881 520740

389 9379869

www.murotortolucera.it

### B&B "Il Crogiuolo" c/o

#### Agriturismo "Masseria

#### Sant'Agapito"

tel. 0881 547827

333 4495798 

www.masseriasantagapito.it

### B&B "Alla Piazzetta del Convitto"

tel. 0881 540317 

www.piazzettadelconvitto.it

### Agriturismo "Petrilli"

tel. 0881 523980

### Agriturismo "Posta di Torrebianca"

tel. 0881 542910

www.postaditorrebianca.it

### B&B "Le Foglie di Acanto"

tel. 0881 546691

340 3652912 

www.lefogliediacanto.it

### B&B "Casa Cavalli"

tel. 0881 203242

347 1935638

www.palazzocavalli.it

### Country House In Contrada

tel. 0881 549990

329 7859102

www.incontradacountryhouse.com

### Masseria "Montaratro"

tel. 0881 542885

349 3649568

ristorantemasseriamontaratro.it

## CONTATTI.....

Comune:www.comune.lucera.fg.it

tel. 0881 541 111

### Centro Informazione Turistica:

Piazza Nocelli, 6

tel. 0881 522762

numero verde 800 767606

Pro Loco: Piazza Nocelli, 4

tel. 0881 545374

### Fortezza Svevo-Angioina:

numero verde 800 767606

### Anfiteatro Romano:

numero verde 800767606

### Museo Civico Fiorelli:

tel. 0881 547041

### Museo Diocesano:

tel. 0881 520882 interno 6

### Centro Ippico Montaratro:

tel. 0881 542885



**M**onteleone di Puglia è il comune più elevato della Puglia (842 m) e il panorama che si gode dal suo altipiano abbraccia l'ultimo lembo dell'Irpinia orientale. Le origini del nome derivano probabilmente da **Munt Lion**, nome dato alla località dai Lionesi valdesi che vi si stabilirono, in fuga dalle persecuzioni subite in Provenza durante

il periodo della permanenza del Papa ad Avignone (1309-1376). Ma le origini del borgo sono molto più antiche, come testimonia il ritrovamento di una necropoli risalente all'anno 1000. Il borgo fu feudo della famiglia Guevara, che lo dotò di un Palazzo baronale (l'attuale Palazzo Trombetti) circondato da mura non più visibili.

## DA VEDERE



### Chiesa Madre di San Giovanni Battista

Costruita su una chiesa del XIV sec., è uno splendido esempio di architettura sacra ottocentesca. La facciata è realizzata in pietra grigia bugnata a punta di diamante, mentre gli interni sono di gusto barocco.

### Chiesa di San Rocco

La profonda devozione al Santo fece erigere e ricostruire questa cappella di campagna più volte. La chiesa attuale risale al XIX sec., ma presenta una bella facciata di epoca anteriore.

### Obelisco di Piazza Municipio

Opera della fine del XV sec. eretta in ricordo della breve cessione di Monteleone da parte di Ferdinando II a Martino Marziale.

### Santa Croce

In Largo Trombetti c'è una croce in pietra risalente al 1800, innalzata per celebrare la lotta delle forze repubblicane contro le truppe napoleoniche.

## COSA FARE



### Zona Macchione

I dintorni di Monteleone sono l'ideale per rilassarsi e ritrovare il proprio benessere grazie anche alle tante sorgenti di acque sulfuree.

### Bosco Selvamala

Ozio, quiete, tranquillità, distensive passeggiate: questo offre il bel bosco di Selvamala.

## UN PO' DI STORIA

### Il principe Normanno Ruggero II d'Altavilla

fece del regno di Sicilia uno degli stati d'Europa più potenti e meglio organizzati. Nel 1140 egli convocò i suoi feudatari ad Ariano per emanare le **Assise**: una vera e propria costituzione ante litteram. Ben pochi sanno però che le prime assise si tennero in contrada Camporeale (Ariano Irpino), le seconde del 1142 nel Bosco di Selvamala a Monteleone.

**23 agosto 1942:** "Vogliamo il pane, vogliamo sfarinare!" così gridavano le donne di Monteleone al podestà del paese, dopo che si erano viste sequestrare le pignatte di granoturco al forno. Così partì la prima **rivolta popolare** che l'Italia conobbe **contro il regime fascista**, soffocata con novantasei arresti, durati oltre un anno. La vicenda venne solo raccontata da *Radio Londra* e mai riportata da nessun libro di storia. I rivoltosi subirono un processo terminato solo nel 1950 che ne vide il proscioglimento per amnistia (in fondo il fascismo era caduto da qualche anno).

Chiesa di San Giovanni Battista



## APPUNTAMENTI

24

### Marzo

**Falò di San Giuseppe:** Monteleone rende omaggio al santo falegname con l'accensione dei falò (19 marzo).

### Notte del Sabato Santo

Si percorre il paese annunciando la fine della Quaresima, cantando **la Pasquarella**, ottenendo in cambio accoglienza e cibo.

### Maggio/Agosto

**San Rocco** si celebra la prima domenica di maggio e il 16 agosto. Ma è la data estiva a richiamare i devoti del santo copiosi. Il borgo si anima sin dalle prime ore del mattino con la storica fiera, seguono i riti religiosi per tutta la giornata e si termina con uno spettacolo di musica e i giochi pirotecnici.

### Agosto

Nella prima decade di agosto si svolge la **Sagra del Maiale nero**.

**La Sagra del Caciocavallo, dei Cicatelli e dell'Acc'** (sedano) si svolge nell'incantevole scenario di Piazza Municipio, il cuore di Monteleone, il 13 di agosto.

## DOVE MANGIARE

### Ristorante "Scacco Matto"

tel. 0881 983303  
0881 983238

### Agriturismo "Lu Stallier"

tel. 0881 983185  
388 9585327 

### Agriturismo "L'Aquilone"

tel. 0881 983351  
333 9427069

### Agriturismo Masseria didattica

**"La Cerasola"** – *Laboratori sul ciclo delle produzioni delle colture; sulla trasformazione del latte; sul miele.*

tel. 0881 983249

335 6727807 

### Bar Pizzeria "Barisfera"

tel. 346 6387450

## DOVE DORMIRE

### Agriturismo "Lu Stallier"

tel. 0881 983185  
388 9585327 

### B&B "De Vitto"

tel. 0881 983179  
346 9624010

## CONTATTI

Comune: [www.comune.monteleonedipuglia.fg.it](http://www.comune.monteleonedipuglia.fg.it)

tel. 0881 983397



**M**otta Montecorvino è un centro vivace a pochi passi dal **Monte Sambuco**. Boschi, campagne, peculiarità storiche e naturalistiche sono disseminati tutt'intorno all'abitato, rendendo il paese una meta ideale per incantevoli escursioni. La cittadina sorse in seguito alla diaspora degli abitanti di Montecorvino, distrutta nel 1137 dai Normanni. Il nome di Motta potrebbe provenire

dall'averbio latino "mox", prossimo, nel senso di vicino a Montecorvino, dalle cui ceneri sorse; oppure potrebbe significare "roccia o scoscendimenti del terreno". Risale al 1400 la massiccia fortificazione eretta per proteggere il borgo. Di quel tempo non restano che tre caratteristiche porte ubicate nel centro storico del paese, mentre sono andati distrutti i massicci torrioni da un violento terremoto, avvenuto nel 1456.

## DA VEDERE



### Chiesa Madre di San Giovanni Battista

La Chiesa Madre è un edificio del XV sec. che si caratterizza per la facciata in pietra a vista e da un bel rosone.

### Torre campanaria

Si tratta di un'antica torre posta a ridosso delle mura della città che nel XV sec. venne trasformata in campanile. Domina l'intero borgo rendendosi visibile anche da lontano.

### Le porte medievali

In origine un'imponente fortificazione proteggeva Motta Montecorvino. Delle cinque porte poste lungo le mura cittadine, restano i segni solo di tre: la Porta Centrale, che è l'accesso principale al centro storico; e due archi nascosti per i vicoli del borgo.

### Museo Civico della Civiltà Contadina e delle tradizioni popolari

Al fine di preservare la memoria delle culture contadine nasce il primo museo etnografico della Provincia di Foggia: una collezione di testimonianze della tradizione rurale di questi luoghi.

### Quercia di San Luca

Il monumento più singolare di Motta Montecorvino è sicuramente la quasi millenaria quercia di San Luca: una roverella, alta dieci metri e con un fusto di circa cinque metri di circonferenza, che si erge maestosa in pieno borgo.

## COSA FARE



### Escursioni sul monte Sambuco

Con le escursioni sul monte Sambuco è possibile camminare in un territorio ricco di biodiversità e paesaggi di incommensurabile bellezza, grazie a una fitta rete sentieristica da percorrere a piedi, in bici o a cavallo e comodi sentieri adatti anche agli escursionisti alla prima esperienza in montagna.

### Parco Avventura

Sul Monte Sambuco, tanti percorsi acrobatici immersi nella natura per bambini e ragazzi: vivere la natura non è mai stato così divertente!

## NEI DINTORNI



### Chiesetta Rurale di Monte Sambuco

Tra le tante scoperte che si possono fare visitando i dintorni di Motta Montecorvino vi è la Chiesetta Rurale posta sulla cima del Monte Sambuco, destinazione della processione che ogni 6 maggio viene organizzata per onorare il patrono San Giovanni.

## CURIOSITÀ



**La quercia di San Luca** deve il suo nome alla tradizione per cui il 18 ottobre, giorno della Fiera di San Luca del vicino Borgo di Volturara Appula, nei suoi pressi si radunavano coloro che partivano a piedi e in gruppo per l'evento e sempre lì veniva atteso il loro ritorno dai familiari.



Quercia di San Luca - Sotto: Centro storico



## APPUNTAMENTI



### Maggio

Il 5 e il 6 maggio si svolgono i festeggiamenti della **Madonna dell'Arco e di San Giovanni Battista**. In ricordo del miracolo del Santo che nel 1901 pose fine alla siccità, si svolge una messa nella Chiesetta posta sul Monte Sambuco. Celebrati i sacri misteri, ha inizio la processione che su di un carro ricco di fiori profumati, riporta l'icona del Santo in Paese, seguita da altri carri che rievocano passi della Bibbia.

### Agosto

La prima domenica di agosto, il paese festeggia di gusto con la **Sagra del Prosciutto**.

Il 28 e 29 agosto si celebra la **Festa di San Giovanni Battista** con una processione rituale in onore del santo cui seguono intrattenimenti serali e fuochi pirotecnici.

### DOVE MANGIARE..... DOVE DORMIRE.....

Ristorante "La Bicocca"

tel. 0881 551118

www.hotellabicocca.it

Hotel "La Bicocca"

tel. 0881 551118

www.hotellabicocca.it

Ristorante "Baita San Giovanni"

tel. 340 2562458

Ristorante Pizzeria "Bellavista"

tel. 340 2662513 

### CONTATTI.....

Comune: [www.comune.mottamontecorvino.fg.it](http://www.comune.mottamontecorvino.fg.it)

tel. 0881 551007

Pro Loco: Via Roma, 14 - tel. 0881 551007

Museo della Civiltà Contadina e delle Tradizioni Popolari:

Piazza A. Moro - tel. 346 2321664

Parco Avventura: tel. 340 2562458



**O**rsara di Puglia è un grazioso borgo circondato da un patrimonio naturalistico immenso. La sua storia racconta di angeli e monaci guerrieri, di abati e feudatari, di pellegrini. Ambiente e storia sono due ottimi motivi per visitare Orsara, ma il più ghiotto è offerto dai sapori dell'enogastronomia: cacioricotta caprina, asparagi, pane di grano duro, vini. Sono tante le tipicità

di Orsara, motivo per cui la città è stata insignita del marchio di "Cittàslow" di **Slow Food**. I ristoranti incastonati nell'incantevole centro storico offrono un contesto ideale per assaporare ogni sfumatura di gusto senza fretta. Per la varietà e fruibilità delle attrattive turistiche Orsara è stata insignita anche della "**Bandiera Arancione**", marchio di qualità turistico e ambientale del Touring Club.

## DA VEDERE



### Chiesa dell'Annunziata

Ha l'aspetto di una fortezza questo sobrio luogo di culto del XI sec., nucleo principale dell'abbazia. Meraviglia il visitatore per maestosità e bellezza.

### Grotta di San Michele e Chiesa di San Pellegrino

Scendete la scala santa e fermatevi ad osservare questa spelonca ove riecheggiano i canti dei fedeli; da non perdere nella Chiesa vestibolare i mosaici, le vetrate policrome e il Portale Bronzeo scolpito da Iorio Vivarelli.

### Museo Diocesano dell'Angelo

Nel Lapidarium a lato della Chiesa dell'Annunziata si trovano reperti di varie epoche; in **Palazzo Varo** archeologia, arte sacra (fatevi mostrare gli **antifonari!**) e oggetti della cultura contadina.

### Chiesa di San Nicola

Entrateci per osservare la Statua dell'Arcangelo Michele, la Statua della Madonna della Neve, il fonte battesimale del '600, nonché lo splendido Crocifisso Lapideo.

### Le Fontane

Bellissime le due fontane nel borgo: la **Fontana Nuova**, costruita nel 1457 e ampliata nel 1663 da Francesco Guevara; e la **Fontana dell'Angelo**, che per anni è stata la fonte principale del paese.

### Palazzo Baronale (Ex Abbazia)

Un edificio dell'XI sec. che ospitò monaci benedettini, cavalieri dell'ordine di Calatrava e i feudatari Guevara. Degno di nota il portale di ingresso in pietra con bugnato a diamante.

### Antico Forno a Paglia

Forno rinascimentale dalla tecnica araba, ancora in funzione.

## COSA FARE



Fate una passeggiata per i vicoli del centro storico e sedetevi al fresco, possibilmente su uno **gnale** (pianale in pietra corredato di gradini, estensione dell'uscio di casa verso la strada); fermatevi ad osservare la grazia di alcuni portali del centro storico, come quella di **Palazzo Tappi**.

Tra la fine di aprile e l'inizio di maggio vi consigliamo di raggiungere la cima di **Monte Preisi**, sia per ammirare il panorama che offre, che per cercare le **Orchidee selvatiche** che ne colorano i prati (specie protetta: non toccatele!).



## CURIOSITÀ



Parte delle **mura di difesa della città** sono ancora osservabili (cosa rara da queste parti): fatevi indicare il punto di osservazione migliore dagli stessi Orsaresi.

**I Luoghi:** Orsara è circondata da aree naturalistiche in cui è presente una straordinaria biodiversità soprattutto vegetale (erbe spontanee, alberi da frutta, erbe officinali, ecc...).

Organizzate una **caccia al tesoro** per le vie del centro storico: vince chi trova l'architrave con sopra incisi dei simboli massonici, chi individua Porta Greci (l'unica porta di accesso alla città sopravvissuta al tempo) e chi scova il vicolo più stretto.

La **pietra tonda** su cui poggia lo spigolo libero della Chiesa di San Nicola, non è un sedile, né il resto di una colonna: lì si eseguivano le pene capitali.

## APPUNTAMENTI

24

### Giugno

La **Sagra dell'Asparago** si svolge la seconda domenica di giugno nel borgo Giardinetto.

L'ultimo sabato di giugno è la volta di **GEO "Galleria EnoGastronomica"**, ovvero **Festa del Vino**, un evento ricco di degustazioni e musica per riempire le strade insieme al gusto dei prodotti tipici.

### Agosto

I primi giorni del mese ospitano un evento molto importante: **Orsara Jazz**. Una rassegna sul mondo del jazz che vanta ospiti di respiro internazionale, richiamando gli appassionati da tutta Italia e che si distingue per i seminari e laboratori musicali tenuti dagli stessi artisti ospiti della rassegna.

### Settembre

Il 29 si celebra l'**Angelo guerriero**, con veglia notturna dei fedeli, canti, processione e concerto di musica pop.

### Novembre

Il 1° novembre appuntamento con una tradizione che si perde nella notte dei tempi: i **"Fucacoste e Cocce Priatorje"**. Ci si sveglia all'alba per andar a tagliar ginestre e la sera ci si confonde con la folla tra i falò bevendo, mangiando ed ascoltando musica live: momento di socializzazione totale e trasversale. Per i bimbi: fate comprare ai vostri genitori una zucca e fatevi portare ai laboratori creativi organizzati dalla Pro Loco.



Orsara Jazz



## DOVE MANGIARE

**Ristorante**  
**“Nuova Sala Paradiso”**  
 di Peppe Zullo  
 tel. 0881 964763  
[www.peppezullo.it](http://www.peppezullo.it)  
**Ristorante “Villa Jamele”**  
 di Peppe Zullo –  
**International cooking school**  
 tel. 0881 968234  
 320 7470093  
[www.villajamele.it](http://www.villajamele.it)  
**Ristorante “Medina”**  
 tel. 0881 964044  
 348 7040438

**Ristorante**  
**“La Locanda dell’Angelo”**  
 tel. 0881 968045

**Ristorante Tipico**  
**“Donna Cecilia”**  
 tel. 0881 964388  
 349 5522615  
[www.donnacecilia.it](http://www.donnacecilia.it)  
**Ristorante “EGO**  
**Enogastronomia Orsarese”**  
 tel. 349 4145377  
**Ristorante “Borgo Antico”**  
 tel. 389 7962292  
[www.borgoanticoorsara.it](http://www.borgoanticoorsara.it)  
**Trattoria “Pane e Salute”**  
 tel. 0881 964826  
 366 5464992

**Ristorante Pizzeria**  
**“La Gargotta dei Calatrava”**  
 tel. 0881 968000

**Pub “Panta Rei”**  
 tel. 0881 964979  
**Bar Ristorante Pizzeria**  
**“La Tana dell’Orso”**  
 tel. 0881 964169  
**Agriturismo**  
**“Il brutto anatroccolo”**  
 tel. 0881 964160  
 327 6691584

**Wine Bar “Pablo Neruda”**  
 tel. 349 4947015  
**Agriturismo Masseria didattica**  
**“Posta Guevara”**  
*Laboratori sulla pasta*  
 tel. 0881 976880  
 342 7806551  
[www.postaguevara.com](http://www.postaguevara.com)

**Ristorante Pizzeria da Paolo**  
 tel. 0881 964737  
 347 9431096  
**Pizzeria del Corso**  
 tel. 0881 968138  
 349 0887158  
**Agriturismo Masseria didattica**  
**“Monte Preisi”**  
 tel. 328 2378055  
**Agriturismo “Nonna Elena”**  
 tel. 0881 191018  
 366 5464992  
**Albergo Ristorante “Le Querce”**  
 tel. 0881.961256

## DOVE DORMIRE

**Suites Villa Jamele**  
 tel. 0881 968234  
 320 7470093  
[www.villajamele.it](http://www.villajamele.it)  
**Agriturismo – Masseria**  
**didattica “Posta Guevara”**  
 tel. 0881 976880  
 342 7806551  
[www.postaguevara.com](http://www.postaguevara.com)

**Suites del Paradiso**  
 tel. 0881 964763  
[www.peppezullo.it](http://www.peppezullo.it)  
**B&B “Paradiso”**  
 tel. 327 6556695  
**Affittacamere**  
**Camere con Vista**  
 tel. 0881 964787  
 349 5470072

**Agriturismo**  
**“Il brutto anatroccolo”**  
 tel. 0881 964160  
 327 6691584

**B&B “Marianeve”**  
 tel. 0881 964403  
 347 3480294  
**“La Locanda dell’Angelo”**  
 tel. 0881 968045

**Albergo Ristorante “Le Querce”**  
 Tel. 0881 961256  
 0881 961844  
**B&B “Del Priore”**  
 tel. 0881 964851  
 347 1649940  
**B&B “Donna Titina”**  
 tel. 320 6119875  
 393 0099193

## CONTATTI

**Comune:** [www.comune.orsaradipuglia.fg.it](http://www.comune.orsaradipuglia.fg.it)  
 tel. 0881 964013  
**Pro Loco:** Piazza XX Settembre, 1  
 tel. 0881 964904 - 349 4791034 [prolocorsara@libero.it](mailto:prolocorsara@libero.it)  
**Forno a paglia:** tel. 0881 964826 - 366 5464992

PREVIEW





**P**anni deve il suo nome a **Pan**, dio delle montagne e dei boschi, raffigurato anche nello stemma municipale. Le origini del nucleo urbano sono molto antiche, potrebbero risalire ad un periodo compreso tra il VII e V secolo a.C., anche se il borgo viene citato per la prima volta in documenti del 1400. Di epoca romana sono infatti i ritrovamenti archeologici dell'area Serra di Panni, poco distante dal paese. Momento cruciale della

storia cittadina è il 1456, quando il borgo viene colpito da una violenta epidemia di peste che decima la popolazione. Nel 1494, il governo del borgo passa nelle mani dei feudatari Perretto de Ponte e Giovanna de Orengo, mentre la storia più recente racconta di un territorio che, durante gli anni dell'unificazione d'Italia, si oppone ai piemontesi per poi sacrificare molti giovani alla nazione durante le due Guerre mondiali.

## DA VEDERE



### **Chiesa Madre Maria SS. Assunta**

Edificata nel 1847, sulle rovine di un'antica chiesa d'inizio millennio, la chiesa subì crolli anche nel secolo scorso a causa di diversi terremoti. Al suo interno la statua marmorea della Madonna di Loreto.

### **La torre**

Il rudere di una torre è ciò che rimane della più ampia fortificazione che un tempo si ergeva in questo luogo. Le origini della rocca sono molto incerte. La costruzione della torre, infatti, è variamente attribuita ai Normanni, a Federico II, e a Pietro di Toledo viceré di Napoli. Sicuramente si trattava di un presidio militare a difesa della Valle del Cervaro.

### **Palazzo Manuppelli**

Il bell'edificio si distingue per il ricco portale a tutto sesto, con spigolo cordonato, chiave di volta con stemma, decorazioni simmetriche di animali, a volute e a vortice.

### **Chiesa del Calvario**

Piccola e graziosa Chiesa del XIX sec, costruita in stile barocco. Deve il suo nome alle cinque croci di ferro su base in pietra, allineate su un suo lato.

### **Chiesa del Purgatorio**

Elegante chiesa di inizio XIX sec. in stile neoclassico, dal singolare ingresso a cortile.

## NEI DINTORNI



### **Santuario e Convento della Madonna del Bosco**

La chiesa e il monastero annesso risalgono al XVII sec. e sorgono alle falde del monte Crispignano, dove una pastorella vide tra i rami di un grosso cerro l'immagine della Madonna. Ogni anno diventano scenario di una suggestiva processione che accompagna la Madonna del Bosco fino al paese.

### **Fontane**

Nel territorio che circonda Panni non è difficile imbat- tersi in fontane che presentano antiche iscrizioni. Tra le principali, Fontana di S. Elia, Fontana di Mata, Fontana Vecchia, Fontana Nuova.

## CURIOSITÀ



### **La zampogna di Panni**

Non tutti sanno che Panni ha dato i natali a un particolare tipo di zampogna, che in senso strettamente tecnico è forse da considerare più una cornamusa (ricorda il flauto del dio Pan), l'unica autoctona in tutta la Puglia. Si suonava solo a Panni, in esecuzioni rituali che combaciavano con le festività natalizie (la notte del 24 dicembre, la mattina del 25 e il 6 gennaio). In particolare il suono della zampogna la notte del 24 dicembre era fondamentale per scongiurare che i nati quella notte diventassero "Pumpunar" (lupi mannari).

## COSA FARE



### A piedi tra storia e natura

Le piccole strade del centro storico rappresentano l'elemento peculiare del paese: esplorare gli stretti vicoli di Panni significa seguire tanti mini-percorsi che conducono alle principali chiese o a scoprire i tanti bei portali scolpiti. Raggiungete il Belvedere "Toppolo" ai piedi dell'antica torre, per godere di uno splendido panorama.

Uscendo dal paese si possono coniugare natura e scoperta facendo passeggiate a piedi o a cavallo, alla ricerca dei ruderi degli antichi mulini ad acqua o verso il querceto che circonda la Chiesa della Madonna del Bosco.

### Parapendio

Panni è una terra di forti emozioni, ma molte ne riserva il cielo. La sommità del borgo è stata da anni eletta dagli appassionati di parapendio punto di lancio privilegiato per godere della vista della Valle del Cervaro, del Monte Crispiniano e dell'Altopiano di Monteleone.

## APPUNTAMENTI



### Marzo

Il 19 marzo è il giorno di **San Giuseppe**, che Panni celebra con i caratteristici e suggestivi falò per le vie del borgo. Si respira un'atmosfera suggestiva che coinvolge, con canti e balli intorno al fuoco, grandi e piccini.

### Agosto

Il giorno di ferragosto ha luogo la **Festa delle Spighe**, caratterizzata da un corteo con carri addobbati di grano per ricordare l'antica usanza di donare parte del raccolto ai Santi Patroni.

Il 25, 26 e 27 agosto c'è la **Festa dei Santi Patroni**, (San Vito, San Costanzo, Sant'Antonio da Padova, Madonna del Bosco), tre giorni ricchi di eventi e manifestazioni non solo religiose.

*Festa della spiga*



### DOVE MANGIARE

Ristorante Pizzeria "Old Garden"

tel. 0881 965480 

[www.oldgarden.net](http://www.oldgarden.net)

Ristorante Pizzeria "La Locanda di Pan"

tel. 0881 965523 

[www.lalocandadipan.it](http://www.lalocandadipan.it)

### DOVE DORMIRE

Albergo diffuso "La Locanda di Pan"

tel. 0881 965523 

[www.lalocandadipan.it](http://www.lalocandadipan.it)

B&B "Casa Vacanza"

tel. 338 7377990

[www.panni-bedandbreakfast.it](http://www.panni-bedandbreakfast.it)

### CONTATTI

Comune: [www.comune.panni.fg.it](http://www.comune.panni.fg.it)

tel. 0881 965039

Pro Loco: Via Romolo, 4

tel. 340 6684013

Maestri Artigiani della Zampogna:

Antonio Mauriello: 339 7908195

Francesco Capobianco: 0881 965131



**L**'affascinante borgo di Pietramontecorvino, annoverato fra i **"Borghi più Belli d'Italia"** e **"Bandiera Arancione"** del Touring Club, conserva in Terravecchia il suo bel nucleo medievale. La sua storia è, almeno inizialmente, la storia di due cittadine. Pietra era un antico borgo che sorgeva proprio su una pietra nella valle chiamata Guado degli Uncini. Fu qui che gli abitanti di Montecorvino si rifugiarono nel 1137, quando Ruggero

il Normanno distrusse il paese. Da quel momento la storia di Pietramontecorvino vide un continuo avvicinarsi di baroni, principi, conti che governarono il feudo fino al 1580, quando la dominazione feudale passò nelle mani dei duchi di Montalto di Tocco, che restarono al potere fino al 1806, quando la feudalità fu abolita. Il nome ufficiale del paese fu stabilito nel 1862, solo dopo l'Unità d'Italia, in Pietramontecorvino.

## DA VEDERE



### Terravecchia

Attraverso l'arco gotico di Port'Alta ci si può addentrare nel paese vecchio, dove, tra stradine e vicoli, si trovano ancora le originarie costruzioni scavate nel tufo circondate dai più antichi monumenti come la Torre Normanna, il Palazzo Ducale e la Chiesa di Santa Maria Assunta.

### Palazzo Ducale

Il Palazzo Ducale, di epoca normanno-sveva e probabilmente sorto su una preesistente rocca bizantina, è caratterizzato dalla presenza di tre corti, una delle quali fu giardino pensile e dalla grande torre, a cui è collegato attraverso un muro di cinta. Vale certamente la pena soffermarsi sul salone di rappresentanza, i cui affreschi riportano lo stemma degli ultimi feudatari di Pietra.

### Torre Normanna

La maestosa torre domina con i suoi 40 metri di altezza il profilo del borgo. La sobria struttura normanna è ingentilita da graziose bifore e da un balconcino, aggiunte angioine. Al suo interno un bel restauro mescola sapientemente elementi originari e strutture e materiali moderni. Da vedere l'originale scala a chiocciola lignea e da godere il panorama che offre il tetto terrazzo.

### Museo Archeologico Parrocchiale

Il museo, ospitato dai locali sotterranei del Palazzo

Ducale, custodisce reperti archeologici di varie epoche, alcuni provenienti dalla vicina Montecorvino.

### Chiesa Madre

La chiesa medievale di **Santa Maria Assunta** conserva ancora elementi della sua originaria costruzione, come l'agnello pasquale scolpito sull'ingresso laterale, simbolo di Cristo morto e risorto. Di matrice romanica, presenta elementi gotici e rinascimentali e aggiunte settecentesche. Bella la torre campanaria che termina con una meravigliosa cupola in maioliche gialle e verdi.

### Chiesa dell'Annunziata

Graziosa chiesa settecentesca dalla facciata in pietra a vista di stile barocco, su cui si aprono due finestre ed un portale sormontato da una lunetta.

### Chiesa del Rosario

Caratteristica di questa Chiesa consacrata agli inizi del '700 è certamente il soffitto a cassettoni, con l'immagine della Madonna che dona il rosario a San Domenico e a Santa Caterina da Siena.

## COSA FARE



Il **ristorante didattico Castel di Pietra** offre la possibilità di scoprire i segreti della gastronomia locale, guidandovi nelle varie stagioni dalle materie prime che natura offre, alla preparazione (e degustazione) di pietanze della tradizione.



Torre normanna

## NEI DINTORNI



### Vivere la natura

All'interno del Bosco Celle si trova la **Casa del Guardia-boschi**, ristrutturata e destinata ad attività di educazione ambientale da parte del Comune è il punto di Partenza ideale per escursioni nel bosco che vi porteranno fino alla **Pila del Ladro** e alla **Pila di Sant'Onofrio**.

**Il Parco Dauniavventura offre ben cinque percorsi** di diversa difficoltà, ponti tibetani e tronchi oscillanti, per divertirsi immersi nel verde dei boschi.

## APPUNTAMENTI



### Maggio

Il patrono di Pietramontecorvino è **Sant'Alberto**. Il 16 maggio, il santo normanno viene ricordato con una lunga processione che si spinge fino ai ruderi della vecchia Cattedrale di Montecorvino, caratterizzata dalla presenza dei pali, lunghi fusti di alberi coperti da fazzoletti colorati trasportati da una squadra composta da almeno sette persone.

### Agosto

La Festa di **Santa Maria di Costantinopoli** si svolge nelle giornate del 18 e 19 agosto con i consueti riti sacri, gli spettacoli musicali e i fuochi d'artificio finali. Nell'ultimo fine settimana di agosto prende vita **Terravecchia in Folk**, il festival di arte, spettacolo e folclore che anima il centro storico.

### Settembre

La terza settimana di Settembre si riscopre tutto il fascino di **Suoni, Sapori e Colori di Terravecchia**: un viaggio tra cultura, tradizioni, storia e tipicità enogastronomiche.

## DOVE MANGIARE

### Ristorante Pizzeria

**"Peccati di Gola"**

tel. 0881 555777

338 6889582

### Casa Salcone

tel. 0881 555743

[www.casasalcone.it](http://www.casasalcone.it)

### Ristorante Pizzeria

**"Il Sasso d'Oro"**

tel. 0881 555407

### Trattoria Braceria

**"Montecorvino"**

tel. 320 872 3980

### Ristorante

**"La Locanda del Borgo"**

tel. 380 4307003

### Pizzeria "Marimba"

tel. 0881 555815

329 0446799

### Castel di Pietra

tel. 0881 519161

[www.casteldipietra.it](http://www.casteldipietra.it)

## DOVE DORMIRE

### B&B "Domus"

tel. 340 2319510

### B&B "Rosalia's House"

tel. 320 8723980

### Castel di Pietra

tel. 0881 519161

[www.casteldipietra.it](http://www.casteldipietra.it)

### B&B "Belvedere"

tel. 349 5666142

### B&B "Pensione Palazzo

**Celenza"**

tel. 0881 555574

328 3590056

[www.pensionepalazzocelenza.it](http://www.pensionepalazzocelenza.it)

## CONTATTI

**Comune:** [www.comune.pietramontecorvino.fg.it](http://www.comune.pietramontecorvino.fg.it)

tel. 0881 555020

### Parco Dauniavventura:

tel. 0881 613290 - 342 3702028

[www.dauniavventura.it](http://www.dauniavventura.it)

### Ristorante Didattico "Castel di Pietra":

tel. 0881 519161 - [www.casteldipietra.it](http://www.casteldipietra.it)

**Pro Loco:** tel. 333 6819653

**Terravecchia in Folk:** tel. 340 2831256

PREVIEW





**I**l borgo ha assunto nei secoli diversi nomi: in origine si chiamava **"Oppidum Rocca"**, divenendo poi **"Sant'Antimo in Rocca"** ed infine l'odierno nome **Rocchetta Sant'Antonio**. *Francesco De Sanctis* la ribattezzò **"Rocchetta la poetica"**. La sua storia è stata segnata prima dalla lotta tra longobardi e bizantini, poi dal dominio normanno. Il borgo stupisce il visitatore già dal

primo sguardo, con le tracce delle sue origini medievali, i palazzi rinascimentali, con le piazze, le viuzze del centro storico, con l'inimitabile gioco prospettico delle piccole casette, tutti elementi che contribuiscono a creare un'atmosfera di raccolta ed intensa armonia, che le hanno valso il riconoscimento di **"Bandiera Arancione"** del *Touring Club*.

## DA VEDERE



### Ruderi di Castel Sant'Antimo

Resta solo una torre diroccata di quello che fu il primo castello del borgo e che gli storici ritengono o tardo bizantino o normanno. La fortezza distrutta dal terremoto del 1456 presentava pianta quadrata e quattro torri angolari.

### Castello D'Aquino

Meraviglia l'imponenza e l'eleganza rinascimentale del castello fatto costruire da Ladislao II D'Aquino. L'armonia di tale architettura è riconducibile a quello che sembra esserne stato l'ideatore: Francesco Di Giorgio Martini. Passato di mano in mano nei secoli, oggi è proprietà della famiglia Piccolo.

### Chiesa di San Giuseppe

La piccola Chiesa del XIV sec. dedicata a San Giuseppe era anticamente annessa al castello.

### Casa Mattia (o Corte)

Dell'edificio restano solo le mura e un bel portale settecentesco, oltre il quale si apre un meraviglioso belvedere.

### Il Seggio

Struttura tipica del Vicereame di Napoli era questo sedile in pietra preposto alle udienze del feudatario. Quello di Rocchetta risale al XVI sec. ed è elegantemente composto da due archi a tutto sesto sorretti da colonne scolpite a mano.

### Chiesa Madre dell'Assunzione della Beata Vergine

Bella chiesa tardo barocca edificata nel XVIII sec. e dedicata originariamente a Sant'Antonio Abate. Oltre alla splendida facciata l'esterno presenta un campanile preesistente cinquecentesco. L'interno è arricchito da notevoli pezzi d'arte, come gli altari di marmo di Cimafonte, la statua **"Ecce Homo"** del Brudaglio e la tavola della **"Madonna del Cardellino"** del Giaquinto.

### Chiesa della Maddalena

Elegante Chiesa settecentesca che si distingue per il bel prospetto caratterizzato dalla presenza di due torri campanarie simmetriche.

### Chiesa di Santa Maria delle Grazie

Il Rione Pescara ospita la sobria chiesa di Santa Maria delle Grazie del XVI sec. Al suo interno altari in marmo, statue lignee e quattro tele del Settecento.

## COSA FARE



Gli amanti della natura possono ammirare una ricca fauna nel bosco comunale **"Bosco Difesa - Serra Fontana"**.

Ai piedi di Rocchetta scorre il **Fiume Ofanto**, il più lungo di tutto il Sud Italia. Il corso d'acqua ospita anche la lontra, animale schivo e difficilmente individuabile, che per vivere necessita di habitat incontaminati.



## NEI DINTORNI

### Monastero di Santa Maria di Giuncarico (Santuario dell'Annunziata)

Originariamente il monastero benedettino era collegato all'abbazia di Cava dei Terreni e al culto della Madonna di Giuncarico (di cui è presente una bella statua). In seguito i monaci basiliani lo associarono al culto dell'Annunziata. Davanti al complesso era possibile suggerire rapporti di amicizia e d'amore (anche tra persone dello stesso sesso), ricevendo la benedizione del prete e diventando così "Compari dell'Annunziata".

### Chiesa della Madonna del Pozzo

La devozione per la Madonna del Pozzo è uno degli aspetti di maggiore coesione per i cittadini di Rocchetta. Il santuario a Lei dedicato sorge sulla collina di Serralonga, e qui si può ammirare la bellissima statua lignea della Vergine.

### Le Fontane

Innumerevoli sono le fontane a bocca che costellano il territorio di Rocchetta e dalle quali sgorga un'acqua dal gusto unico e fresco. Alcune di esse sono storiche, altre di più recente costruzione: la Fontana d'Uva, la Fontana Nuova, la Fontana r'Mocc, la Fontana San Lorenzo, la Fontana S. Martino, e la Pescarella.

### Preta Longa

Al confine con il territorio di Candela questo spettacolare geosito legato a culti millenari e a credenze popolari.

## CURIOSITÀ



Il **Castello di Rocchetta** sembra ospiti il fantasma della promessa sposa di uno dei marchesi che lo abitò. Ella morì il giorno prima delle nozze, e a causa della tradizione per cui gli sposi non potevano incontrarsi nelle 24 ore precedenti la celebrazione del matrimonio, venne attesa invano all'altare dal suo compagno. Il fantasma si manifesta ad ogni vigilia di un matrimonio celebrato in paese.

Altri spiriti animano Rocchetta: le **Malombre** sono le anime di persone morte per disgrazia, costrette a vagare per le vie del paese, fino al giorno in cui sarebbero morte di morte naturale.

## APPUNTAMENTI



### Gennaio

La festa di **Sant'Antonio Abate** si svolge il 16 e 17 gennaio per omaggiare il patrono della città. Caratteristica principale sono gli alti falò preparati dai cittadini e dalle istituzioni per ringraziare il santo, che con il fuoco difese Rocchetta dalle invasioni dei barbari.

### Settimana Santa

La **Pasquarella** è il canto del sabato santo, effettuato porta a porta, ad esso corrisponde il dono delle uova.

### Maggio/Giugno

A cavallo tra i due mesi Rocchetta partecipa a **Voler bene all'Italia – Festa nazionale della Piccola Grande Italia**. L'iniziativa è dedicata a far conoscere e valorizzare le ricchezze che caratterizzano molti piccoli Comuni di Italia.

### Luglio

Il 16 luglio per la **Festa della Madonna del Carmine** potrete godere della **Sagra della pizza frita**.

Il 26 luglio invece si svolge per la **Festa di Sant'Anna** il tradizionale pellegrinaggio al Monastero di Santa Maria di Giuncarico.

### Agosto

**Officinema** è il nome della rassegna di cortometraggi organizzata dall'Associazione culturale LiberaMente e che si svolge intorno al 10 di agosto.

Il 13 vi aspettano la **Notte Bianca** e la **Sagra del cinghiale**.

Festa della **Madonna del Pozzo**: ogni 15 agosto i fedeli prelevano la bella statua della Madonna e la conducono in un suggestivo pellegrinaggio notturno in mezzo ai campi illuminati dalle stoppie accese fino al paese, dove l'attende San Rocco. Dopo i festeggiamenti, il giorno 26, di buon ora l'effigie della Madonna viene ricondotta alla sua dimora.

L'**incendio del Castello**: il 23 di agosto è caratterizzato dal palio che vede gareggiare le 4 contrade del borgo, dalla cena medievale e dallo spettacolare assedio al castello. La **Festa Patronale** ha luogo il 24, 25 e 26 agosto e prevede riti sacri, momenti di spettacolo e giochi pirotecnici.

### Settembre

Il 10 settembre Rocchetta celebra la letteratura e una sua illustre concittadina col **Premio Letterario "Mariateresa Di Lascia"**.



*Partimmo la mattina come per una scampagnata, con le borse piene di stracci e pane, un'intera processione di paesani che avanzava con passi diversi, tirandosi dietro bambini e vecchi genitori in un silenzio opaco.*

*Rosina, la mia balia, aveva voglia di cantare perché quella era la strada di quando si andava alla festa della Madonna del Pozzo e il prete intonava: "Miira il tuo popolo, beeella Signooora, che pieeen di giubilooo oggi ti onooora".*

— da "Passaggio in ombra" di Mariateresa Di Lascia, Feltrinelli, 1995

#### DOVE MANGIARE

Azienda Agricola "Scotellaro"

tel. 347 7324178 [GAL](#)

Albergo Ristorante Pizzeria

"Al Castello"

tel. 0885 654037 [f](#)

Trattoria Pizzeria

"L'Antica Osteria"

tel. 0885 654575 [f](#)

Ugo Pub

tel. 348 2805480

#### DOVE DORMIRE

B&B "Giulimà"

tel. 349 4687245 [f](#)

[www.giulima.it](http://www.giulima.it)

Casa vacanze "Malvarosa"

tel. 0885 654110

335 1409711 [f](#) [GAL](#)

B&B "Rocchetta"

tel. 3317576309

[www.bebrocchetta.it](http://www.bebrocchetta.it)

Albergo Ristorante Pizzeria

"Al Castello"

tel. 0885 654037 [f](#)

Monastero di Santa Maria

di Giuncarico (Santuario

dell'Annunziata)

tel. 347 2518300

#### CONTATTI

Comune: [www.comune.rocchettasantantonio.fg.it](http://www.comune.rocchettasantantonio.fg.it)

tel. 0885 654007 - [www.rocchettaturismo.it](http://www.rocchettaturismo.it)

Pro Loco: Corso Giuseppe Piccolo, 21

tel. 349 5591814

Associazione LiberaMente:

tel. 0885 841292 - 347 2518300

[www.liberaementonline.com](http://www.liberaementonline.com)



**I**l nome “Rosito” compare per la prima volta in un diploma longobardo del VIII sec. ed esso sembra derivare dalla copiosa presenza di rose selvatiche che abbelliscono i dintorni del Borgo. La sua storia, come quella di altri paesi limitrofi, è caratterizzata da tante dominazioni. Dopo i normanni, divenne feudatario Giacomo D’Assimial, seguito da Bartolomeo I di Capua, la cui famiglia governò fino al 1640 quando il feudo diventa

proprietà dei Brancia. Proprio ai Di Capua si devono gli interventi che diedero splendore al borgo, come la costruzione del **Palazzo Marchesale** e della **Chiesa di Santa Maria Assunta**. Roseto è stato inoltre nei secoli impreziosito dall’opera degli scalpellini locali che hanno ornato edifici e portali con pregevoli bassorilievi. L’armonia del borgo e l’amenità dell’ambiente circostante lo hanno reso uno dei “**Borghi più belli d’Italia**”.

## DA VEDERE



### Chiesa Madre Santa Maria Assunta

Maestoso edificio un tempo isolato ed oggi “addossato” ad abitazioni sorte successivamente. Molto bella la balaustra di ingresso con pannelli scolpiti e al suo interno l’acquasantiera in pietra e i due altari marmorei del Cappellone.

### Chiesa ed Oratorio di San Filippo Neri

Si affaccia sulla Piazza Vecchia questa piccola abitazione divenuta chiesa nel XVII sec. La si distingue per l’edicola votiva dedicata al santo e per il balcone da cui ogni 26 maggio si lanciano pane ed ortaggi. Al suo lato l’Arco della Terra, l’ingresso principale al Borgo antico.

### O.SE.AP. – Osservatorio di ecologia appenninica

Un ecomuseo dotato di diorami che ricostruiscono gli habitat naturali dei Monti Dauni e un centro di ricerca insieme, dotato di apparecchiature all’avanguardia per studiare le tipicità di un territorio che ospita una flora e una fauna uniche, come il lupo dei Monti Dauni, per studiare il quale nacque questo Centro di Esperienza Ambientale, il primo di Puglia.

### Chiesa di San Nicola

La bella chiesetta in pietra custodisce interni riccamente decorati e due altari in pietra.

### Palazzo del Marchese

Il Palazzo del Marchese, fatto edificare da Bartolomeo III di Capua tra il XIII ed il XIV sec., caratterizza la Piazza Vecchia con il suo imponente torrione circolare. È visitabile solo esternamente, in quanto proprietà privata.

### Le Fontane

Di particolare interesse sono le fontane di Roseto. La Fontana Vecchia è di epoca borbonica ed ha rappresentato per secoli il lavatoio pubblico del Borgo; la Fontana del Titolo invece ci mostra la maestria degli scalpellini rosetani; molto bella è anche la Fontana Grande di Corso Roma.

### La Casa dell’Artigiano

Si tratta di un piccolo museo dove potrete scoprire gli strumenti dell’artigianato ottocentesco.

### Forno a paglia

Ancora funzionante l’antico Forno a Paglia di Roseto: una visita imperdibile per scoprirne i segreti e gustarne i prodotti.

## COSA FARE



È possibile organizzare e partecipare a percorsi e gare di **Orienteering** nel centro storico di Roseto rivolgendosi all’Associazione Orienteering Monti Dauni.



*Laboratorio didattico del mulino ad acqua*

Roseto offre diverse possibilità di **escursioni naturalistiche**, come il Bosco e l'area umida di Iscatare, il Bosco Vetruscelli, il Bosco del Toppo del Brigante, il Monte Sacraceno e il Monte Cornacchia col Sentiero Frassati.

Se siete nei dintorni di Roseto d'estate e volete rilassarvi vi consigliamo di fare un tuffo nella **piscina** comunale sita presso il Mulino ad Acqua ed immersa nel verde.



## NEI DINTORNI



### Mulino ad Acqua

Il territorio di Roseto è costellato da sorgenti e corsi d'acqua, presso i quali sorvegliano numerosi mulini. Uno di questi è stato recuperato e conserva al suo interno le macine e gli attrezzi della molitura, nonché suppellettili ed arredi della vita contadina.

## CURIOSITÀ



### Concetta "non me la fido"

Non si è stati a Roseto se non si è visitata la minuscola e povera casa che sembra fosse la dimora di tale Concetta, donna poco incline al lavoro, come suggerisce il soprannome che i Rosetani le attribuirono.

### Tuleje e Mmaleje

La tradizione degli scalpellini caratterizza da sempre l'artigianato artistico di Roseto Valfortore. È per questo che vale la pena soffermarsi sulle facciate e sui portali dei palazzi gentilizi per scoprire gli stemmi e i motivi ornamentali realizzati con la pietra locale. Particolarmente belli i due bassorilievi che ricordano i coperchi di un sarcofago, incastonati in posizione orizzontale nella facciata del palazzo che sovrasta l'anfiteatro, in via Sottosanti.

## APPUNTAMENTI



### Gennaio

Il sabato più vicino al 17 di gennaio, Roseto Valfortore celebra **Sant'Antonio Abate** i tradizionali falò.

### Maggio

La prima domenica si festeggia la **Madonna Incoronata**: imperdibile la processione contadina caratterizzata dalla presenza di animali.

**San Filippo Neri** divenne patrono nel 1625. Il Santo viene celebrato il 26 maggio con una grande processione. Nelle sere della novena, i bimbi passeggiano per il Borgo cantando la canzone del santo e trasportando le "cappelline".

### Giugno

L'ultima domenica del mese si svolge la tradizionale **Fiera del prodotto tipico e dell'artigianato**.

### Agosto

Il tartufo nero estivo, lo *scorzone*, è diventato con il tempo uno dei simboli dell'enogastronomia di Roseto Valfortore (l'altro è il miele). Durante la **Sagra del tartufo** (seconda domenica del mese) è possibile gustare le tante specialità preparate con questo prezioso tubero.



Bassorilievo

## DOVE MANGIARE

### Hotel Ristorante "Miravalle"

tel. 0881 594415  
345 9707718

### Bar Ristorante Pizzeria

"del Corso" di Pinto Filippo  
tel. 0881 594269  
347 1263495

### Pizzeria "The Garden of Eden" (Lo Chalet)

tel. 0881 594278  
3292920179

### Trattoria "Rose and Crown"

tel. 0881 594492  
340 5943892

## DOVE DORMIRE

### B&B "Da Nonna Elisa"

tel. 328 3272953  
0881 594268  
www.danonnaelisa.it

### B&B "La Terrazza sul Bosco"

tel. 328 6640245  
0881 594255  
www.laterrazzasulbosco.it

### Locanda di "Tuleje e Mmaleje"

tel. 333 8521378   
**Hotel Ristorante "Miravalle"**  
tel. 0881 594415  
345 9707718

### B&B "Al Borgo Antico"

tel. 0881 594269  
347 1263495

www.alborgoantico.net

## CONTATTI

**Comune:** [www.comune.rosetovalfortore.fg.it](http://www.comune.rosetovalfortore.fg.it)

tel. 0881 594610

**Pro Loco:** tel. 320 3679331

**O.SE.AP:** tel. 347 1820997

**Orienteering Monti Dauni:**

tel. 340 6143006

**Forno a Paglia:**

tel. 366 5464992



**L**e origini di San Marco la Catola non sono ben definite. La versione più accreditata è che il paese sia stato fondato da alcuni crociati di ritorno da Gerusalemme al seguito di Federico II. Il bassorilievo della **Madonna di Giosafat**, nella chiesa annessa al convento dei Cappuccini, di stile tardo bizantino, comproverebbe questa tesi. Esiste però anche l'ipotesi secondo cui furono alcuni

abitanti di Montecorvino, sfuggiti ai Normanni, a insediarsi sul colle dove oggi sorge San Marco. Il toponimo, invece, deriva da San Marco Evangelista al quale era dedicata un'antica cappella e dal vicino torrente La Catola. Del Feudo di San Marco si hanno notizie a partire dal dominio aragonese. Dopo alcune vicende esso passò nelle mani della famiglia Pignatelli nel 1656, che lo mantenne fino al 1821.

## DA VEDERE



### Chiesa Madre di San Nicola di Mira

La Chiesa fu costruita tra il 1605 e il 1611. Di particolare pregio sono l'altare maggiore, di fattura casertana, e la balaustra che lo circonda. L'attuale campanile fu costruito nel 1910 dopo che quello antico, con la cupola rotonda di ceramica colorata, era stato abbattuto.

### Palazzo Ducale

Il Palazzo Ducale (o Castello), costruito nel XIV sec., si trova nella parte alta del paese. È proprietà privata.

### La Cappella di San Marco Evangelista

All'interno della Chiesa Madre si trova quella che fu Cappella Ducale e che era annessa al Palazzo. Risalente al XII sec. presenta ancora il portale originale.

## COSA FARE



La parte più antica del paese è sviluppata intorno al **Palazzo Ducale**, da cui si diramano decine di caratteristici vicoli spesso composti da gradoni e detti "**cinant**".

Oltre ai suggestivi angoli del centro storico, il territorio circostante San Marco è ricco di itinerari, come quello che segue il **torrente la Catola**, caratterizzato dal celebre **Ponte Tredici Archi**, opera ingegneristica di metà '800 costruito in pietra e mattoni.

Un'esperienza interessante è percorrere il tratto del **Tratturo Regio Castel di Sangro – Lucera** ricadente nel territorio di San Marco.

## NEI DINTORNI



### Convento dei Frati Cappuccini – Santuario della Madonna di Giosafat

La chiesa del XVI sec. edificata su una preesistente abbazia, custodisce il bassorilievo ligneo bizantino della Madonna di Giosafat, che, secondo la tradizione, è appartenuta ai cristiani liberati a Gerusalemme da Federico II. L'edificio ospita un'interessante biblioteca, contenente testi sacri antichi.

Qui, per un breve periodo, soggiornò un giovane studente di teologia che sarebbe passato alla storia come Padre Pio. Oggi il convento ospita giovani frati nel percorso di formazione spirituale.

### Bosco San Cristoforo

Il bosco offre un'ampia varietà di svago agli amanti della natura e dell'aria aperta. La ricca flora e le numerose specie animali che lo abitano, possono essere scoperte grazie alle aree picnic e al percorso botanico dalla Locanda Greentime. Tra le particolarità del bosco meritano menzione le migliaia di lucciole che illuminano la natura nelle notti del mese di giugno.



Giostra della jaletta. Sotto: panorama

## APPUNTAMENTI

24

### Marzo/Aprile

A metà **Quaresima** San Marco celebra il passaggio dall'inverno alla primavera con una festa tradizionale riportata in auge dall'associazione culturale "A crap z'è sciot" (La capra si è sciolta) e che vede protagonista il fantoccio de "A Vecchij" (La Vecchia), portato in giro per il borgo su una carriola tra musiche e canti popolari, balli tradizionali e degustazioni di prodotti tipici. A fine percorso il pupazzo viene smembrato e dal suo corpo vengono estratti dei doni.

### Giugno

San Marco è molto devota a **Sant'Antonio da Padova**, per il quale vengo no accesi dei falò lungo le strade del paese. Bisogna visitarne per devozione almeno 13. Molto bello il falò finale davanti al Convento dei Frati Cappuccini.

### Agosto

La festa patronale si svolge in due giorni. Il 19 si celebra **San Liberato Martire**, patrono di San Marco, con la tradizionale processione per le vie del paese. Il 20 c'è la **Giostra della Jaletta**, un gioco che coinvolge i sette rioni del paese (*U Giardin, Port'abbasc, Vall Saccone, Port'ammont, Via Nov d'sott, Sant Laurenz, Stanca Cavall*) che si sfidano a infilare un bastone appuntito all'interno di un secchio di legno pieno d'acqua che pende tra due balconi.

### Ottobre

Il 4 ottobre **San Francesco** viene festeggiato con la tradizionale **fiera**.



## DOVE MANGIARE

**Agriturismo "Avellaneta" -**

**Masseria didattica**

tel. 0881 556115

347 2749067

[www.avellaneta.it](http://www.avellaneta.it)

**Ristorante Pizzeria**

**"Locanda Greentime"**

tel. 333 3346671

[www.locandaboscocosancristoforo.it](http://www.locandaboscocosancristoforo.it)

**B&B Ristorante "Dolci Sfizi"**

tel. 0881 550896

328 9174119

## DOVE DORMIRE

**"Locanda Greentime"**

tel. 333 3346671

**B&B Ristorante "Dolci Sfizi"**

tel. 0881 550896

328 9174119

**Agriturismo "Avellaneta"**

tel. 0881 556115

347 274 9067

[www.avellaneta.it](http://www.avellaneta.it)

## CONTATTI

**Comune:** [www.comune.sanmarcolacatola.fg.it](http://www.comune.sanmarcolacatola.fg.it)

tel. 0881 556016

**Pro Loco:** tel. 333 6093980

**Associazione Giostra della Jaletta:**

[www.giostradellajaletta.eu](http://www.giostradellajaletta.eu)



**U**no dei paesaggi più suggestivi della Daunia fa da sfondo al borgo di Sant'Agata di Puglia, la **Loggia delle Puglie**, che con la sua fitta rete di case e vicoli si inerpicava su una montagna, alla cui sommità sorge l'imponente Castello. In origine i romani controllavano il passaggio verso la via Appia e costruirono così il "**Castrum Artemisium**", in onore della dea Artemide, ribattezzato poi nel 592 Sant'Agata.

## DA VEDERE



### Castello Imperiale

Domina il Borgo e buona parte di quest'angolo di sud Italia il bel Castello che conserva i ruderi delle mura longobarde e mostra eloquente la sua trasformazione nei secoli da rocca difensiva a dimora nobiliare. Molto bello il portale d'ingresso scolpito e la Cappella affrescata, dedicata a Sant'Agata per volere di Carlo I d'Angiò. Imperdibili i panorami che si godono dalle torri.

### Chiesa Matrice di San Nicola

La chiesa originaria risale all'epoca normanna, ma venne riedificata nel '500. Gli interni sono decorati a stucchi e custodiscono elementi di pregio, come il bel Presepe di Stefano da Putignano, e rappresentazioni sacre, come quelle che compongono il trittico ligneo del 1606. Nella cripta sono presenti dipinti ad encausto sulla passione di Cristo: i personaggi raffigurati hanno i volti di alcuni Santagatesi.

### Chiesa di Sant'Andrea Apostolo

La chiesa più antica di Sant'Agata (VII sec.), venne ristrutturata in epoca rinascimentale e ampliata nel '800; presenta degli esterni romanici e degli interni interessanti, soprattutto per gli affreschi eseguiti dopo la II Guerra Mondiale da Enzo Liberti.

Con l'avvento dei Longobardi prima e Normanni poi, il castello venne ampliato e la cittadina si espanse. La forma urbanistica peculiare (un ventaglio rovesciato) che caratterizza il Borgo è arricchita dai bei palazzi che le famiglie nobili edificarono tra '500 e '700. L'indubbia bellezza di Sant'Agata e dei suoi dintorni le hanno valso il riconoscimento di "**Bandiera Arancione**" del Touring Club Italiano.

### Chiesa di San Michele Arcangelo

L'edificio originale venne edificato sotto la dominazione longobarda: distrutto in seguito al terremoto del 1930, venne ricostruito interamente con annesso campanile caratterizzato da bifore e trifore. Al suo interno è conservato un trittico del '400 attribuito alla scuola del Beato Angelico.

### Museo Parrocchiale

Piccolo museo di arte sacra collocato nei locali adiacenti la cripta della Chiesa Madre.

### I Palazzi gentilizi

Sant'Agata è costellata di belle dimore signorili che presentano eleganti prospetti arricchiti da portali in pietra scolpita e da stemmi nobiliari: Palazzo Capria, Palazzo De Marinis – Calcagno, Palazzo Vinciguerra, Palazzo Volpe, Palazzo Barbato, Palazzo Torraca – Rosati.

### Frantoio Nova

Imperdibile questo bel frantoio seicentesco ipogeo. La macina in pietra che veniva azionata da asini e muli è stata usata fino al 1927 e si deve alla Pro Loco il ripristino degli ambienti di questo singolare monumento alla archeologia industriale contadina.



## NEI DINTORNI



### Ponte Romano

Attraversava il Calaggio (il corso del torrente fu poi deviato) questo ponte che conserva dell'originaria struttura i blocchi lapidei dei piloni. Si ritiene che si trovasse lungo la via che percorse Orazio nel 37 a.C. nel suo viaggio, narrato nella Satira V, da Roma a Brindisi.

### Ruderi del Convento di Sant'Antuono

L'imponente edificio nacque come stazione militare e posta nel periodo romano e divenne monastero nel medioevo. La dedica a sant'Antonio Abate fa presupporre che in esso vi si stabilì l'Ordine Teutonico degli Spedalieri.

### Preta Santulinze

La pietra dei Briganti è un'enorme roccia arenaria alla cui sommità vi sono delle concavità che venivano usate dai banditi come unità di misura per spartirsi i bottini delle scorrerie effettuate.

## COSA FARE



La particolare posizione e le caratteristiche geografiche, rendono Sant'Agata uno dei luoghi più suggestivi della Puglia. Vale sicuramente la pena approfondire la scoperta del borgo medievale con le case in pietra e i portali ornati da stemmi gentilizi che costituiscono il "Parco Urbano delle Opere in Pietra".

Poco lontano dal Borgo, e ben visibile da esso, sorge il **Monte Croce**, così detto per il crocifisso installato sulla sua cima ad inizio del XX sec. Il bosco che ricopre la cima offre la possibilità di passeggiate nella natura. Bisogna allontanarsi un po' di più per effettuare un'escursione nel **Bosco Cesine**.

### Giuseppe Rosa e Filomena

Giuseppe Schiavone nacque contadino a Sant'Agata, difese il Regno delle Due Sicilie da soldato e si rifiutò di entrare nell'esercito sabauda. Datosi alla macchia, sorte volte che si imbatteva nella banda di Carmine Crocco, diventando brigante. Divenne famoso per le sue ardite imprese, come l'eccidio di 20 soldati della Guardia nazionale in quel di Orsara. Aveva un debole per le donne Giuseppe. Ancora legato a Rosa Giuliani, prese ad amareggiare con Filomena Pennacchio. Tradimento fu ripagato con tradimento. Così fu catturato Giuseppe. Per mano di una donna ferita che cercava vendetta. Fu preso vicino Melfi e fucilato. Prima però riuscì a salutare un'ultima volta la sua Filomena.

## APPUNTAMENTI



### Febbraio

Il 5 febbraio si festeggia la Patrona del paese, **Sant'Agata**, che subì il martirio con l'amputazione delle mammelle. È per questo motivo che alla popolazione vengono distribuite le caratteristiche mammelle di Sant'Agata, pani azimi a forma di seni, da parte delle "Agatine", ragazze con la tunica della santa che bussano alle porte donando i pani benedetti.

### Maggio

Maggio è il mese di **Vicolorando – tra vicoli e colori**, gara estemporanea di pittura, che vede artisti impegnati a fermare su tela la bellezza degli scorci che sant'Agata offre.

### Agosto

Il 13 agosto il centro storico del Borgo si riempie di stand per la **Sagra dei Prodotti Tipici**.

Il 15 e il 16 agosto si festeggiano **San Rocco, San Lorenzo e Sant'Agata** con riti religiosi e spettacoli.

Il 19 agosto si svolge la rievocazione storica dedicata ad **Agatone**, abile condottiero tra storia e leggenda, le cui vicende sono legate alle origini del paese. Per l'occasione il borgo si colora di sbandieratori e giocolieri, che animano il corteo, spesso arricchito da personaggi appartenenti al mondo dello spettacolo, fino ai festeggiamenti serali.

### Novembre

Il 1° novembre, tradizioni e gusto si incontrano nella **Sagra dei Ciccecuotte**, caratteristico dolce preparato con gli ingredienti della cucina contadina. Un'antichissima tradizione legata al culto dei defunti, arricchita da squisite caldarroste, bruschette condite con olio santagatese e altri prodotti tipici.

## DOVE MANGIARE

### Ristorante

"La Cantina della Canonica"

tel. 0881 984026

340 2962065

### Ristorante

"La Locanda Di Paolo"

tel. 0881 984914

340 3431507

### Ristorante Pizzeria "Piper"

tel. 0881 984090

347 6879178

### Agriturismo "Tenuta

Sant'Arcangelo"

tel. 0881 984499

340 6992456

www.tenutasantarcangelo.it

### Pub Pizzeria "Il Brigante"

tel. 0881 984275

347 6626405

### Pizzeria "Agatone"

tel. 340 2889434

347 9494052



*Castello imperiale*

**DOVE DORMIRE**.....

**Agriturismo "Tenuta Sant'Arcangelo"**

tel. 0881 984499

340 6992456 

[www.tenutasantarcangelo.it](http://www.tenutasantarcangelo.it)

**Affittacamare "Piper"**

tel. 0881 984090

347 6879178 

**CONTATTI**.....

**Comune:**

[www.comune.santagatadipuglia.fg.it](http://www.comune.santagatadipuglia.fg.it)

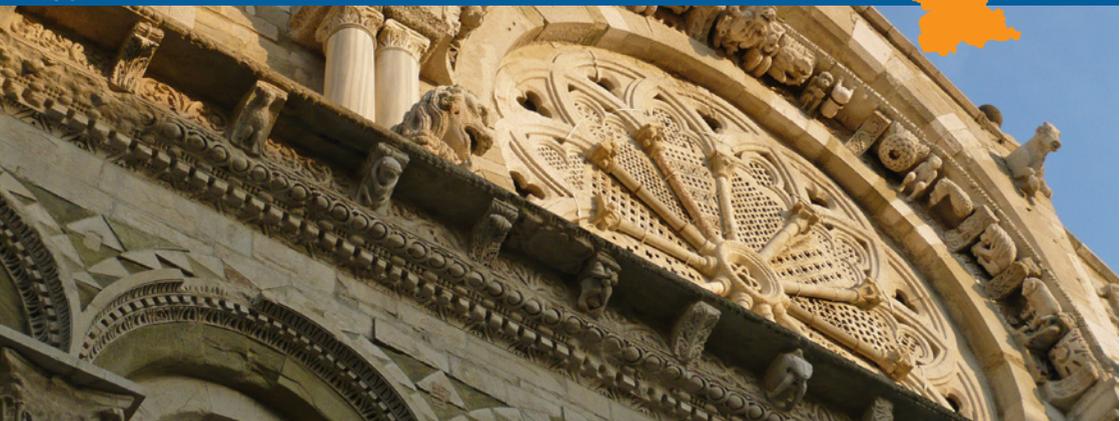
tel. 0881 984007

**Pro Loco:** Vico Farmacia, 8

tel. 0881 984433

**PREVIEW**





**T**roia è un affascinante borgo medievale, custode di tesori donati dalla storia. La leggenda vuole che le sue origini siano da attribuire a Diomede. Divenuta **Aecæ** in epoca Romana, fu centro di primaria importanza, sito lungo la fitta rete viaria che collegava Roma all'Oriente. Distrutta, secondo tradizione, da Costante nel VII sec., venne ricostruita nel XI sec. come roc-

caforte bizantina. Sotto il nuovo toponimo di **Troja** ospitò ben 4 Concili in 40 anni, a cavallo tra l'XI e il XII sec. La storia della città si intreccia così in maniera indissolubile con quella della Chiesa, che ha lasciato un solco indelebile nell'arte e nell'architettura del Borgo. Simbolo del passato religioso della città è lo splendido rosone di quel gioiello del romanico pugliese che è la Cattedrale.

## DA VEDERE



### Basilica Cattedrale di Santa Maria Assunta

Questo capolavoro del XI sec. fonde stilemi romanici con elementi bizantini ed è famoso per il suo rosone, unico al mondo. Esso presenta, insolitamente, 11 raggi costituiti da colonnine che delineano altrettanti spicchi di pietra traforata, le cui decorazioni sono tutte differenti tra loro. La facciata è arricchita da sculture allegoriche antropomorfe e zoomorfe e da decorazioni vegetali. Bellissime le due porte bronzee di Oderisio da Benevento: la *Porta della Prosperità* e la *Porta della Libertà*. Quest'ultima rappresenta l'epica resistenza della città all'assedio di Ruggero II. Gli interni sono caratterizzati da splendide colonne, un meraviglioso pergamo in pietra scolpita a bassorilievo e dagli affreschi dedicati alla Vergine.

### Museo del Tesoro della Cattedrale di Troja

Il museo è ospitato nel settecentesco Palazzo dell'ex Seminario Vescovile. Molte sono le opere preziose esposte: oltre 500 pergamene, tra cui una recante il sigillo di Federico II; codici miniati; il *Missale Trojanum* del XII sec. con i canti gregoriani; i parati d'argento del Mistero Eucaristico; i busti argentei dei Santi Patroni della città; i cofanetti in avorio di epoca bizantina; un calice in argento cesellato attribuito alla scuola del Cellini; ma soprattutto i tre *Exultet* contenenti i testi e i canti dell'annuncio della Pasqua.

### MED Museo Ecclesiastico Diocesano

L'ex Convento Benedettino ospita il Museo Diocesano in cui si trovano arredi e paramenti liturgici, reperti lapidei medievali, sculture in cartapesta di scuola napoletana, statue e tele di notevole valore artistico, tra cui spicca il "San Giovanni di Dio" di Luca Giordano.

### Chiesa di San Basilio Magno

La Chiesa più antica di Troia ha origini protoromaniche e si presenta sobria e austera, nonostante i rimaneggiamenti di epoca barocca (percepibili nel prospetto). L'interno è a tre navate, scandite da antiche colonne con splendidi capitelli, che reggono archi e volte a crociera; sul fondo l'abside in pietra viva. Custodisce un fonte battesimale rinascimentale.

### Chiesa di San Francesco

La chiesa settecentesca presenta un esterno lineare e degli interni di stile rococò. Tra le decorazioni emerge lo splendido soffitto ligneo di Michele Calitri.

### Chiesa dell'Addolorata

La Chiesa barocca, un tempo dedicata a San Benedetto, conserva le decorazioni settecentesche, gli affreschi e una pala del trojano Giovanni Petrucci e la statua della Madonna Addolorata di Giacomo Colombo.

## Chiesa di San Domenico

La Chiesa trecentesca possedeva una torre campanaria con cuspidi a cipolla, crollata con il terremoto del 1930, che venne sostituita dal campanile a vela con tre archetti odierno. Gli interni ospitano la bella tela raffigurante la "Elevazione al Cielo di San Benedetto" che in origine decorava il soffitto dalla Chiesa dell'Addolorata.

## Palazzo D'Avalos – Museo Civico

Il bel Palazzo seicentesco oggi ospita il Municipio e il Museo Civico, nel quale sono conservati, tra gli altri reperti di varie epoche, la lastra sepolcrale di Rubria Marcella del II sec. d.C., recante il bassorilievo di una scrofa con sette porcellini (immagine che fu il primo stemma della città); il bellissimo sarcofago di San Secondino, vescovo della città nel VI sec.; il basolato della Via Traiana rinvenuto sotto il manto del Corso Regina Margherita.

## NEI DINTORNI

### Sito archeologico Vaccarizza

Un'area molto importante per la storia di Troia, che ha dato alla luce reperti risalenti al periodo che va dal IX al XII sec., e certamente nasconde ancora molti tesori del passato.

## DA GUSTARE

### Il Nero di Troia

Da un vitigno autoctono nasce un vino rosso rubino intenso dotato di grande personalità e caratteri organolettici di forte tipicità, imponendosi alle attenzioni dell'enologia internazionale grazie alle note fruttate e al sapore deciso.

### La Passionata

Per gli amanti dei dolci è da non perdere questa delizia a base di mandorle e ricotta.



## APPUNTAMENTI

### RITI DELLA SETTIMANA SANTA

### Rappresentazione vivente della morte di Gesù Cristo

Il pomeriggio della Domenica delle Palme una moltitudine di giovani, uomini e donne, in costume d'epoca, danno vita alla Sacra Rappresentazione della Passione e Morte di Gesù Cristo.

## Palazzi Nobiliari

A Troia si mettono in mostra molti edifici gentilizi, come il **Palazzo dei Gesuiti** (o **Tricarico**), la cui facciata è decorata a bugnato a punta di diamante, e che presenta una finestra con due leoni provenienti da un monastero benedettino; e **Palazzo San Domenico**, che nasce sui resti del castello distrutto da Federico II e che fu monastero. Bellissimi i prospetti e le corti di **Palazzo Antinozzi**, **Palazzo Siliceo** e **Palazzo Varo**.

## Il Palazzo Vescovile

Il bell'edificio rinovatelliano ospita la Curia vescovile, l'Archivio Vescovile, l'Archivio Capitolare e tutti gli atti e i documenti della ex Diocesi di Troia (1022-1986), nonché diversi tesori artistici come le tele di Francesco Solimena e "La Flagellazione" attribuita al Parmigianino.

## PILLOLINE DI TROJANITÀ

**Pillolina n. 1** – Accampato con le sue truppe presso la città guelfa, Federico II pretese dalla stessa rifornimento di cibo. I Troiani per tutta risposta gli inviarono pane duro, cipolle e aceto... passarono 3 anni e l'Imperatore si vendicò dell'affronto, radendo al suolo Troia.

**Pillolina n. 2** – Durante gli scontri tra i Valois e gli Asburgo (1527), la città diede asilo ai soldati spagnoli. Assediati dalle truppe francesi i Troiani fecero fuggire gli uomini di Carlo V, beffando i francesi. A perenne ricordo dell'arguzia dimostrata dalla città, l'Imperatore ne modificò lo stemma: alla scrofa con i 7 porcellini sostituiti i 5 serpenti guizzanti da un'anfora d'oro.

**Pillolina n. 3** – Antonio Salandra, eminente Trojano, fu Presidente del Consiglio tra il 1914 e il 1916 e passò alla storia per aver dichiarato guerra all'Austria, di fatto coinvolgendo l'Italia nel primo conflitto mondiale. Si narra che alcuni parlamentari si rivolsero a lui apostrofandolo "illustre figlio di Troia" e che egli rispose "ciò che per me fu patria, per voi è madre!".

## Processione penitenziale delle Catene

La mattina del **venerdì santo** cinque penitenti, vestiti ed incappucciati con saio bianco, trascinano una pesante croce di legno. Annunciati dal rumore delle catene, legate ai piedi nudi, e dal suono della trocchiola, percorrono un lungo itinerario penitenziale, interrotto solo dalle pause di preghiera effettuate in corrispondenza delle Chiese del Borgo.



*Processione penitenziale delle Catene. Pagina seguente: particolare Porta di bronzo, Cattedrale*

### **Processione dei Misteri**

Si svolge la sera del **venerdì santo** questa scenografica processione di origine barocca e spagnola che rievoca la Via Crucis del Signore. Cinque gruppi statuari vengono portati in processione dalla Cattedrale lungo le strade principali della città. Rappresentano la Cattura, la Coronazione di spine, la Flagellazione, la Prima Caduta e la Crocifissione o Calvario. Dietro di essi seguono le statue del Cristo Deposto e della Madonna Addolorata.

### **Processione del Bacio**

La mattina di **Pasqua** si svolge questo peculiare rito: la statua della Madonna parte dalla chiesa di San Domenico e, nel frattempo, dalla Chiesa di San Francesco muove quella del Salvatore. L'incontro avviene nella piazza antistante la Cattedrale e culmina con la suggestiva scena del Bacio: le due statue vengono avvicinate e poi ritratte per due volte; la terza volta, la statua del Cristo Risorto s'inchina per il Bacio ai piedi di quella della Madonna.

### **Luglio**

Il 18 19 e 20 luglio si festeggiano **I Santi Patroni** (S. Eleuterio, S. Ponziano, S. Secondino, S. Urbano, S. Ana-

stasio e Sant'Anzia) con riti religiosi, spettacoli e fuochi d'artificio.

Luglio anche è il mese del **Convegno Regionale sull'Uva di Troia**, seguito da spettacoli e Percorso Enogastronomico per le vie del Borgo.

### **Agosto**

I primi giorni del mese si svolge a cura dell'Associazione AttivaMentis il **Troia Music Fest**, rassegna musicale che valorizza le proposte musicali della Daunia e più in generale della Regione Puglia.

La prima decade di agosto riserva al **Festival Troia Teatro**, coordinato dall'Unione Giovanile Troiana, la bellezza delle location a cielo aperto del centro storico per spettacoli di teatro, danza, musica, poesia. L'evento è caratterizzato da laboratori e concorsi.

A cura della Pro Loco è invece la tradizionale **Sagra della Cotta Cotta**: piatto tradizionale a base di trippa bovina.

### **Dicembre**

Il giorno dell'Immacolata (8 dicembre), Troia entra nello spirito natalizio con il **Mercatino Natalizio** e la **Sagra di Pizz Fritt**.

## DOVE MANGIARE

### Osteria "Fra due Terre"

tel. 0881 977354  
348 4734023 

### Wine Bar

#### "diVino – Osteria dei Sensi"

tel. 0881 970171  
347 3910782  
www.divinosteria.it

### Osteria "Da Maria Neve"

tel. 0881 979476  
349 5793078 

### Ristorante

#### "Agli Archi Di Villa Maria"

tel. 0881 976684  
393 0529502   
www.relaisvillamaria.com

### Agriturismo "Masseria Giuntoli"

tel. 0881 970154  
349 7572601   
www.fattoriagiuntoli.it

### Ristorante Pizzeria "D'Avalos"

tel. 0881 970067  
331 2107157 

www.ristorantedavalos.it

### Ristorante Pizzeria

#### "Cavalieri di Malta"

tel. 348 0519569 

### Agriturismo "San Paolo"

tel. 0881 976843  
340 8765706 

### Trattoria "Alba d'Oro"

tel. 0881 979615  
334 1265580 

### Ristorante

#### "Taverna della Corte"

tel. 0881 970192

391 4624206 

### Agriturismo "Pirro"

tel. 349 1723891 



## DOVE DORMIRE

### Affittacamere "Bora"

tel. 328 3131736   
www.bora-troia.it 

### "Svegliarsi nei Borghi"

tel. 349 8305477  
www.svegliarsineiborghi.it

### Agriturismo "Pirro"

tel. 349 172 3891   
Agriturismo "San Paolo"  
tel. 0881 976843  
340 8765706 

### B&B "Mali"

tel. 349 3683651  
www.bbmali.weebly.com 

### B&B Villa Cristina

tel. 0881 970329  
349 3640300  
www.villacristinabb.com

### B&B "Il vicioletto"

tel. 0881 970799  
347 2292963  
www.bebilvicioletto.it

### B&B "Stella"

tel. 0881 979587  
340 3010630

www.bb-stella.it 

### Piccola Ricettività "Montaratro"

tel. 0881 542885  
349 3649568  
ristorantemasseriamontaratro.it

### Affittacamere "Alba d'oro"

tel. 0881 970425

### Agriturismo "La Masseria"

tel. 330 523389  
agriturismobecca.wix.com/  
lamasseria

### B&B "Ai 4 venti"

tel. 0881 977182  
347 5387963  
www.aiquattroventi.net 

### Hospital del Cammino

tel. 393 8917725   
www.camminacammini.com

## CONTATTI

### Comune: [www.comune.troia.fg.it](http://www.comune.troia.fg.it) Associazione Terzo Millennio:

tel. 0881 978433 tel. 377 1608096  
IAT – Ufficio Informazioni 340 3723829

### Turistiche: Piazza Giovanni XIII

tel. 0881 970020 *Apertura su prenotazione di Museo Diocesano, Chiesa di San Domenico e Palazzo Vescovile.*

### Basilica Cattedrale:

tel. 0881 970064  
*visitabile tutti i giorni*

### Pro Loco: Via lamele, 6

tel. 345 1533487

www.prolocotroia.it

### Museo Civico: Via Regina

Margherita, 84  
tel. 0881 978418

*Aperto su prenotazione*

### Museo del Tesoro della

Cattedrale, c/o ex Seminario  
Vescovile:

tel. 349 0632831

*Aperto martedì e venerdì 17.30 - 20.30. Per gruppi di almeno 15 persone è possibile l'apertura straordinaria.*

ACT Monti Dauni (associazione culturale e turistica):

tel. 347 2668932

*Apertura su prenotazione di Museo Diocesano, Chiesa di San Domenico e Palazzo Vescovile.*

### MED Museo Ecclesastico

Diocesano, c/o ex Monastero  
delle Benedettine:

Piazza Giovanni XIII

tel. 0881 520882 interno 6

*Aperto sabato 18.30 - 20.30;*

*domenica 10.30 - 13.00 e*

*18.30 - 20.30. Gli altri giorni su prenotazione di gruppi.*

**Per escursioni a cavallo per**

**gruppi e su prenotazione:**

Agriturismo "Pirro"

PREVIEW





**F**ondata col nome di **Uluria** intorno al 50 a.C. dagli **Uluri** che avevano l'abitudine di vivere presso **spelonche**. In seguito il borgo venne occupato dagli **Appuli** che alleati dei **Romani** sconfissero i **Sanniti**. Sembra che il nome attuale derivi da "**Vultur**", l'antico nome dato al vento di **Libeccio**. L'impianto urbano rivela l'impronta medioevale, periodo in cui la cittadina fu

importante centro amministrativo, poiché posta sulle principali vie di passaggio delle carovane, nonché sede vescovile (fino al 1818). Tra le architetture del borgo si trovano testimonianze del passato delle sue numerose dominazioni: dagli **Svevi** agli **Angioni** fino alle famiglie nobiliari dei **Carafa**, dei **Gonzaga**, dei **Caracciolo** e dei **Pignatelli**.

## DA VEDERE



### Cattedrale di Santa Maria Assunta

La costruzione della cattedrale romanica risale al XII sec. Il progetto originale prevedeva l'annessione della chiesa di Santa Maria, le cui tracce sono ancora visibili nell'abside. L'esterno è caratterizzato da bicromatismo dei materiali e dal bella torre campanaria che ospita tre campane bronzee attribuite all'officina di Avignone. Al suo interno maestose colonne proteggono opere di grande valore artistico, come l'altare maggiore con paliotto marmoreo del '700 ed il barocco coro ligneo.

### Palazzo Ducale

L'imponente costruzione risale al XVI sec. e venne edificata su una precedente fortezza. Nel corso dei secoli ha assunto l'aspetto e la funzione di residenza nobiliare della famiglia **Caracciolo**.

### Chiesa del Carmelo

La chiesetta è della seconda metà del '700 e fu sede dell'omonima **Confraternita**; venne edificata per volere della famiglia **Campolattaro**.

## COSA FARE



Nel piccolo centro vi sono interessanti tracce delle famiglie che lo hanno governato in passato: perdersi tra stradine e vicoli permette di scoprire, in particolare, le commistioni tra l'architettura religiosa e quella signorile. Vale la pena soffermarsi sulla **Fontana Ulizzo**

e sul **Palazzo Cairelli** (già **Pignatelli**), che fu sede vescovile.

Gli amanti della natura possono spingersi fino al **Bosco di S. Antonio**, o alla zona chiamata "**Difesa dei Corvi**", dove tra le sorgenti solforose, nasce una folta vegetazione da godere anche grazie alle aree attrezzate. Da visitare anche il **torrente Gianpaolo**, una via d'acqua che dà vita a diverse cascate naturali lungo il suo percorso.

Il territorio di Volturara è attraversato dal **Tratturo Regio Castel di Sangro – Lucera**: dalla **Crocella di Motta**, attraversa la valle del torrente **La Catola**, proseguendo da **Campolattaro** verso il **Monte Sant'Angelo**.

## NEI DINTORNI



### Santuario Maria Santissima

Immerso nel verde questo candido edificio sacro è dedicato alla **Patrona del Borgo** e venne eretto nel XVI sec. per volontà del principe **Bartolomeo Caracciolo**. All'interno è custodita la preziosa statua lignea della **Madonna**, considerata dai devoti **fautrice** di miracoli.

### Taverna e mulino di Campolattaro

La taverna, in origine luogo di culto, è posta sulla direttrice di una delle vie che attraversano la **Daunia** verso il **Monte Sacro** dell'**Arcangelo Michele** sul **Gargano**, fungeva da **hospital** per i pellegrini in epoca medioevale e più recentemente da **posta** per i pastori e le greggi transumanti.



Fontana Ulluzzo. Sopra: Cattedrale di Santa Maria Assunta

## APPUNTAMENTI



### Gennaio

Il 17 gennaio per le vie del Borgo vengono accesi i tradizionali **Falò di Sant'Antonio Abate**.

### Maggio

La prima domenica di maggio si svolge la festa patronale di **Maria Santissima della Sanità**. È la celebrazione della Patrona del borgo, la cui statua, dal santuario, viene portata in processione fino al centro abitato, ricoperta delle donazioni votive dei fedeli.

### Ottobre

Il 18 Ottobre si svolge la **Fiera di San Luca**, dalle origini antichissime, che la tradizione vuole istituita da Federico II. Il grande evento è storicamente dedicato alla compravendita di bestiame. In ricordo della presenza alla fiera dei venditori di anguille del Lago di Lesina, la sera ha luogo la **Sagra delle Anguille**.

### CONTATTI

**Comune:** [www.comune.volturaraappula.fg.it](http://www.comune.volturaraappula.fg.it)  
tel. 0881 557005



**V**olturino deve probabilmente il suo nome a **Volturnus**, divinità romana del vento di Sud Est (Sciocco). L'antica città era uno dei cinque casali dipendenti da **Montecorvino** e ad essa sopravvisse, mentre degli altri quattro si conservano ormai solo i nomi: Monte Sambuco, La Umara, Santa Lucia, Tortorano (che oggi danno il nome a quattro contrade). Testimone degli scontri fra Aragonesi ed Angioini, vide incrementare la

propria popolazione proprio grazie ai profughi provenienti dalla stessa Montecorvino. Fu quindi feudo a più riprese dei Carafa, che vennero cacciati dagli abitanti nel 1583, degli Orsini, dei Caracciolo e dei Montalto. Fu teatro di eventi sanguinosi, legati al fenomeno del brigantaggio nei primi anni '60 del '800. Oggi si presenta come un ameno borgo che mostra orgoglioso i segni del suo passato ed offre panorami notevoli dei Monti Dauni e del Tavoliere.

## DA VEDERE



### **Chiesa Badiale di Santa Maria Assunta**

La chiesa ha origine trecentesca, anche se la sua struttura fu modificata con ampliamenti e ricostruzioni all'inizio del '900. Sull'architrave dell'ingresso laterale sinistro, in una nicchia, si trova la cinquecentesca scultura della Madonna dell'Arco con Bambino e il bassorilievo raffigurante i 12 apostoli; all'interno il dipinto di Santa Maria Assunta.

### **Chiesa di San Domenico di Guzman**

L'edificio, risalente al XII secolo, era dedicato in origine a San Domenico di Sora. La facciata in pietra a vista presenta un piccolo rosone centrale ed un ampio portale. L'interno a navata unica è arricchito da un altare medievale in pietra, dalla tela della Vergine di Pompei e dalle statue di San Domenico e dell'Addolorata.

### **Chiesa di San Francesco**

La chiesetta ottocentesca si presenta con un prospetto dalle linee pulite, impreziosito da un piccolo portale in pietra e da un campanile a vela posto sulla sommità centrale. L'interno custodisce un antico altare in marmo e le statue di San Francesco, San Giuseppe e San Pietro Apostolo.

### **Le Fontane**

La Fontana Vecchia accoglie i visitatori all'ingresso del

la città, con la sua ottocentesca struttura a portico che protegge un lavatoio; la Fontana della Croce, di inizio XX sec., è invece in bronzo e presenta decorazioni liberty raffiguranti figure mitologiche.

### **Palazzo Baronale**

Caratterizzato dalla facciata su cui insiste un prezioso portale, l'edificio fu la residenza dei Montalto, come testimoniano gli stemmi presenti. Oggi è proprietà della famiglia Goduti.

## NEI DINTORNI



### **Sito archeologico di Montecorvino**

Montecorvino faceva parte dei borghi edificati nel XI sec. dai Bizantini a difesa dei propri possedimenti. Distrutta nel 1137 dal re normanno Ruggero II, venne ricostruita e di nuovo abbattuta da Ladislao II nel 1332 e nel 1441 da Alfonso d'Aragona. La città fu definitivamente abbandonata dopo il terremoto del 1452. Dell'antico borgo restano i ruderi di una torre (la scenografica "Sedia del Diavolo") e della cattedrale.

### **Santuario della Serritella**

La chiesa di Santa Maria di Serritella è l'unico edificio ancora esistente dell'antico casale dei Templari. Al suo interno è custodita una bella statua in legno di cedro raffigurante la Madonna col Bambino, di datazione ignota, oggetto di devozione popolare.

## COSA FARE



Di particolare interesse naturalistico sono i boschi che circondano Volturino e che consentono piacevoli escursioni: il **Bosco Marano**, il **Bosco Mezzana** e il **Parco Riconi**, tutti caratterizzati dalla presenza di corsi d'acqua.

## CURIOSITÀ



### Le rue e gli sporti

Passaggiare per il borgo riserva piacevoli sorprese, come la scoperta delle "rue": i vicoli a scalinate che compongono una spina di pesce, costituendo riparo al vento che soffia spesso sul Volturino; o l'individuazione degli "sporti": collegamenti tra gli antichi edifici che avevano funzione difensiva in caso di attacchi.

## APPUNTAMENTI



### Febbraio/Marzo

L'inizio della Quaresima si festeggia a Volturino con la **Quarantana**, un fantoccio di paglia e stracci raffigurante una vecchietta nell'atto di filare, che viene appesa lungo il Corso Vittorio Emanuele. Sul fuso è posta una patata in cui sono infilate piume. Ogni domenica viene tolta una piuma fino a l'ultima che annuncia l'arrivo della Pasqua.

### Maggio

La prima domenica del mese si svolge la **Festa della Madonna della Serritella**. La devozione per la Vergine risale agli inizi del XII sec. quando i cavalieri Templari ne introdussero il culto nella zona. La Vergine di Serritella divenne patrona di Volturino nel 1774 e ancora oggi le celebrazioni per la sua festa prevedono dopo la Santa Messa, celebrata presso il santuario, una suggestiva sfilata di carri allegorici. Nella prima decade del mese, Volturino vi offre la possibilità di godere di una delizia primaverile, grazie alla **Sagra delle fave tenere**.

### Settembre

Durante la **Festa della Madonna della Serritella** (8 e 9 settembre), la statua della Madonna viene portata in processione per le vie del borgo. I festeggiamenti includono una fiera e spettacoli di musica.

Il 21 settembre viene allestita nel borgo la tradizionale **Fiera di San Matteo**, molto importante in passato perché in quest'occasione veniva benedetto il bestiame.

### Novembre/Dicembre

A cavallo tra i due mesi si svolge la **Festa dell'olio**, momento di valorizzazione dell'olio novello.



Chiesa S. Francesco

## DOVE MANGIARE

### Ristorante "Il Balconcino"

tel. 389 9866402

### Ristorante Pizzeria

"Villa Bianca"

tel. 0881 550715

324 6103610

www.ristorantevillabianca.eu

### Ristorante Albergo

"La Balconata"

tel. 0881 550118

www.ristorantelabalconata.com

### Punto Ristoro

di **Creatura Lucia**

tel. 0881 550463

329 2532503

## DOVE DORMIRE

### B&B "Planisium"

tel. 320 6638340

www.bbplanisium.com

### Ristorante Albergo

"La Balconata"

tel. 0881 550118

www.ristorantelabalconata.com

## CONTATTI

**Comune:** www.comune.volturino.fg.it

tel. 0881 550107

**Pro Loco:** Via Torquato Tasso, 3

tel. 0881 550497

www.prolocovolturino.com

**Sito archeologico di Montecorvino:**

tel. 0881 750334 - 347 3176098

www.archeologicasrl.com

# MONTI DAUNI

La Puglia da scoprire



# TRADIZIONI



# TRADIZIONI

Le radici di un'anima antica

## Canti e balli

*"Purtem l'addor'r'na storia antich"* (Portami l'odore di una storia antica). È il verso di uno stornello ed "è la sintesi della nostra vita" dice l'autore, **Benvenuto Nigro** di Deliceto, responsabile del Laboratorio di Studi e ricerche su Canti e Balli Popolari **Orafolk** di Deliceto. È questo che fanno i **canti** e i **balli** popolari dei Monti Dauni, una ricca tradizione legata soprattutto ai temi dell'amore, ma anche ai ritmi e alle difficoltà della vita rurale: si portano dentro il sapore di usanze antiche che a volte conservano una saggezza ancora attuale: *"Munn'err'e munn'adda ess"* (mondo era e mondo sarà). Oggi sono sempre più numerosi i gruppi folcloristici e le associazioni che riportano in auge balli e canti della tradizione in occasione di feste, sagre ed eventi sui Monti Dauni.

La tradizione più particolare dei canti popolari sui Monti Dauni è quella degli **"Sciamboli"**, ovvero dei canti all'altalena. Negli ultimi anni sono stati raccolti da numerosi studiosi ("Sciamboli e canti all'altalena" a cura di Patrizia Balestra, ed. Squilibri), soprattutto a Volturino e Pietramontecorvino (*"Sciampale"*) e a Biccari (*"Nzàmmarucule"*). I canti sono caratterizzati dalla presenza di due voci in alternanza (donna-uomo o donna-donna), i testi sono per lo più ottave formate da endecasillabi a rima alternata e refrain nonsense. La particolarità di questi canti consisteva nell'essere associati all'uso dell'altalena, che i contadini montavano mediante una *zoca* (corda) ai ganci posti al centro delle volte delle stanze delle proprie case, o più spesso alla trave posta all'ingresso delle stesse.

Proprio grazie all'uso dell'altalena il canto seguiva il ritmo dettato dalla spinta del piede (*"u sbalanze"*) che uno dei due cantori, posti spalla contro spalla, dava per imprimere il dondolio. L'abitudine del fare lo sciambolo era legata soprattutto al periodo di carnevale. Questi "canti

## Sciambolo in franco-provenzale

### *Fàcche de nu carpène seccate*

*Fàcche de nu carpène seccate  
ma na ne neno  
Pozze jess'accise mmammete  
ca t'a cresciute te ma na nane  
È dice ca j're nu giòne tante  
avantate te ma na nane  
Vulive fa ammòre ch'imme  
e n'già putute  
ma na nana nana nane  
Mo si'rrvate a sch'cume da  
p'gnate  
te ma na nena  
E n'aute unu ca vai, tu si fenute  
te ma na nane  
Ej treie cose pe tène stàgne  
preparate te ma na nane  
Lu fòss, i campane e lu taùte  
na nana nana nana nane*

### *Faccia di un carpino secco*

*Faccia di un carpino secco /  
Venga uccisa tua madre che ti ha  
cresciuto / Si diceva che eri un  
giovane virtuoso / Volevi far l'a-  
more con me e non ci sei riuscito  
/ Ora sei arrivato alla schiuma  
della pignata / Provaci di nuovo  
e sei finito / Tre cose per te sono  
pronte / La fossa, le campane e  
la bara.*





Doppia nomenclatura nelle vie del paese

all'altalena" sono canti d'amore, destinati al corteggiamento o al rifiuto dello stesso, e contengono giochi di parole, proverbi della saggezza popolare o addirittura invettive corpose, quasi delle "fatture".

Un'altra tradizione popolare è quella degli stornelli e delle ballate accompagnate da violino, mandolino, chitarra e fisarmonica, e poi la consuetudine delle **serenate** alle proprie fidanzate la sera prima del matrimonio. Si fanno ancora oggi, sempre più spesso recuperando canti della tradizione popolare.

Sempre canti e balli, questa volta in **lingua franco-provenzale**, nella zona di **Celle San Vito** e **Faeto**. Qui infatti si stabilì il contingente militare che nel XIII sec. fu mandato da Carlo D'Angiò a difendere il castello di Crepacore, e che in seguito, molto probabilmente si insediò a Celle San Vito e a Faeto. Di Faeto è il gruppo folk "**Le Faitare**", formato da sole donne, che si esibiscono in costumi ricostruiti su un modello recuperato di fine '800 in ballate legate alla civiltà contadina.

Di notevole interesse antropologico è anche la tradizione dei canti popolari ad **Orsara di Puglia**: veri e propri racconti musicati di fatti accaduti e persone realmente esistite. L'abitudine di mettere in canto i gossip più succulenti del borgo si è persa col tempo, ma grazie ad un meticoloso lavoro di ricerca, molti dei testi della prima metà del '900 sono stati recuperati da Adelina De Angelis ed Elisa De Leonardis. Nelle giornate di lavoro collettivo nei campi (vendemmia, mietitura, ecc...) gli Orsaresi cantavano di fuitine incompiute, di prime notti di nozze, di come incastare un pretendente. A volte si svelano personalità argute e sorprendentemente moderne come quella della madre che ai pettegozzi della gente sulla bella figlia risponde "pizzilli e vase n'fann pertose!" (toccatine e baci non compromettono).

### Canto in franco-provenzale

#### *Lo Gion'd'Fait i sunt tri bbéj*

*Lo gion'd'Fait'i sun tri bbej',  
i purtunt'la spaccat'a lu ciappéj'  
e s'i allunt'a dò e traj'  
p'la vi du Mulì Viaj'.  
L'figli'd'Fait'i sun tri bbèll',  
i purtunt'la spaccat'a la unnèll'  
e s'i allunt'a di e traj'  
p'la vi du Mulì Viaj'*

#### *I giovani di Faeto sono bellissimi*

*I giovani di Faeto sono bellissimi,  
portano la "spaccata" al cappello  
e se ne vanno a due e tre  
per la strada del Mulino Vecchio.  
Le ragazze di Faeto sono bellissime,  
portano la "spaccata" alla gonna  
e se ne vanno a due e tre  
per la strada del Mulino Vecchio.*



Festa della spiga, Panni

## Tradizioni e credenze popolari

Il mondo contadino si esprimeva per detti, proverbi e metafore. Estremamente interessanti quelli legati alla tradizione della **lingua arbëreshë di Casalvecchio**. Il borgo venne infatti ripopolato nel XV sec. dagli Albanesi giunti in Puglia al seguito del condottiero Giorgio Castriota Skanderberg, per combattere a fianco di Ferrante D'Aragona contro Giovanni D'Angiò.

Sui Monti Dauni troviamo anche uno straordinario patrimonio di memorie e rituali fra sacro e profano, **superstizioni** e **leggende**. Ogni paese ha le sue storie e i suoi proverbi. Alcune però sono piuttosto diffuse ed accomunano le tradizioni di più borghi. È il caso dello *scuzzmarijell/scazzamutiedd*: un folletto caratterizzato dall'irsutismo di mani e piedi e che indossa un berretto rosso. Il folletto appare di notte mettendo scompiglio nelle abitazioni e immobilizzando nel sonno i malcapitati umani che per giunta vengono scherniti dall'essere dispettoso. La tradizione vuole che chi riesca a togliere il cappello al folletto ne ricavi fortuna e soldi, ma bisogna stare attenti a non indispettarlo, visto che è un essere vendicativo.

Bisogna poi prestar attenzione alle date di nascita delle donne: quelle nate la notte del 25 dicembre son destinate a una vita da *janara*, ovvero sacerdotessa di Diana, adoratrice della luna e strega, anche se in alcuni borghi con tale termine si indicano le licantrope. Sempre di magia si parla quando si nominano le *magiare* (fattucchiere) e di lupi mannari quando ci si riferisce ai *pumpunar/pumpunel*.

Tra le leggende locali particolare quella del Toppo del Tesoro, nel Bosco di Tuoro (Alberona), che narra di un tesoro nascosto. Per appropriarsene bisogna recarvisi nelle notti di luna piena, individuare il punto esatto e

### Proverbi arbëreshë di Kazalveqi

*Kush ndan ka më të mirën pjesë*  
– Chi fa le porzioni tiene per sé la migliore

*Bën fesin për mos të ver te uerra*  
– Si finge idiota per evitare di andare in guerra

*Kur gruoja tundën bithën o ish dosë o ish djall*  
– Quando la donna sculetta o è meretrice o è tentatrice

*Pa groshtë ngjë këndohet mesha*  
– Senza soldi non si canta messa

*Lidh llajdhurin ku thot patruni*  
– Lega l'asino lì dove il padrone decide

dichiararsi “Atejje” (ateo): se si è fortunati si aprirà la terra, scoprendo una scala che conduce al tesoro.

Un'altra credenza è quella delle calende: i giorni dal 13 dicembre al 6 gennaio costituiscono una sorta di previsione del tempo per l'anno successivo. Ogni giorno corrisponde a un mese dell'anno e dal comportamento del tempo in quel determinato giorno si prevede come sarà il mese che a quel giorno corrisponde. Per saperne di più su leggende e superstizioni, basta farsi una chiacchierata in piazza con gli anziani dei borghi dei Monti Dauni, grandi conoscitori di leggende, proverbi e superstizioni.

### Riti tra sacro e profano

I Monti Dauni celebrano continuamente riti, spesso legati alla celebrazione della natura e dei suoi cicli, di origine pagana e che hanno resistito al cristianesimo, adattandosi ad esso. È il caso dei fuochi che illuminano le notti di inizio del carnevale e celebrano **Sant'Antonio Abate** (17 gennaio) ad Alberona, Biccari, Roseto Valfortore e Volturino. Sempre falò vengono accesi per celebrare l'arrivo della primavera in onore di **San Giuseppe** (19 marzo) a Bovino, Faeto, Panni e Troia.

A Celle e a Faeto l'ultimo giorno di Carnevale si celebra il funerale dello stesso, rappresentato da un fantoccio in paglia, detto *Paccalotte* o *Francishe de paglie*, con tanto di lettura di testamento (componimento satirico sulle cose non andate a buon fine durante l'anno precedente), corteo funebre e rogo finale dello stesso.

Ma i falò più suggestivi li vedrete la notte del primo di novembre ad Orsara di Puglia, per i **“Fucacoste e Cocce Priatorje”** (Falò e Teste del Purgatorio). Il Borgo medievale si accende della luce di centinaia di falò, animato da voci e musica, ristorato da cibo e vino.

.....  
*Cocce priatorje. Pagina accanto: Fucacoste*



### “Fucacoste e Cocce priatorje” (Orsara di Puglia)

*Nei giorni precedenti il primo di novembre gli abitanti di Orsara raccolgono legna e ajeneste (ginestre secche) per alimentare i falò della notte di tutti i Santi. L'arbusto incendiato da vita ad alte fiammate e a scintille che salgono velocemente, rafforzando il legame che questa notte celebra tra ciò che è terreno e quel che lo è stato. Lungo le vie del borgo zucche antropomorfe, contenenti lumi, indicano la via alle anime dei defunti che si ricongiungono in questa notte magica ai vivi; questa sfilata delle anime del purgatorio è, secondo tradizione, osservabile nei riflessi degli specchi d'acqua delle bacinelle poste sugli usci delle case. È infatti in questa notte che le anime dei defunti fanno visita ai loro cari, tornando alle dimore dove avevano vissuto, riscaldandosi presso i falò accesi in loro onore, insieme ai vivi che si intrattengono consumando cibi semplici: carne alla brace, patate, castagne e a muscetagle, il tipico dolce dei morti, ovvero grano lesso condito con vin cotto, melagrano e gherigli di noci (a volte anche cioccolato).*



# MONTI DAUNI

La Puglia da scoprire



# SET JETTING



# SET JETTING

Luce, fascino: azione!

## Monti Dauni: si gira!

Anche il cinema subisce il fascino dei Monti Dauni, che ricambiano con location storiche, naturali e paesaggistiche davvero sorprendenti, spesso usate per ricostruire ambientazioni del passato, anche recente, a volte luoghi immaginari o fiabeschi.

I castelli di **Deliceto** e **Bovino** in **“Noi credevamo”** (2010) di Mario Martone, ricostruiscono gli ambienti del Bagno penale di Montefusco in Irpinia, dove vennero reclusi molti patrioti del Regno delle Due Sicilie. L'ambiziosa produzione cinematografica italo-francese, premiata con il David di Donatello per il miglior film, racconta le vicende di tre ragazzi nell'Italia risorgimentale. Il prestigioso cast di attori si muove in un intreccio che racconta il Risorgimento e i suoi protagonisti in chiave meridionalista, svelando una storia che a lungo è stata mistificata dai vincitori, come sempre accade.

Ancora cinema, ancora **Bovino**. Qui, tra case bianche e atmosfere rarefatte, nasce **“Marina”** (2012), un lavoro di Stijn Coninx ispirato alla vita del cantante Rocco Granata. Una produzione internazionale sui temi dell'emigrazione, dei conflitti generazionali e dell'integrazione, in cui l'inalterata bellezza del borgo offre un contesto perfetto al racconto dell'infanzia nella Calabria degli anni '50 del protagonista. Le due esperienze non sono frutto del caso, se si considera che Bovino ha sempre dimostrato la sua passione per la settima arte attraverso l'organizzazione dell'*Independent Shortfilm Festival*.

La Fortezza svevo angioina di **Lucera** fu trasformata da Pasquale Festa Campanile per il **“Soldato di Ventura”** (1976) nelle mura della città di Barletta; infatti, il film racconta in chiave comico-grottesca il famoso episodio della Disfida. La città d'arte riappare, splendida, con la sua

## Il surrealismo orsarese

*Il regista foggiano Carlo Fenizi racconta una fiaba tutta pugliese in **“Effetto Paradosso”** (2012), ambientata ad **Orsara di Puglia**, per l'occasione trasformata in un luogo magico e onirico, che costringe la rigida Demetra a riconsiderare la propria vita. La Cittàslow dei Monti Dauni si rivela location ideale anche per **“Stripes”** (2013), cortometraggio di un altro giovane regista foggiano, Marco Adabbo. Il film, carico di atmosfere surreali che ben si sposano con gli affascinanti scorci di questo borgo, non smette di fare incetta di riconoscimenti.*

**BOVINO / DELICETO**

**PRODUCTION** Noi credevamo

**DIRECTOR** MARIO MARTONE

**CAMERA** \_\_\_\_\_

**DATE** \_\_\_\_\_

**SCENE**

**TAKE**

1

5



L'Ultima Fermata di Giambattista Assanti (2014)

piazza principale e con la magnifica cattedrale anche nel capolavoro di Massimo Troisi **“Le Vie del Signore sono Finite”** (1987): qui presta le sue bellezze alla definizione dell’immaginaria città campana di Acqualubre, ove si svolge la storia di Camillo Pianese, barbiere antifascista, paralitico per amore.

È invece tutta *made in* Monti Dauni la storia raccontata da Michele Placido in **“Del Perduto Amore”** (1998). Anche se il film fu girato per intero in Lucania, è spirato alla vicenda di Liliana Rossi, nata a **Bovino** e vissuta ad **Ascoli Satriano**, paese natio del regista. La storia di Liliana è emblematica: comunista e cattolica, dedicò la sua breve vita al miglioramento delle condizioni di vita di donne e braccianti.

Al contrario lo splendido **“Io non ho Paura”** (2003) di Gabriele Salvatores, tratto dall’omonimo romanzo di Niccolò Ammaniti, è ambientato in Basilicata, ma sono facilmente riconoscibili i campi di grano della Valle dell’Ofanto e delle campagne di **Candela**. Il film ci restituisce in dettaglio l’atmosfera della vita contadina di fine anni ‘70.

Ben riconoscibile è **Sant’Agata di Puglia** in **“Cattolica”** (2003) di Rudolph Jula: un *road movie* tutto pugliese che narra la storia di due diversissimi e ritrovati fratelli alla ricerca del loro padre naturale. Un viaggio alla scoperta delle proprie radici e di se stessi.

Ma la Puglia più inedita ci è presentata dal corto **“La Stagione dell’Amore”** (2012) di Antonio Silvestre, con **Biccari**, la sua torre, le sue vie e le cime dei Monti Dauni imbiancate dalla neve. Il film indaga sulla complessità del contenuto delle borse femminili, su quella dell’amore e delle sue possibili forme.

### L’Ultima Fermata

*Giambattista Assanti ci racconta di una linea ferroviaria dismessa che ha segnato la vita di tante generazioni di meridionali: la **Avellino-Rocchetta Sant’Antonio**. Ci narra del ferroviere Domenico che indugiava nel fischiare la partenza dei treni, poiché quel fischio inesorabilmente segnava dolorosi addii. Del figlio Francesco che, alla morte di Domenico, ripercorre i borghi posti lungo quella ferrovia per comprendere chi fosse suo padre, imbattendosi in personaggi straordinari, come il simpatico e zoppicante ferroviere nella solitaria stazione di Rocchetta.*



Marina di Stijn Coninx (2013), Bovino

“**Child K**” (2013) è, invece, un cortometraggio di Roberto De Feo e Vito Palumbo, girato sulle sponde del Lago di Occhito nei pressi di **Celenza Valfortore**, che per l'occasione veste i panni della cittadina tedesca di Pomssen, dove si svolge l'incredibile storia che ci racconta gli orrori del programma nazista “Aktion T4”.

“**Il Tempo che Tiene**” (2009) è un film del giovane Francesco Marino ambientato nel suo paese d'origine, **Volturino**. L'autore racconta una storia di occasioni perdute e riacciuffate, compiendo un atto d'amore nei confronti del paese del vento, del quale ritrae paesaggi urbani e naturali. Nel film si fa riferimento anche al personaggio reale di Romanina, raccontato attraverso i ricordi degli abitanti, nel documentario di Raffaele Petrone e Teresa Monaco, “**La Romanina**” (2012). È la storia delle discriminazioni subite da una transessuale nell'Italia di fine anni '60, che svela un borgo rurale ancorato ai valori tradizionali, dove tra paesaggi senza tempo prende vita un inatteso esempio di integrazione.

Produzioni importanti hanno interessato i Monti Dauni, e più in generale tutta la Puglia, che anche grazie ad *Apulia Film Commission* sostiene il cinema per raccontare al mondo la bellezza di una terra che ha fatto dell'accoglienza la sua identità culturale.

### Bovino e l'attore

Luigi Lo Cascio, tra i protagonisti sia del film di Martone che di quello di Coninx, afferma: “Bovino si presta a tante possibilità per il cinema, perché è un borgo meraviglioso, con il castello, le viuzze del centro storico, le chiese antiche. L'integrità dell'architettura e la bellezza di come è tenuto tutto il paese aiutano il cinema a poter ambientare tantissime storie”.

### I ciak GLBT friendly

Dall'amico omosessuale e discriminato di Liliana in “**Del Perduto Amore**”, alla transessuale mandata al confino di “**La Romanina**”; dal viaggio di scoperta e formazione dei due fratelli (uno etero, l'altro gay) di “**Cattolica**”, alla libertà sessuale di una giovane sposa in “**La Stagione dell'Amore**”.



# MONTI DAUNI

La Puglia da scoprire



# MONTI DAUNI

La Puglia da scoprire

---

*Supervisione e coordinamento*  
Antonella Caggese – GAL Meridaunia

---

*Contenuti e testi*  
Luigi Casoria

---

*Progettazione e realizzazione grafica*  
Agenzia di comunicazione Pomilio Blumm S.r.l.

---

*Responsabile coordinatore del progetto per la Pomilio Blumm*  
Bianca Maria Tricarico

---

*Foto*

Archivio Daunia Production  
Archivio Get Local (PIT n. 10)  
Associazione “LiberaMente”  
Consorzio Vie Sacre  
Laboratorio Urbano “Artefacendo”  
Amalio Iannantuono  
Andrea Gisoldi  
Anna Trecca  
Annalisa Freda  
Berenice Di Matto  
Donato Narducci

Giuseppe Luciano Pirro  
Giuseppe Santoro  
Marco Biscotti  
Marco Buccino  
Mario De Vivo  
Michele Grande  
Niki Dell’Anno  
Roberto De Antonellis  
Saverio Serlenga  
Saverio Simone  
Stefano Cibelli con HTC One M8

---

*Si ringraziano*

Le comunità locali dei Monti Dauni  
I sindaci dei 30 Comuni dei Monti Dauni  
La Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia  
La Diocesi di Lucera-Troia  
La Diocesi di Foggia-Bovino  
La Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano  
Le Associazioni culturali  
Le Pro loco dei Monti Dauni

*Uno speciale ringraziamento alla struttura tecnica del GAL, grazie alla quale è stata possibile l'attuazione del Piano di Sviluppo Locale del GAL Meridaunia 2007-2013 di cui questa Guida è parte integrante*

Daniele Borrelli  
Direttore GAL Meridaunia




Adriana  
Natale



Angela  
Loporchio



Antonella  
Caggese



Antonella  
Ruscillo



Domenico  
Cotugno



Filomena  
Acquaviva



Giovanni  
Totaro



Laura  
Mariano



Marco  
Sbarra



Renato  
Pavia



Roberto  
Rotondo



Rossella  
Fabrizio

1ª edizione italiana – dicembre 2014

In copertina: foto Archivio Get Local

Pubblicazione fuori commercio. Vietata la vendita

Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo non è consentita senza la preventiva autorizzazione scritta da parte del GAL Meridaunia S.c.a r.l.



UNIONE EUROPEA



MINISTERO POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE PUGLIA



ASSI IV - LEADER



Programma di Sviluppo Rurale  
della Puglia



Programma di Sviluppo Rurale  
della Puglia



PROCOMPTIONE

Lavoro finanziato dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007-2013, Piano di Sviluppo Locale GAL Meridaunia "I Luoghi dell'Uomo e della Natura", Asse III, Misura 331, azione 2 "Informazione".



**GAL MERIDAUNIA**

Piazza Municipio 2, 71023 Bovino (FG)

Tel. 0881 966 557 - 0881 912 007

[www.meridaunia.it](http://www.meridaunia.it) - [info@meridaunia.it](mailto:info@meridaunia.it)

 GAL Meridaunia

 Monti Dauni da scoprire

 @meridaunia



La prima Guida completa dei Monti Dauni, a cura del GAL Meridaunia, è uno strumento per scoprire una parte di Puglia autentica e incontaminata, ricca di suggestioni e di eccellenze storiche, naturalistiche ed enogastronomiche.

Un affascinante viaggio tra castelli, cattedrali, siti archeologici, musei, borghi antichi, aree naturalistiche, parchi avventura, tradizioni millenarie e specialità della cucina locale.

E ancora, i 30 paesi dei Monti Dauni con tutto quello che c'è da fare, vedere, vivere, dove mangiare e dormire, oltre a proposte di viaggio che vi faranno scoprire una Puglia... che vi lascerà senza fiato!



Lavoro finanziato dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007-2013, Piano di Sviluppo Locale GAL Meridaunia "I Luoghi dell'Uomo e della Natura", Asse III, Misura 331, azione 2 "Informazione".

**GAL MERIDAUNIA**

Piazza Municipio 2, 71023 Bovino (FG)  
Tel. 0881 966 557 - 0881 912 007

[www.meridaunia.it](http://www.meridaunia.it)

[info@meridaunia.it](mailto:info@meridaunia.it)

[f](#) GAL Meridaunia

[f](#) Monti Dauni da scoprire

[t](#) @meridaunia

